SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Bari-Fiorentina	1-0	1
Milan-Lecce	2-2	X
Parma-Perugia	1-2	2
Reggina-Juventus	0-2	2
Torino-Bologna	2-1	1
Udinese-Venezia	5-2	1
Verona H.-Inter	1-2	2
Fermana-Empoli	1-1	X
Ravenna-Napoli	0-0	X
Savoia-Brescia	2-3	2
Ternana-Genoa	2-2	X
Arezzo-Ancona	1-1	X
Benevento-Catania	0-0	X

Montepremi: L. 9.960.998.542
Ai punti 13 L. 292.970.500
Ai punti 12 L. 5.113.400

TOTOSEI

Squadra	Gol
BARI	1
FIORENTINA	0
MILAN	2
LECCE	2
REGGINA	0
JUVENTUS	2
TORINO	2
BOLOGNA	1
UDINESE	M
VENEZIA	2
VERONA	1
INTER	2

Montepremi: L. 554.631.730
All'unico 6 L. 221.852.000
Ai 5 L. 3.866.500
Ai 4 L. 113.400

TOTOGOL

9 21 22 24 27 29 30 31

Montepremi: L. 6.110.489.035
Ai punti 8 L. 814.731.000
Ai punti 7 L. 7.482.200
Ai punti 6 L. 145.100

TOTIP

Corsa		
1.a corsa:	2	X
2.a corsa:	X	X
3.a corsa:	X	2
4.a corsa:	2	X
5.a corsa:	2	1
6.a corsa:	X	1
corsa + :	3	8

Montepremi L. 3.800.000.000
Ai punti 12 L. 28.765.000
Ai punti 11 L. 1.606.200
Ai punti 10 L. 131.700

LA MOVIOLA

Bar Sport Italia

di Roberto Covaz

D'Alema dice che la Roma per vincere uno scudetto deve meritarne tre, mentre la Juve quando ne merita uno vince tre. La battuta del premier non è stata propriamente opportuna in un momento così così del calcio italiano. Glielo hanno fatto notare e lui ha precisato: parlavo da tifoso. Chissà se Codarin parla da presidente della Provincia di Trieste o da tifoso quando promette di stroncare la persecuzione arbitrale (?) raccogliendo l'«appello» della squadra. Sta di fatto che al Bar Sport Italia c'è sempre posto per tutti. Soprattutto per i politici in cerca di consenso.

L'arbitro Brighi ammonisce Gubellini e poi lo espellerà. Una partita da dimenticare.

Serie C2
GIRONE B

Partita	Risultato
Fiorenzuola-Tempio	r.p.n
Giorgione-Teramo	0-0
Imolese-Carpi	r.p.n.
Rimini-Gubbio	r.p.n.
Sassuolo-Padova	r.p.n.
Sora-Mestre	1-1
Torres-Maceratese	3-1
Triestina-Castel S. Pietro	1-2
Vis Pesaro-Faenza	0-0

CLASSIFICA

Triestina p. 43; Rimini 39; Sassari Torres 37; Vis Pesaro 33; Teramo 32; Padova 31; Maceratese 30; Fiorenzuola e Imolese 28; Castel S. Pietro 27; Gubbio 26; Mestre e Sora 22; Sassuolo e Faenza 21; Giorgione 20; Tempio 17; Carpi 10.

Fiorenzuola, Tempio, Imolese, Carpi, Rimini, Gubbio, Sassuolo e Padova una gara in meno.

Banchi spiega a Maric come giocare in trasferta. Una lezione da ripetere.

Serie A1

Partita	Risultato
Paf Bo-Roosters Va	89-81
Adecco Mi-Kinder Bo	60-75
Pepsi Ri-Adr Roma	77-73
Scavolini Ps-Lineltex	80-66
Ducato Si-Muller Vr	69-67
Canturina-Zucchetti	68-88
Bipop Re-Telit Ts	73-61
Benetton Tv-Viola Rc	86-68

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Paf	36
Kinder	28
Benetton e Adr	26
Ducato e Scavolini	24
Viola	22
Zucchetti	20
Lineltex	16
Telit e Roosters	14
Pepsi, Adecco e Canturina	12
Muller	10
Bipop	8

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Inattesa sconfitta al «Rocco» contro il Castel San Pietro

La Triestina va in frantumi con la complicità dell'arbitro

TRIESTE La Triestina va inaspettatamente in frantumi nella partita in cui Mirko Gubellini voleva celebrare le cento presenze con la maglia alabardata e con i compagni superare il record delle sette vittorie consecutive (detenuto assieme alla squadra di Tagliavini della stagione 75-76). E la sceneggiatura pareva essere quella giusta dal momento che proprio il capitano al 20' portava in vantaggio l'undici di Costantini con una zampata su cross di Criniti.

Il Castel San Pietro, però, non si è rassegnato e nella ripresa, nel giro di 12' ha ribaltato il risultato approfittando degli svarioni difensivi della Triestina. Galli e Gabbriellini hanno affossato l'Unione. Ma una mano agli emiliani l'ha data anche l'arbitro Brighi di Cesena, scandaloso ma forse non decisivo visto che la maggior parte degli errori che hanno penalizzato i padroni di casa li ha commessi sull'1-2. Dopo non aver visto nel primo tempo una vistosa trattenuta ai danni di Vecchiato, il direttore di gara ha espulso prima Gubellini (seconda ammonizione per simulazione) e poi Di Dio per fallo da ultimo uomo su Gabbriellini. Ramon ha evitato l'umiliazione dell'1-3 parando il rigore a Foschi. In nove contro undici la Triestina poteva fare ben poco per raddrizzare la partita. I danni di questa sconfitta saranno valutati più avanti quando il Rimini avrà recuperato la gara con il Gubbio (quattro gli incontri rinviati per il maltempo). Solo il Torres ha guadagnato tre punti sulla capolista.

A pagina II e III

BASKET SERIE A1 Il campionato si ferma con due interrogativi

Telit, mai così male fuori casa E aspetta il nuovo presidente

TRIESTE Dopo la figuraccia televisiva a Reggio Emilia, alla Telit rimane anche un poco invidiabile record: nemmeno nella stagione della retrocessione in A2, dopo 19 giornate, Trieste era rimasta a secco in trasferta. Il digiuno esterno è ormai allarmante: nelle ultime quattro gare lontano dal PalaTrieste la difesa biancorossa ha concesso agli avversari la bellezza di 81 punti, 18 in più di quelli che subisce di media in casa. E la sconfitta di Reggio Emilia è giunta contro un avversario affamato ma tecnicamente inferiore. La diretta televisiva ha inoltre amplificato le difficoltà della Telit, che in trasferta compromette la credibilità costruitasi a Trieste battendo, ad esempio, la Kinder. Il play Maric, tra i più deludenti contro la Bipop, ha avvisato alla vigilia: «La salvezza basta e avanza». Ma l'affetto dei 5mila spettatori abituali al PalaTrieste reclama almeno quella combattività mancata in Emilia. Il campionato di A1 adesso si ferma, lasciando spazio alle final 8 di Coppa Italia. Alla ripresa del torneo la Telit (che rimane comunque al decimo posto grazie alle sconfitte di quasi tutte le avversarie dirette, a eccezione della Pepsi) ospiterà la Scavolini Pesaro.

Intanto si apre una settimana estremamente importante sul fronte societario: lunedì prossimo si riunirà il direttivo della Pall. Trieste che dovrà eleggere il nuovo presidente in sostituzione di Federico Pacorini. Probabilmente il consigliere di riferimento e sponsor del club, Massimo Zanzi, si riserverà il ruolo di amministratore delegato.

A pagina VIII

CALCIO SERIE A

Allungo bianconero in testa alla classifica con la vittoria di Reggio Calabria. L'Inter ritrova Roby Baggio. Al Friuli cinquina al Venezia

La Juve corre, l'Udinese si diverte, Poggi si arrabbia

Troppo forte la Juventus per la volenterosa Reggina.

MILANO Contrariamente alla Lazio, la Juventus non perde un colpo: vince a Reggio Calabria (grande Zidane) e allunga, distanziando le avversarie più immediate, approfittando anche del rovescio casalingo del Parma, in serata sconfitto dal Perugia. La squadra di Ancelotti capeggia la classifica con tre lunghezze sulla squadra di Eriksson, quattro sulla Roma, sette sul terzetto formato dallo stesso Parma, Milan e Inter.

Oltre alla spietata squadra bianconera, è Lippi a cogliere il risultato più importante: vince a Verona grazie ai gol di Recoba e, soprattutto, del redivivo Roberto Baggio. La squadra di Moratti rimane agganciata al gruppo delle sei squadre che sono ancora in corsa per il titolo e, cosa di non poco conto, raggiunge il Milan, che in casa non vince da un mese. La squadra di Zac, con un'altra prestazione double face, ha subito lo 0-2 dal Lecce, prima di recitare da grande. Ma non è andata oltre il 2-2.

Al «Friuli» l'Udinese maramaldeggia contro il Venezia: 5-2 il risultato finale. La festa è poi stata rovinata dalla polemica tra Poggi (in procinto di passare alla Roma) e De Canio, reo di aver tenuto in panchina il giocatore, non concedendogli di salutare sul campo il suo ormai ex pubblico.

Intanto, a qualche distanza dal sestetto delle grandi, il Bari di mago Fascetti seguita a macinare punti: ieri ha punito la Fiorentina. Sembra invece uscito dalla crisi il Torino, bravo a battere il consistente Bologna di Signori (ancora in gol).

A pagina IV, V e VI

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Juventus	39
Lazio	36
Roma	35
Parma	32
Inter	32
Milan	32
Bari	26
Udinese	25
Lecce	24
Bologna	23
Perugia	23
Fiorentina	22
Torino	20
Reggina	17
Verona	16
Venezia	15
Cagliari	11
Piacenza	11

VELA

L'analisi di Cino Ricci: «L'Europa sfida gli Usa, ma il conto è aperto»

Luna Rossa contro AmericaOne: vento pazzo, partenza ininfluente

AUCKLAND Comincia stanotte la prima delle nove regate tra Luna Rossa di Francesco De Angelis e AmericaOne di Paul Cayard (**nella foto i due scafi appaiati**). Nove *battaglie* al termine delle quali sarà solo uno a vincere la *guerra*. Un vincitore che avrà l'onere e l'onore di misurarsi con i campioni neozelandesi. Una finalissima che metterà in palio il prestigioso trofeo. Per questa finale della Louis Vuitton Cup, ultimo e spettacolare atto prima della Coppa America, «Il Piccolo» si avvarrà della prestigiosa collaborazione di Cino Ricci che, ogni giorno, dalla baia di Auckland invierà al quotidiano i suoi commenti tecnici e le ultime novità pre-regata.

A pagina XIV

di Cino Ricci

Uno contro uno, finalmente la finale della Louis Vuitton Cup che bisogna vincere per incontrare ai neozelandesi e pensare alla Coppa. Francesco De Angelis e Paul Cayard, come volevasi dimostrare, Europa contro America: l'inventiva, la fantasia italiana, contro lo strapotere, anche in Coppa America, degli americani.

Cayard insiste sui milioni di Luna Rossa, ma non considera da dove lui è partito. I suoi, a voler tutto considerare, sono molti di più: lui ha dietro di sè l'esperienza già pagata di molti americani che prima di lui l'hanno fatta, l'America's Cup. Equipaggi, velai, architetti, ricercatori, vasche navali, archivi: tutto questo non ha prezzo ed è un valore che AmericaOne aveva già prima di cominciare.

Luna Rossa si è dovuta arrangiare, pagando salato quanto serviva per partire da basi certe. Ma questo adesso conta poco: siamo alla resa dei conti e la finale ci dirà chi ha più meritato di sfidare i neozelandesi per la Coppa. AmericaOne ha un timoniere di tutto rispetto, rotto alle astuzie del match-race, forte di due finali in Coppa che gli danno fiducia e una coscienza di potercela fare. La sua barca non ha dimostrato di essere velocissima, né imbattibile.

Con Luna Rossa il conto è aperto, poiché nelle due regate di semifinale la rottura dell'albero e una decisione arbitrale hanno falsato il risultato. Se nella prima era ancora tutto da decidere, la seconda regata ha dimostrato che Luna Rossa è più veloce sia di bolina, formidabile il suo recupero, che in poppa.

Francesco De Angelis ha fiducia nella sua barca e l'ha voluta veloce, equilibrata, forte sul passo, sacrificando qualcosa alla manovrabilità in partenza, per togliere al timone ogni centimetro quadro possibile, decidendo che non è la partenza a fare il risultato qui, dove il vento è particolarmente ballerino.

A volte chi aveva dominato in partenza si è ritrovato a inseguire, proprio a causa di salti di vento di molti gradi. Minimizzare quindi il duello nei circling di partenza, partire senza rischiare penalità, e fare andare la barca veloce. No, non vi è un favorito: a pensarci bene questa finale è tutta da giocare.

CALCIO
Colpaccio nel derby dell'Itala
A PAG. VII

L'INTERVISTA
I segreti della boxe di Nino Benvenuti
A PAG. III

PALLAMANO
Italia: addio ai Mondiali
A PAG. XIII

Il direttore generale alabardato tira in ballo anche l'operato della giacchetta nera - Le perplessità di Totò Criniti e di Vecchiato

La rabbia di Fioretti: «Quando si sbaglia si paga»

LA NOTA

Ma il vittimismo può diventare un nemico

Una giornata balorda dopo sette successi consecutivi può anche capitare. Anche un arbitro miope e scarso può capitare, anzi capiterà sempre più spesso visto che il livello tecnico dei fischietti in questo momento è quello che è. Alla Triestina,invece, non deve capitare di perdere la testa dopo questa inaspettata battuta a vuoto per non buttare dalla finestra tutto quello che di buono è stato fatto in questi ultimi mesi. L'isteria e il vittimismo possono essere dei cattivi compagni di viaggio. Possono togliere lucidità in vista della volatona finale. La strada giusta la Triestina l'ha già trovata, ora basta ripartire senza pensare a congiure arbitrali. La società semmai potrà farsi sentire nelle sedi più opportune (in Lega) ma con raziocinio, senza lanciare accuse perchè l'arbitro ha lo stesso nome del centrocampista del Rimini.

Un rovescio che ha innescato reazioni strane. Adesso rischia di sconfinare nella politica. Nel dopo-partita l'allenatore Costantini ha invocato l'intervento dei massimi rappresentanti della città e il presidente della Provincia Renzo Codarin nella vicenda si è buttato a pesce sfornando un comunicato a tempo di record. Anche le sconfitte ora trovano uno sponsor.

Cat.

TRIESTE Vittorio Fioretti è buio come nei tempi peggiori. La luce delle sette vittorie consecutive gli si è spenta sotto gli occhi. «Quando si sbaglia si paga — sintetizza il «diggì» alabardato —. L'inizio del secondo tempo l'abbiamo preso troppo alla leggera – continua – lasciando trovare all'avversario due gol facili. Certo che anche l'arbitraggio ha fatto la sua parte».

Un arbitraggio che ha fatto arrabbiare in particolare Criniti. Totò non manda certo a dire il suo malanimo nei confronti della giacchetta nera: «Ho giocato per tanti anni sui campi del Sud – esclama – e vi assicuro che quest'arbitro, in quegli stadi, sarebbe stato costretto a passare la notte lì. A Trieste c'è un pubblico anche troppo civile».

E la squadra? «Ha giocato bene – dice – con sprazzi di spettacolarità. Siamo solo stati un po' disattenti in occasione dei gol, subìti entrambi in contropiede. D'altronde non si può pretendere un'attenzione totale per 90' di fila. La partita è stata buona, certe decisioni l'hanno condizionata. Questo l'hanno visto tutti».

Il gol realizzato da Gubellini nel primo tempo.

E una decisione di queste, nel primo tempo, ha fatto infuriare Roberto Vecchiato. «L'arbitro era proprio lì – assicura – quando mi hanno "allungato" la maglia in area. Ma non ha fischiato. Ora siamo qui dispiaciuti, ma andremo avanti con ottimismo. Nulla è perduto. Prima di questa sconfitta non avevamo certo vinto il campionato; ora non lo abbiamo perso».

Ma la striscia di vittorie consecutive si è spezzata, rompendo un entusiasmo ricostruito con pazienza in mesi e mesi di lavoro. Eppure, malgrado gli inviti all'ottimismo, le interviste lasciano intravedere un malanimo eccessivo. Superare sul campo le ingiustizie patite per l'Alabarda sarebbe la cura migliore.

a.r.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Clamorosa sconfitta interna degli alabardati che mancano l'ottavo successo consecutivo malgrado il vantaggio iniziale con Gubellini

La Triestina resta imprigionata nel Castello

Molto contestato l'arbitro Brighi di Cesena che soprattutto sull'1-2 ha penalizzato la formazione di casa

Triestina 1
Castel S. Pietro 2

MARCATORI: pt 20' Gubellini; st 4' Galli, 12' Gabbriellini.
TRIESTINA: Ramon, Manni (st 42' Carli), Di Dio, Zamuner, Beltrame, Vecchiato, Teodorani, Pasa (st 15' Princivalli), Gubellini, Criniti, Provitali (st 36' Gallicchio). All: Costantini.
CASTEL SAN PIETRO: Simoni, Bartoloni, Venturi, Menghi, Angelini, Antonellini, Farabegoli, Foschi, Gabbriellini, Fida (st 17' Lanzarini), Galli (st 36' Viroli). All: Spimi.
ARBITRO: Brighi di Cesena.
NOTE: angoli 7-5 per la Triestina. Giornata molto fredda e ventilata. Terreno scivoloso. Spettatori paganti 2655 per un incasso di 45 milioni più gli abbonati. Espulsi al 14' del st Gubellini per doppia ammonizione e Di Dio al 20' per fallo da ultimo uomo. Ammoniti: Manni, Antonellini, Angelini, Menghi e Princivalli.

TRIESTE La Triestina si perde nel Castello e l'arbitro Brighi di Cesena poi la chiude dentro a chiave. Si spengono così all'improvviso le luci sulla festa alabardata che nella giornata delle cento presenze di Gubellini rincorreva l'ottava vittoria consecutiva. Eppure il Gube aveva preparato tutto per un nuovo ricco banchetto sfornando un gol dopo 20'. Ma la Triestina ieri aveva voglia di andare a caccia di guai più che di record. Li ha scansati nei primi 45', ma li ha puntualmente trovati nella ripresa. Malgrado l'1-0 si è fatta trovare con la guardia abbassata in tre circostanze nel giro di 12' subendo il sorpasso. Solo sul 2-1 è entrato in scena in maniera prorompente il giovane arbitro Brighi (al primo anno di C) che comunque nei primi 45' non aveva visto un palese rigore su Vecchiato. Ma questo è un peccatuccio che si può perdonare. Il direttore di gara è diventanto ingombrante quando invece i padroni di casa avrebbero voluto porre rimedio ai loro errori. Brighi ha cacciato troppo frettolosamente prima Gubellini (seconda ammonizione per simulazione) e in seguito anche Di Dio (fallo da ultimo uomo) concedendo nella circostanza anche il rigore per un intervento falloso compiuto fuori area. Ramon ha evitato l'umiliazione di un terzo gol parando il penalty. Anche il civile e infreddolito pubblico del «Rocco» è andato in ebollizione, soprattutto per il metro diverso usato da Brighi nel valutare i falli delle due squadre. Se ci stavano le espulsioni di Gubellini e Di Dio, allora avrebbe dovuto mandare negli spogliatoi anche gli ammoniti Menghi e Angelini, i quali hanno tentato di giocare a pallavolo. Un arbitro da «3» in pagella ma che non basta per coprire le malefatte della Triestina. Un alibi troppo comodo.

In realtà l'undici di Costantini non era quello delle ultime vittorie casalinghe. Quella squadra con ogni probabilità avrebbe meglio ammortizzato gli svarioni arbitrali. Non c'erano la concentrazione e la rabbia agonistica di altre occasioni. Come spiegare altrimenti tutte le disattenzioni commesse dagli alabardati nella propria trequarti campo? Le assenze e alcune scelte quasi obbligate hanno tolto omogeneità alla formazione dei record. Una squadra a volte troppo lunga, con i centrocampisti Zamuner e Pasa troppo di stanti dalla difesa. In questi spazi si sono inseriti gli ospiti con le punte Fida e Gabbriellinii ma soprattuto con Galli che partiva da dietro. La mancanza di un uomo aggressivo e votato all'opera di contenimento come Modesti si è sentita, eccome. Tanti i palloni persi a centrocampo o nella propria trequarti e pochi quelli riconquistati. Male pure la difesa ma una parte di responsabilità per questo rovescio ce l'hanno anche gli attaccanti visto che non hanno fatto grande pressing nè dato molta profondità alla manovra. Criniti ha fatto spesso l'ispiratore ma la sua luce si è accesa a intermittenza. Ha dialogato prevalentemente con il lucido Teodorani aprendo la corsia di destra. Provitali ha lavorato molti palloni ma non ha grande dinamismo mentre Gubellini è stato sicuramente il più sveglio in avanti. Il Castel San Pietro, insomma ha trovato tutta una serie di condizioni favorevoli per il suo contropiede. E' una squadra che quando gioca di rimessa si muove megli ampi spazi in forze con cinque-sei elementi. Gli emiliani poi sono abili a chiudersi: ai tre centrali Menghi, Bartolini, Venturi si sono aggiunti sulle fasce Antonellini e Farabegoli. Ma soprattutto è ottima la cerniera davanti alla difesa formata da due mediani come Angeli e Foschi.

Tommy Beltrame

Il campanello d'allarme per la Triestina era suonato già durante in un paio di episodi nel primo tempo quando gli alabardati (gol a parte) avevano creato poco. Tutti i problermi sono venuti a galla nei primi minuti della ripresa in cui la Triestina ha sbagliato la gestione della partita. Una volta in vantaggio avrebbe dovuto sistemarsi meglio dietro, cercando di infilzare i castellani in contropiede. Ma la Triestina si è rovinata con le sue mani, prima ancora che con quelle dell'arbitro. In nove contro undici rimontare era impossibile. La Triestina non è mica il Parma. La disparità numerica ha messo in risalto la povertà tecnica degli ospiti che non spaevano cosa fare del pallone e questo rende ancora più indigesto questo boccone.

Maurizio Cattaruzza

SERIE C2 - Girone B

RISULTATI	
Fiorenz.-Tempio	rinv.
Giorgione-Teramo	0-0
Imolese-Carpi	rinv.
Rimini-Gubbio	rinv.
Sassuolo-Padova	rinv.
Sora-Mestre	1-1
Torres-Maceratese	3-1
Triestina-Castel S.P.	1-2
Vis Pesaro-Faenza	0-0

PROSSIMO TURNO
Castel S.P.-Tempio
Gubbio-Giorgione
Maceratese-Imolese
Mestre-Triestina
Padova-Faenza
Rimini-Fiorenzuola
Sassuolo-Carpi
Teramo-Vis Pesaro
Torres-Sora

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Triestina	43	21	13	4	4	10	7	1	2	11	6	3	2	40	18	-1
Rimini	39	20	11	6	3	10	7	2	1	10	4	4	2	34	14	-2
Torres	37	21	10	7	4	11	8	2	1	10	2	5	3	32	23	-5
Vis Pesaro	33	21	8	9	4	10	5	4	1	11	3	5	3	29	23	-6
Teramo	32	21	8	8	5	11	5	4	2	10	3	4	3	24	16	-8
Padova	31	20	8	7	5	11	5	4	2	9	3	3	3	29	20	-8
Maceratese	30	21	7	9	5	10	6	4	0	11	1	5	5	24	23	-8
Fiorenzuola	28	20	6	10	4	10	5	3	2	10	1	7	2	22	18	-8
Imolese	28	20	7	7	6	9	6	2	1	11	1	5	5	26	28	-8
Castel S.P.	27	21	6	9	6	10	1	6	3	11	5	3	3	22	25	-10
Gubbio	26	20	6	8	6	11	3	6	2	9	3	2	4	17	22	-11
Mestre	22	21	4	10	7	10	1	6	3	11	3	4	4	19	24	-13
Sora	22	21	4	10	7	11	4	4	3	10	0	6	4	18	24	-14
Sassuolo	21	20	4	9	7	10	2	5	3	10	2	4	4	24	29	-13
Faenza	21	21	4	9	8	10	3	4	3	11	1	5	5	18	25	-14
Giorgione	20	21	5	5	11	11	3	4	4	10	2	1	7	21	28	-17
Tempio	17	20	4	5	11	10	4	5	1	10	0	0	10	17	32	-17
Carpi	10	20	2	4	14	10	1	2	7	10	1	2	7	13	37	-22

MARCATORI: 10 reti: Karassividis (Torres); 9 reti: Udassi (Torres), Gubellini (Triestina), Gennari (Vis Pesaro), Ortoli (Vis Pesaro); 8 reti: Lauria (Fiorenzuola), Cornacchini (Gubbio), Ricca (Maceratese), Calcagno (Rimini), Nicoletti (Teramo), Provitali (Triestina).

IL FILM DELLA PARTITA

Ramon evita la disfatta parando un rigore

TRIESTE 2': Foschi scalda subito le mani a Ramon con una conclusione dalla distanza.
20': Triestina in gol al primo vero affondo. Sul cross teso da destra di Criniti, Gubellini anticipa il difensore e deposita la palla nell'angolino alto.
39': il portiere Simoni esce a vuoto sull'angolo di Criniti e Teodorani dalla destra ne approfitta per scaricare in porta sul secondo palo dove è appostato però Angelini che libera.
40': Vecchiato in mischia viene vistosamente trattenuto per la maglia da Gabbriellini. L'arbitro non vede.
42': buon duetto Provitali-Gubellini e conclusione sballata di Teodorani.
Ripresa. **4'** una paio di rimpalli e un attimo di disattenzione favoriscono la penetrazione in area di Galli che brucia Ramon con un rasoterra.
6': ancora un contropiede del Castel San Pietro con Fida che scappa verso Ramon, bravo a deviare il tiro ravvicinato.
10': Criniti lancia Teodorani il cui tiro in corsa è deviato da un difensore.
12': la Triestina va sotto. Foschi riprende una corta respinta della difesa e scarica in porta un destro che Ramon para ma non trattiene. La palla danza vicino alla linea e Gabbriellini è lesto a spingerla in rete.
15': Gubellini (già ammonito per proteste) cade in area pressato da due difensori. Non era rigore ma neanche fallo di simulazione. Il direttore di gara estrae un altro giallo e poi il rosso.
20': la Triestina resta in nove. Sull'ennesimo contropiede ospite, Di Dio è costretto a stendere Gabbriellini ma fuori dell'area. L'arbitro sbaglia valutazione, dà il rigore al Castello ed espelle Di Dio. Ramon si toglie almeno la soddisfazione di neutralizzare in presa il penalty di Foschi.
33': Princivalli ha una buona palla in area ma calcia in curva.
44': il portiere alabardato con due ottimi interventi evita l'1-3 nel finale.

m.c.

DOPO-PARTITA

Accuse neanche tanto velate nei confronti del direttore di gara dell'allenatore triestino che invoca l'intervento della società e dei massimi rappresentanti cittadini

Costantini: «Ci piacerebbe perdere solo per i nostri errori»

TRIESTE «Voglio fare una premessa: abbiamo fatto degli errori e gli abbiamo pagati». Sin qui l'esordio di un Maurizio Costantini bisognoso di una buona mezz'ora per dimenticare l'onta della prima sconfitta dopo sette vittorie consecutive. Un esordio che lascia presumere un prosieguo ben più duro. E lo sfogo arriva, lucido e preciso. Bersaglio è l'arbitro Bighi di Cesena.

«Quqndo parlo – inizia Costantini – voglio farlo solo per errori miei e non perché c'è stato qualcuno che è entrato in campo già prevenuto. Ci sono stati tre episodi che proprio non mi sono andati giù. 1) Due calci di rigore a nostro favore grandi come case che l'arbitro non ha fischiato. 2) È stata la prima volta in vita mia che ho visto un giocatore (Gubellini) espulso per simulazione. 3) Forse la cosa più grave: un giocatore avversario già ammonito non è stato espulso dopo un mani volontario». Ma la reprimenda non finisce qui. «Un arbitro di Cesena questa settimana, un guardalinee di Rimini la scorsa e un arbitro di Padova due partite fa. Mi auguro che si tratti solo di episodi negativi, ma in un contesto nel quale le cose non sono state fatte certo limpidamente. Mi auguro che la società e, soprattutto, la città con le sue più alte cariche possano intervenire, perché quanto visto in questa partita non ha precedenti. Sappiamo quanto sia importante per noi raggiungere un obiettivo che tutta la città aspetta. Se non riuscissimo a centrarlo, avrei piacere che fosse soltanto per colpa nostra». Sin qui l'ira funesta. Rimane ancora tempo e fiato per una disamina della partita. «Un buon primo tempo – assicura il mister – poi, nella ripresa, un gol preso su rimpallo e una seconda rete sulla quale, francamente, ben poco ho capito. Devo rivederla in video per valutare eventuali errori. Ma ai ragazzi non ho nulla da rimproverare, anzi, a loro vanno i miei complimenti per avere sempre lottato. Questo risultato ci penalizza, anche se non ho nulla contro gli avversari che hanno fatto il loro dovere».

Una conclusione di Gubellini. (Foto Lasorte)

Avversari «castellani», il cui pensiero viene espresso dall'allenatore Vittorio Spimi. «La Triestina è una grande squadra – dice – che, se lasciata giocare, ti può fare nero. Nell'intervallo, sotto di un gol, ho detto ai miei di tentare di colpire una difesa avversaria che, già nel primo tempo, aveva dimostrato qualche lacuna. Tanto, perdere per uno o per quattro a zero sarebbe stata la stessa cosa. Mi hanno ascoltato e ci è andata bene».

Alessandro Ravalico

LA POLEMICA

«Certi episodi fanno riflettere»

Dal presidente della Provincia, Renzo Codarin, riceviamo.

«Se quello lanciato dall'allenatore Maurizio Costantini voleva essere un appello, da parte mia non sono certo intenzionato a lasciarlo cadere nel vuoto. Pertanto, manifesto fin d'ora totale disponibilità a mettere in atto ogni eventuale iniziativa utile a far sì che gli eccellenti risultati ottenuti fino a questo momento dalla formazione alabardata nel girone B del campionato di C2 non vengano vanificati da decisioni che con il calcio giocato sembrano non avere nulla a che spartire».

«Nella giornata di domani (oggi ndr.) – ha concluso Codarin – interpellerò i vertici della Triestina per una serena valutazione di quanto accaduto. Certo, il fatto che ogni domenica si verifichino episodi oltremodo discutibili fa riflettere.

La Triestina, autentico orgoglio sportivo della Venezia Giulia, merita rispetto, e lo meritano anche i quasi cinquemila tifosi alabardati che hanno assistito all'incontro odierno nonostante il freddo pungente. Non voglio certo alimentare assurdi vittimismi, ma mi sembra giusto che la nostra squadra sia messa perlomeno nelle condizioni di affrontare tutte le avversarie in effettiva parità».

LE PAGELLE

Triestina

Totò Criniti

RAMON 7
MANNI 5
(CARLI .... s.v.)
DI DIO 5
ZAMUNER 5,5
BELTRAME 5,5
VECCHIATO 5,5
TEODORANI 6,5
PASA 5,5
GUBELLINI 6
(PRINCIVALLI .... 5,5)
CRINITI 6
PROVITALI 5,5
(GALLICCHIO .... s.v.)

IL PROSSIMO AVVERSARIO

Il Sora pareggia negli ultimi minuti grazie a un tiro dagli undici metri di Erbini

Mestre raggiunto con un rigore dubbio

Sora 1
Mestre 1

MARCATORI: st 15' Bisso, 43' Erbini (r.).
SORA: Roca, Cagianelli, Contadini, Daleno, Terra, Cavola, Erbini (st 44' Rubino), Terzaroli, Vigiano (st 46' Lucchini), Bencivenga, Quadrini (st 11' Cherubini). Petrocco, Cirelli, Cianfarani, Guerzoni. All. Di Pucchio.
MESTRE: Cima, Mariniello, Siviero, Bompan (st 16' Sormani), Pellegrini, Basso, Rizzetto, Pallanch (st 36' Martignon), Bisso (st 45' Polesel), Perenzin, Marino. Marconato, Soave, Collauto, Fiauret. All. D'Alessi.
ARBITRO: Rossomando di Salerno.
NOTE: terreno allentato. Ammoniti: Erbini, Perenzin, Daleno, Bonpan, Terzaroli, Basso, Contadini per gioco scorretto. Espulsi st 10' Bencivenga, 43' Cagianelli, entrambi per falli di reazione. Angoli 7-1 (6-1) per il Sora.

SORA Il Mestre si mangia le mani per una vittoria sfumata a pochi istanti dal termine e per un calcio di rigore forse evitabile e sulla cui concessione mister D'Alessi non ha voluto dire nulla. Ben disposta la formazione lagunare, presente in tutte le zone del campo, determinata il giusto ha tenuto in mano il filo del gioco dall'inizio alla fine ottenendo quindi meritatamente il vantaggio con Bisso, particolarmente bravo a farsi trovare e anche nella conclusione a rete, al 15' del secondo tempo.

Avrebbe potuto raddoppiare lo stesso attaccante una manciata di minuti più tardi calciando dalla stessa posizione ma stavolta Roca è stato bravo a parare. Così fino al 43' della ripresa. Quando Cavola, portandosi in area ospite per sfruttare le sue grandi doti aeree, è stato tirato giù per la maglietta e l'inconsistente Rossomando ha decretato il penalty che Erbini ha trasformato tra le vivaci proteste dei giocatori ospiti. Si morde le mani dunque il Mestre, ringrazia la fortuna (e anche l'arbitro) la compagine del Sora che se l'era vista davvero brutta.

s.c.

CALCIO SERIE C2 GIRONE B Tra i sostenitori giuliani prevale il fatalismo, mentre riaffiorano i fantasmi degli odiati spareggi

Tifosi imbufaliti: «Va sempre così»

Criticati anche i beniamini più benvoluti. Molti rimpianti per l'assente Modesti

L'arbitro Brighi alle prese con i dirigenti alabardati.

E il contestato arbitro si defila evitando l'uscita principale

TRIESTE Alle 17.30 precise le auto di Costantini e Criniti lasciano il sottotribuna. Il centinaio di ultra che protesta all'interno del garage si distrae per inneggiare ai loro beniamini. È il momento buono per fare uscire il pullman del Castel San Pietro, sino ad allora rimasto protetto dai poliziotti. L'arbitro Brighi di Cesena aveva già lasciato il «Rocco» qualche minuto prima, passando attraverso il terreno verde e salendo sull'auto che lo attendeva nei pressi del «Grezar». Ma la contestazione verso la giacchetta nera, già iniziata sugli spalti nel corso della partita, ha avuto una coda abbastanza soft. Solo un attimo di tensione quando un tifoso alticcio si è avvicinato agli agenti ricevendo una leggera spinta. Per il resto, qualche coro e un paio di calci verso il pullman degli ospiti. Nulla più. Gli interventi di Criniti e Costantini hanno placato gli animi degli esagitati mentre gli stessi ultra hanno subito bloccato i «colleghi» più imbestialiti. Alle 17.30 in punto ogni contestazione è finita al grido di: «Maurizio (Costantini) portaci in C1».

a. r.

La tifoseria della curva «Furlan».

TRIESTE Numero uno Ramon, olè; due Manni, olè; tre Di Dio, olè. L'altoparlante del «Rocco» scandisce i nomi dell'undici schierato da Costantini e già dalle ovazioni del pubblico ci si può fare un'idea dei beniamini che vanno per la maggiore. I nomi sono tre: il capitano Gubellini, «Totò» Criniti e «Teo» Teodorani. Il ditino indice del primo (dopo ogni gol); le manine del secondo; la semplicità del terzo (tutto fiato ed eleganza), identificano il giocatore nella mente del pubblico. Sugli spalti, specie in curva, chi ama Teodorani (soprattutto signore e signorine) critica Criniti (osannato dai più giovani), mentre chi «parteggia» per Totò non calcola molto il «Gube». Fondamentalmente, però, il tifoso triestino non ha il culto della personalità. Elogi e critiche piovono indistintamente per tutti i giocatori e, soprattutto ieri, anche Maurizio Costantini non ne è rimasto esente. Ma il tifoso alabardato non perdona niente neanche ai giocatori più amati: «El vol far sempre tutto solo el talian», si becca alla prima palla persa Criniti; «Zamuner e Pasa dove i xe sparidi, aahh se vedi che manca Modesti» viene ripetuto fino alla nausea nel secondo tempo, mentre perfino nel riscaldamento non mancano le battute. «Guarda el scato de Provitali, xe come noi in allenamento (vista la sospensione dei campionati dilettantistici, molti calciatori hanno approfittato per seguire la Triestina ndr). Sì - risponde un amico - ma almeno lui segna!».

È un pubblico dissacrante quello del «Rocco», pronto a sognare la C1 per poi abbattersi dopo una partita che poteva far entrare questa Triestina nella storia. Vittoria e tre punti a parte, però, al tifoso medio il record non interessava proprio. Solo qualche «vecchio» ricordava la stagione '75-'76, i giovani invece non potevano entusiasmarsi, per evidenti ragioni anagrafiche, di Tagliavini e soci. Tutti, invece, ricordano Ferrara (quella dell'eliminazione con il Cittadella) e soprattutto Mantova.

«È pazzesco, ogni volta la solita storia» è il sunto di un dialogo, condito di improperi, tra due signori all'uscita. All'entrata, invece, c'era entusiasmo con in bella mostra i gadget del Centro di coordinamento dei Triestina Club e degli Ultras, perfino un signore armato di trombe alimentate da un batteria dell'auto.

Il tifoso triestino, prima della sconfitta, quasi godeva dello scivolone esterno della Telit (i paganti del «Rocco», è risaputo, sono in minima parte quelli del PalaTrieste). «Gavemo giogà come quei» è, alla fine, il commento in gradinata, mentre la curva si sente defraudata più dall'arbitro. Pochi dei presenti non si rendono conto che Gubellini e compagni sono però ancora in testa alla classifica. Tutti vorrebbero una cavalcata senza ostacoli ma, da ieri, hanno capito che bisognerà soffrire fino alla fine.

Pietro Comelli

ALLIEVI NAZIONALI

I ragazzi di Strukely perdono ma non sfigurano di fronte al blasonato avversario

Al «Grezar» l'Inter vince soffrendo

Triestina	**1**
Inter	**3**

MARCATORI: pt 37' Stasi, st 5' Del Gaudio, 28' Altobelli (r), 41' Enna.
TRIESTINA: Menichino, Tomizza, Lodi (Mercenaro), Varagnolo, Ballerino, Gerometta, Del Gaudio, Zanelli, Grop, Giacomi (Donato), Ferlettic (Pascut). All.: Strukely.
INTER: Berni, Stasi, Franchini, Napolitano, Ferraro, Biava, Kone (Buondonno), Asparita (Cavallini), D'Ambrosi (Enna), Rebecchi, Oldani (Altobelli). All.: Pancheri.
ARBITRO: Paoli di Pordenone.

TRIESTE Al cospetto della blasonata Inter, la Triestina regala una delle migliori prestazioni stagionali. La formazione milanese sbanca il Grezar ma la compagine di Strukely non esce sconfitta sul piano del gioco. Dopo un avvio equilibrato, l'Inter è riuscita a violare la porta di Menichino nelle battute finali della prima parte con Stasi, abile a finalizzare una mischia. Ma la Triestina ha trovato nella ripresa, al 5', il meritato pareggio con Del Gaudio, autore di una zampata da vero opportunista.

Solo nel prosieguo del secondo tempo l'Inter ha dimostrato una certa superiorità nella manovra e nelle capacità tecniche dei singoli; e solo nella parte finale gli ospiti hanno trovato le reti risultate poi decisive; prima è arrivato il raddoppio su rigore, trasformato da Altobelli; quindi, in pieno recupero Enna in contropiede ha messo al sicuro il risultato.

fr. card.

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Albinoleffe-Livorno	2-1
Brescello-Cittadella	rinv.
Cremonese-Montevarchi	0-0
Lecco-Carrarese	0-0
Lucchese-Lumezzane	0-0
Modena-Como	1-1
Pisa-Reggiana	2-0
Sandona'-Spal	2-2
Siena-Varese	2-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Siena	43	20	13	4	3	30	13
Pisa	34	20	9	7	4	22	14
Lucchese	33	20	9	6	5	28	23
Cittadella	31	19	7	10	2	20	14
Varese	30	20	7	9	4	25	18
Spal	30	20	8	6	6	22	18
Albinoleffe	28	20	7	7	6	21	21
Carrarese	25	20	6	7	7	19	20
Livorno	24	20	5	9	6	22	23
Reggiana	23	20	6	5	9	22	24
Como	23	20	4	11	5	14	17
Lecco	22	20	4	10	6	14	20
Modena	22	20	5	7	8	15	23
Cremonese	21	20	3	12	5	19	21
Lumezzane	21	20	4	9	7	15	19
Brescello	19	19	4	7	8	17	24
Sandona'	18	20	2	12	6	15	21
Montevarchi	17	20	3	8	9	15	22

PROSSIMO TURNO

Carrarese-Cremonese
Cittadella-Modena
Como-Siena
Livorno-Pisa
Lumezzane-Brescello
Montevarchi-Albinoleffe
Reggiana-Sandona'
Spal-Lecco
Varese-Lucchese

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arezzo-Ancona	1-1
Ascoli-Gualdo	1-1
Atl.Catania-Castelsangro	2-0
Benevento-Catania	0-0
Fid.Andria-Viterbese	0-0
Giulianova-Palermo	4-0
Lodigiani-Crotone	0-3
Marsala-Avellino	0-1
Nocerina-Juvestabia	0-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Crotone	41	20	11	8	1	36	14
Ancona	38	20	11	5	4	29	13
Arezzo	36	20	10	6	4	36	26
Viterbese	35	20	10	5	5	32	25
Ascoli	33	20	8	9	3	34	18
Palermo	31	20	8	7	5	16	15
Catania	29	20	7	8	5	22	18
Giulianova	27	20	7	6	7	25	25
Avellino	25	20	7	4	9	21	24
Juvestabia	24	20	5	9	6	22	20
Nocerina	24	20	5	9	6	16	15
Castelsangro	23	20	6	5	9	18	26
Gualdo	22	20	5	7	8	21	26
Benevento	21	20	5	6	9	12	22
Lodigiani	20	20	4	8	8	16	29
Atl.Catania	17	20	3	8	9	13	23
Marsala	17	20	4	5	11	16	35
Fid.Andria	15	20	2	9	9	12	23

PROSSIMO TURNO

Ancona-Benevento
Avellino-Ascoli
Castelsangro-Arezzo
Catania-Marsala
Crotone-Giulianova
Gualdo-Fid.Andria
Juvestabia-Atl.Catania
Palermo-Lodigiani
Viterbese-Nocerina

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Alessandria-Provercelli	n.d.
Biellese-Rondinella	2-2
Castelnuovo-Novara	4-2
Imperia-Saronno	1-1
Mantova-Sanremese	0-0
Meda-Pontedera	1-1
Pro Sesto-Montichiari	0-1
Spezia-Pro Patria	2-1
Viareggio-Prato	2-2

LA CLASSIFICA

Squadra							
Spezia	49	21	14	7	0	35	10
Alessandria	44	20	14	2	4	33	12
Meda	35	21	9	8	4	32	22
Castelnuovo	34	21	9	7	5	34	28
Mantova	32	21	8	8	5	25	19
Viareggio	30	21	7	9	5	24	22
Biellese	29	21	6	11	4	26	22
Prato	29	21	7	8	6	29	27
Saronno	26	21	5	11	5	21	24
Montichiari	25	21	6	7	8	18	30
Pro Patria	24	21	6	6	9	19	25
Pontedera	21	21	4	9	8	13	22
Pro Sesto	21	21	5	6	10	15	28
Provercelli	19	20	3	10	7	18	21
Rondinella	19	21	3	10	8	19	24
Sanremese	19	21	3	10	8	15	23
Imperia	18	21	3	9	9	17	22
Novara	17	21	3	8	10	19	31

PROSSIMO TURNO

Biellese-Alessandria
Montichiari-Provercelli
Novara-Viareggio
Pontedera-Imperia
Prato-Pro Sesto
Pro Patria-Castelnuovo
Rondinella-Mantova
Sanremese-Meda
Saronno-Spezia

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Acireale-Chieti	2-2
Castrovillari-Tricase	1-0
Fasano-Battipagliese	1-1
Foggia-Cavese	1-1
Giugliano-Catanzaro	1-2
Messina-L'Aquila	1-0
Nardo'-Lanciano	0-0
S.Anastasia-Juveterranova	2-1
Trapani-Turris	1-1

LA CLASSIFICA

Squadra							
Messina	46	21	13	7	1	28	8
Foggia	41	21	11	8	2	32	11
L'Aquila	38	21	10	8	3	20	13
Fasano	34	21	8	10	3	31	19
Acireale	31	21	7	10	4	17	15
Juveterranova	28	21	7	7	7	25	22
Tricase	28	21	8	4	9	19	25
Lanciano	27	21	6	9	6	21	21
Battipagliese	26	21	6	8	7	23	24
Catanzaro	25	21	7	4	10	25	30
Cavese	24	21	4	12	5	15	19
Giugliano	23	21	6	5	10	22	26
Nardo'	22	21	5	7	9	20	23
Chieti	22	21	4	10	7	15	25
Castrovillari	21	21	5	6	10	21	27
Turris	21	21	4	9	8	10	25
S.Anastasia	20	21	4	8	9	18	21
Trapani	20	21	4	8	9	17	25

PROSSIMO TURNO

Battipagliese-Trapani
Catanzaro-Castrovillari
Cavese-S.Anastasia
Chieti-Foggia
Fasano-Giugliano
Juveterranova-Nardo'
L'Aquila-Tricase
Lanciano-Acireale
Turris-Messina

PREMIAZIONI

Il cestista Egidio Pravisani e la ginnasta Edda Cividino.

Damiani premia il mitico Nino Benvenuti. (Foto Lasorte)

Consegnati nella sala del Consiglio comunale i riconoscimenti di «Trieste Azzurra 2000» ai protagonisti di un secolo di sport cittadino

Campioni in passerella, buon auspicio per il futuro

La medaglia d'oro olimpica del '52 Irene Camber: «In nazionale si rappresenta la Patria»

TRIESTE *I protagonisti triestini dell'imprese olimpioniche del Novecento gemellati con la nuova generazione di atleti locali, quelli che dovranno colorare d'azzurro nel Duemila le nuove pagine della storia sportiva di Trieste. È l'incanto che ha regalato «Trieste Azzurra 2000», cerimonia promossa dall'amministrazione comunale di Trieste, svoltasi l'altro giorno nella sala del Consiglio municipale in collaborazione con la sezione giuliana dell'associazione Azzurri d'Italia. Un secolo di successi attraversati da imprese atletiche, che hanno portato il nome di Trieste in tutto il mondo. Si è quindi trattato di un appuntamento che ha avuto il merito di far respirare la cultura dello sport ai virgulti alabardati.*

Applausi al mitico marciatore Abdon Pamich, un esempio per le nuove leve dell'agonismo locale

«Trieste Azzurra 2000» è stato quindi ben più di una passerella d'onore, bensì un ponte ideale tra la generazione e gli interpreti degli eventi dell'ante guerra fino ai candidati delle ambizioni per la prossima tappa di Sydney di quest'anno.

La cerimonia è stata accompagnata dai discorsi del vicesindaco Damiani, dal prefetto De Feis, da Borri per il Coni provinciale e dal consigliere nazionale dell'associazione Azzurri d'Italia Matteo Bartoli, quest'ultimo tra l'altro impegnato in una battaglia in sede federale per rivendicare la dignità e i diritti degli ex azzurri nei ruoli dirigenziali ai vertici del Coni. In veste di «regista» e di biografo dei vari atleti premiati c'era il giornalista Ezio Lipott.

Si è partiti dalle Olimpiadi del 1936 di Berlino dove tra gli azzurri figuravano la triestina Edda Cividino nella ginnastica e il cestista Egidio Pravisani, classe 1908. E poi le testimonianze di campioni come Oscar Verona nella lotta, di Francesco Dapiran nella canoa, della nuotatrice Romana Calligaris, del velista Sergio Sorrentino e la sciatrice Ilde Taffra, solo per citare alcune delle glorie intervenute. Sino a giungere al mitico Abdon Pamich, oro nella marcia nel '64, e quindi a Irene Camber, medaglia d'oro nella scherma nel '52, che ha dimostrato la stessa classe che aveva caratterizzato le sue imprese sulla pedana ed è riuscita a promuovere mai sopiti valori nel corso del suo accorato intervento: «Cosa si chiede nello sport e nella vita? — si è chiesta la Camber – Comportarsi bene ed essere leali rispettando il prossimo. Ma quando si è in azzurro si omaggia anche e soprattutto la Patria. Però io ricordo anche il grande affetto che Trieste mi ha tributato dopo le mie imprese. Ed ora mi rivolgo a voi, atleti e non, e vi esorto ad amare sempre e comunque la città che rappresentate».

Il tema dell'amore e della riconoscenza da parte della maggior parte degli sportivi triestini pare essere legato comunque ancora a un nome, l'unico che ha saputo scuotere gli animi e a promuovere maggiori emozioni: il pugile Nino Benvenuti. Al campione del mondo e medaglia d'oro olimpica è stato tributato dalla platea dei presenti l'abbraccio forse più caldo e pregno di nostalgia per i passati successi. Benvenuti rappresenta tuttora una memoria storica indelebile per Trieste, simbolo non solo del pugilato ma dell'intera tradizione sportiva triestina che anche dal Duemila attende nuovi profondi capitoli.

Francesco Cardella

Foto di gruppo per alcuni dei campioni triestini del passato premiati in municipio.

IL PERSONAGGIO

Come ritornare agli antichi fasti? I suggerimenti di un grande pugile

Benvenuti: «Ci vuole sacrificio»

TRIESTE Al di là delle sue imprese sul ring, Nino Benvenuti ha saputo sempre ispirare i più svariati commenti. Su di lui si è scritto tanto, pensato forse troppo, ma da ogni analisi ne è sempre uscito con l'immagine consolidata di grande personaggio, sempre. Personaggio in grado di resistere agli anni, alle crisi legate al pugilato soprattutto, quella disciplina armata ora più di rimpianti che di traguardi e che convoglia costantemente ai fasti del campione istriano le sue nostalgie. Che fosse ancora il più amato lo si è capito dall'abbraccio tributatogli dalle autorità, ospiti, i campioni di ieri e di oggi convenuti alla passerella di Trieste Azzurra 2000.

Benvenuti, molti invocano il ritorno sulle scene di un nuovo «Nino Benvenuti» che possa, tra carisma e virtù, risollevare le sorti del pugilato, non solo a livello locale.

«Sinceramente lo vorrei anch'io. Ma non solamente per quanto riguardi la boxe. Sogno, auspico che Trieste ritrovi qualcuno in grado di far rivivere grandi imprese ed emozioni. Perché Trieste ha grande anche la sua tradizione nello sport tutto; ha sempre coltivato questo aspetto, questa cultura e deve continuare a farlo, a prescindere che si miri alla boxe e al suo rilancio».

Ma restiamo nel settore. Lo scorso anno il giovane Montesano ha conquistato il titolo italiano. Possono convergere su lui le speranze triestine?

«Montesano ha mezzi, talento, i cosiddetti numeri. Lo aspetta ancora tanto, tanto lavoro. Ma io esorto tutti i ragazzi a lavorare, impegnarsi, darsi da fare, soprattutto a sacrificarsi».

Il pugilato va rimodellato, in strutture o promozione?

«I valori del pugilato sono quelli di sempre, antichi e validi. Va vissuto sempre considerando la lealtà, il coraggio, il grande rispetto per l'avversario. Doti sempre attuali che vanno insegnate ora come anni fa».

E la scuola potrebbe entrare in questo discorso?

«Sicuramente, perché penso che la boxe, per i valori citati, sia la disciplina più adatta per un giovane. Sono favorevole a un discorso di promozione nelle scuole. Poi c'è la fase del ring, naturalmente. È un'altra cosa, non slegata, dove il giovane, l'atleta è chiamato a mostrare le qualità. E tra queste il coraggio, abbandonando però prima ogni aggressività nociva».

Perché Nino Benvenuti e il suo mito resistono al tempo?

«Perché forse dopo aver praticato lo sport ho continuato a cantarlo».

f.c.

Reggina 0
Juventus 2

MARCATORI: pt 35' Kovacevic, st 19' Zidane
REGGINA: Taibi, Cirillo, Giacchetta, Stovini, Foglio (35' st Cozza), Brevi, Baronio, Pralija (1' st Possanzini), Morabito, Pirlo, Kallon (8' st Reggi). Allenatore: Colomba.
JUVENTUS: Van der Sar, Ferrara, Iuliano, Tudor, Conte, Davids, Tacchinardi, Zambrotta (44' st Birindelli), Zidane (46' st Bachini), Del Piero (26' st Pessotto) Kovacevic. Allenatore: Ancelotti.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.
NOTE: Ammoniti Tudor per fallo volontario di mano; Iuliano e Zambrotta per gioco falloso; Foglio per proteste. Spettatori: 27 mila circa.

Cecchi Gori dà fiducia al Trap

FIRENZE «Trapattoni ha commesso qualche errore ma è una persona intelligente, lo avrà già capito e ne terrà conto. Lui è un grande uomo, forse è più adatto ad una competizione come la Champions League, ma se le cose non vanno bene non possiamo distruggerlo, bensì ricaricarlo». Malgrado l'ennesimo stop in trasferta e una classifica che si sta facendo pericolosa, Cecchi Gori ha ribadito ieri sera la fiducia all'allenatore, dopo che i tifosi l'avevano vivacemente contestato. «Non voglio sentir dire che la colpa di questa situazione è di Trapattoni o dei giocatori o dell'amministratore delegato. La responsabilità è tutta mia perchè sono io quello che sta al vertice» ha detto Cecchi Gori.

Nuovo giallo su Maradona

L'AVANA Maradona ha fatto perdere ieri le sue tracce per alcune ore dal centro clinico La Pradera, alle porte dell' Avana, facendo pensare ad una sua fuga. È stata fatta subito l'ipotesi che Diego e famiglia fossero partiti alla volta di Buenos Aires per partecipare ai funerali della nonna di Claudia Villafane, moglie del giocatore. «Non è prudente che Maradona abbandoni anche per un secondo il trattamento - ha detto il medico cubano Ricardo Gonzalez, che si occupa del giocatore - Per altro il paziente sta mostrando uno stato d'animo molto buono che sta aiutando nel suo recupero». Maradona prosegue una dieta rigida e una serie di esami. «Maradona - ha precisato il dottor Gonzalez - è assolutamente cosciente che il suo è un caso di vita o morte. Ed è disposto a compiere rigorosamente il piano di riabilitazione fisica e psichica».

Milan 2
Lecce 2

MARCATORI: pt 30' Lucarelli, st 11' Lucarelli, 16' Maldini, 23' Bierhoff
MILAN: Abbiati, N'Gotty, Costacurta, Maldini, Helveg, Albertini (st 15' Ambrosini), De Ascentis, Guglielminpietro (st 38' Serginho), Shevchenko, Bierhoff, Josè Mari (st 15' Boban). All. Zaccheroni
LECCE: Chimenti, Viali, Juarez, Pivotto, Savino, Balleri, Conticchio (st 28' Piangerelli), Lima, Traversa, Sesa (st 19' Cipriani), Lucarelli (st 45'Colonnello). All. Cavasin
ARBITRO: Collina di Viareggio
NOTE: Ammoniti Savino e Helveg per gioco falloso, Lucarelli per proteste. Spettatori: 55 mila.

CALCIO SERIE A Kovacevic e Zidane firmano i gol che stendono la Reggina

La Juve prende i punti e scappa

Comincia a essere consistente il primato dei bianconeri in classifica

Zidane festeggiato dopo lo splendido gol segnato a Reggio Calabria.

REGGIO CALABRIA La Juve corre, la Lazio cammina. E così, una settimana dopo il sorpasso in classifica ai danni dei biancocelesti, la squadra di Ancelotti sale a +3 su Nesta e compagni e va in fuga. Sul campo di Reggio Calabria dove la Lazio non aveva saputo andare oltre lo 0-0, la Juve vince e convince. Un 2-0 inequivocabile, quello ottenuto dalla formazione di Carlo Ancelotti, un 2-0 firmato da Kovacevic, l'asso di Coppa che sta silenziosamente in panchina ed ogni volta che scende in campo al posto di Inzaghi non sbaglia mai un colpo neanche in campionato, e dal giocatore che in questo momento è forse il numero uno al mondo: Zinedine Zidane. Il francese ha fornito l'ennesima prestazione super, impreziosita nella ripresa da una gol-capolavoro.

E se anche Zizou inizia a segnare con continuità, per le avversarie della Juventus si fa dura, tanto più che i bianconeri stanno ancora aspettando il migliore Del Piero. La vera forza della squadra di Ancelotti adesso sta nel gruppo. La Juve è quasi una macchina perfetta: non si ferma da 14 giornate, non becca gol (appena 8 in 18 turni), sfrutta al massimo le sue occasioni, sostituisce gli uomini senza perdere gli equilibri di squadra.

La Reggina, reduce da cinque risultati utili di fila, ha cercato di imbrigliare il gioco bianconero come le era riuscito la domenica precedente contro la Lazio. Pur non facendo cose straordinarie, però, la Juve ha mantenuto sempre il controllo della partita, dando l'impressione di poter trovare il gol da un momento all' altro. E dopo un paio di buone opportunità andate a vuoto, al 35' la banda di Ancelotti ha suonato per la prima volta: corner di Del Piero dalla sinistra e Kovacevic di testa svetta più in alto di tutti e non dà scampo a Taibi.

Lo 0-1 costringe la Reggina a cambiare atteggiamento in avvio del secondo tempo e Kallon al 3' sciupa l'occasione di rimettere in corsa i suoi.

La squadra di Colomba pare mettere in difficoltà la Juve ma, pochi istanti prima del 20', ci pensa Zidane a mettere in cassaforte il successo bianconero. Il francese fa tutto da solo, dopo uno scambio con Del Piero: salta in dribbling ben tre avversari e, appena entrato in area, di sinistro fulmina Taibi, infilando all'incrocio dei pali. Una vera gemma, che strappa applausi anche al pubblico calabrese. 2-0 e partita chiusa, anche perchè Van der Sar è bravo a dir di no agli ultimi tentativi reggini di Foglio e Cozza.

E nel finale Ancelotti può concedere a Zidane la meritata passerella.

Il dopo-partita

Carlo Ancelotti: «Siamo primi ma il campionato non è chiuso»

REGGIO CALABRIA «Oggi siamo in testa e siamo contenti del risultato perchè tre punti sono importanti per questo campionato»: commenta così la vittoria di Reggio Ancelotti, che però subito dopo smorza ogni entusiasmo. «Non ritengo - dice - che il campionato sia chiuso, tutt' altro. Noi in passato abbiamo avuto qualche difficoltà, ed ora magari lo sono altri». Ed a chi gli ricorda che la Juve è ora attesa da scontri facili, replica: «Nessun risultato è scontato».

Più loquace il tecnico bianconero sulla partita: «Abbiamo disputato una bella gara. Siamo entrati in campo determinati e nel primo tempo abbiamo dominato. Nei secondi 45', invece, la Reggina è cresciuta e poteva complicarci la vita, ma il gol di Zidane ha praticamente chiuso l' incontro anche perchè è arrivato al momento giusto. Kovacevic è stato bravo a fare gol e non perde occasione di dimostrare quanto vale. Del Piero? Gli manca qualcosa per essere quello di due anni fa, ma è molto utile nei calci da fermo, se siamo in vetta è anche merito suo».

Questo il giudizio sulla Reggina: «Ha iniziato la gara alquanto contratta cercando di metterla subito sul piano agonistico, ma noi abbiamo ribattuto colpo su colpo. La partita, comunque, è stata corretta per merito della condizione atletica delle due squadre. Buono l' arbitraggio».

Shevchenko in azione contro la difesa del Lecce.

Il croato cambia faccia ai rossoneri che, sotto di due gol contro il Lecce, risalgono nel punteggio e rischiano di vincere

Nel Milan (tridente spuntato) ci vuole Boban

MILANO Il Milan pareggia a San Siro col Lecce (2-2), fa solo un piccolo passo avanti ed è costretto a guardare in alto per vedere la Juventus capoclassifica addirittura sette punti avanti. Il Milan pareggia, nel finale potrebbe anche vincere se due montanti non si opponessero ai tiri di Ambrosini prima e di Boban poi, ma è chiaro che questa partita può rappresentare il definitivo punto di rottura filosofico tra Zaccheroni e Berlusconi. È noto, infatti, che il presidente non ama la tattica a tre punte e preferisce un modulo con due attaccanti e un rifinitore.

Nel Milan l'uomo destinato a minori esposizioni offensive è Boban che il patron rossonero ama tantissimo, al contrario di Zaccheroni che usa il croato soltanto quando non può davvero farne a meno. Era già successo nella scorsa stagione e soltanto un ripensamento del tecnico in fase di chiusura aveva portato i rossoneri alla conquista dello scudetto.

Non pago di quell'insegnamento, Zac insiste a far di sua anche in questa stagione e contro il Lecce, per esempio, tiene il campione di Zagabria in panchina affidandosi alla trimurti formata da Bierhoff, Shevchenko e Josè Mari. E i risultati sono scoraggianti perchè il Lecce sa gestire bene le sue cose a centrocampo e, approfittando di un Milan fatalmente lungo, può esaltare quel giovane campione ritrovato che corrisponde al nome Lucarelli, il livornese del quartiere di Ovo Sodo che se ne era andato a cercare fortuna al Valencia e che, rientrato in Patria, dimostra di essere uno dei nostri attaccanti più affidabili.

Lucarelli, che oltretutto è dichiaratamente tifoso interista, vive così il suo pomeriggio da autentico leone: al 30', con un gran destro al volo, scaraventa imprendibile nella porta di Abbiati un pallone che Lima gli ha centrato dalla sinistra; al 56' riesce addirittura a raddoppiare e di ciò sinceramente ringrazia quella sciagura di N'Gotty che potrebbe gestire la palla con tranquillità e invece la passa ad Abbiati, scavalcandolo. Per il bomber leccese, attento a seguire l'azione, è quindi un gioco da ragazzi portarsi alle spalle del portiere per la facilissima deviazione in rete.

Ed è sul 2-0 che Zaccheroni deve sottoporsi all'ennesima sconfessione del suo modulo preferito per usare, di conseguenza, la tattica-Berlusconi. Il tecnico, infatti, richiama Albertini (fischiatissimo dal pubblico) per sostituirlo con Ambrosini, ma il cambio che più conta è quello che prevede Josè Mari in uscita e Boban in entrata. Il croato, come si dice in gergo, prende in mano la bacchetta ed è subito un altro Milan, la squadra si rovescia con più ordine verso la porta leccese e al 61' Maldini, a conclusione di una slalom a dir poco straordinario, sferra il tiro che permette ai rossoneri di accorciare le distanze. Sette minuti ed è pareggio con una perentoria deviazione sotto misura di Bierhoff.

Galliani continua a credere allo scudetto rossonero «Ma a San Siro tutti ci fanno gol troppo facilmente»

MILANO Per Adriano Galliani lo scudetto rimane il primo obiettivo del Milan: «Ci credo ancora, anche se il rammarico è forte, perchè con i 3 punti la differenza tra vittoria e pareggio è molto grande».

Secondo l'amministratore delegato del Milan «nessuno è sul banco degli imputati, ma le altre squadre segnano a San Siro con molta facilità e questa è diventata ormai una costante». Ma una frecciata a Zaccheroni è del tutto evidente e per il tecnico si profila un giudizio sommario di colpevolezza.

Di certo, il Milan ha creato molte occasioni da gol e i tre pali del secondo tempo potevano consentire ai rossoneri di raggiungere la vittoria: «È vero - aggiunge Galliani - con un pizzico di fortuna in più almeno una palla poteva entrare e il nostro sforzo finale meritava sicuramente miglior sorte».

«Bravo il Milan del secondo tempo, meno quello del primo - è il parere di Paolo Berlusconi - Il Milan soffre in difesa. Sentiamo la mancanza di quella difesa che ha fatto la forza del grande Milan». Il fratello del presidente parla di «Maldini strepitoso» e, sui 7 punti che dividono i rossoneri dalla vetta, dice: «l'anno scorso 7 punti hanno portato bene, stavolta però ci sono di mezzo diverse squadre».

SERIE A

RISULTATI	
Bari-Fiorentina	1-0
Cagliari-Lazio	0-0
Milan-Lecce	2-2
Parma-Perugia	1-2
Reggina-Juventus	0-2
Roma-Piacenza	2-1
Torino-Bologna	2-1
Udinese-Venezia	5-2
Verona-Inter	1-2

PROSSIMO TURNO
Bologna-Parma
Fiorentina-Reggina
Inter-Roma
Juventus-Cagliari
Lazio-Bari
Lecce-Verona
Perugia-Milan
Piacenza-Udinese
Venezia-Torino

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	39	18	11	6	1	9	8	1	0	9	3	5	1	24	8	1
Lazio	36	18	10	6	2	9	7	2	0	9	3	4	2	33	16	-1
Roma	35	18	10	5	3	9	6	2	1	9	4	3	2	36	19	-2
Inter	32	18	10	2	6	9	7	1	1	9	3	1	5	34	16	-5
Milan	32	18	8	8	2	9	5	4	0	9	3	4	2	36	24	-3
Parma	32	18	9	5	4	9	5	2	2	9	4	3	2	30	20	-4
Bari	26	18	7	5	6	9	4	5	0	9	3	0	6	22	21	-8
Udinese	25	18	7	4	7	10	4	2	4	8	3	2	3	30	27	-10
Lecce	24	18	6	6	6	9	5	3	1	9	1	3	5	19	26	-9
Bologna	23	18	6	5	7	9	5	3	1	9	1	2	6	15	18	-10
Perugia	23	18	7	2	9	8	4	1	3	10	3	1	6	18	32	-10
Fiorentina	22	18	5	7	6	9	5	2	2	9	0	5	4	18	21	-10
Torino	20	18	5	5	8	9	3	2	4	9	2	3	4	16	22	-12
Reggina	17	18	3	8	7	9	2	4	3	9	1	4	4	18	27	-13
Verona	16	18	4	4	10	9	4	2	3	9	0	2	7	14	27	-15
Venezia	15	18	4	3	11	9	4	2	3	9	0	1	8	15	28	-16
Cagliari	11	18	1	8	9	9	1	5	3	9	0	3	6	16	28	-17
Piacenza	11	18	2	5	11	9	2	4	3	9	0	1	8	10	24	-18

MARCATORI: 12 reti: Crespo (Parma); 11 reti: Montella (Roma), Shevchenko (Milan); 10 reti: Lucarelli (Lecce); 9 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Milan), Muzzi (Udinese); 8 reti: Inzaghi (Juventus), Kallon (Reggina), Vieri (Inter); 7 reti: Delvecchio (Roma), Ferrante (Torino), Maniero (Venezia), Salas (Lazio)

Aria rassegnata in casa della Lazio dopo il pareggio a Cagliari

A Mancini non piace l'arbitro Cragnotti: «Rigore su Boksic»

ROMA «Speriamo che il sorteggio non ci assegni più Farina. Nulla da dire sulla sua direzione, ma con lui non ce ne va bene una. Evidentemente ci porta male». La battuta-commento è di Roberto Mancini e riassume, in qualche modo, lo spirito che anima in questo momento la Lazio, che cerca evidentemente di esorcizzare, anche in chiave scaramantica, il momento non brillante.

In sintonia il pensiero di Sven Goran Eriksson:«Ci è mancato solo il gol. Oggi abbiamo creato molte buone occasioni, ma non siamo riusciti a concretizzarle. Da questo punto di vista - spiega - si sente la mancanza di uno come Salas». Il tecnico ha escluso che la squadra fosse tesa e giustifica Mihajlovic: «È nervoso, ma lo capisco: a ogni punizione non rispettano mai la distanza. I 9 metri sono diventati in sogno».

Più che arrabbiato, il presidente della Lazio Sergio Cragnotti sembra ormai rassegnato. Poche, ma significative le battute fatte poco dopo il termine delle partite. «Sulla squadra non voglio dire niente, con loro parlerò direttamente, faccia a faccia a Formello. Sicuramente il rigore su Boksic era netto. Per questo, infatti, protesteremo».

Cragnotti ha ascoltato alla radio la vittoria della Juve e delle altre squadre. E la rabbia, minuto dopo minuto, per il pareggio di Cagliari, aumentava: «La Juve si è dimostrata una squadra molto forte andando a vincere a Reggio Calabria, dove noi abbiamo raccolto un solo punto. Preoccupato? Ormai le squadre sono fatte, spero solo che la situazione cambi».

Il presidente si recherà oggi a Formello, non solo per parlare e per farsi sentire dai giocatori, ma anche per risolvere la situazione di Fernando Couto e Diego Simeone che, alla vigilia della partita con il Cagliari, hanno avuto un acceso diverbio durante l' allenamento. «I due hanno sbagliato, parlerò anche con loro e, in ogni modo, verranno multati».

Sebastian Veron opaco anche l'altra sera a Cagliari.

Capello: «Gol regolare, Totti non ha toccato con la mano»

ROMA Il tecnico della Roma, Fabio Capello, ai microfoni di Radiocapital, è tornato sull' episodio del gol di Totti, viziato, secondo il Piacenza, da un fallo di mano commesso dallo stesso capitano giallorosso. Le immagini tv hanno dato la sensazione del contrario, ma Capello ha detto: «Non ha toccato la palla con la mano, me l' ha ribadito Totti questa mattina quando ho parlato con lui. E poi Francesco aveva le braccia molto attaccate al corpo».

Il tecnico, inoltre, ancora una volta ha esaltato la vittoria di ieri. «Molto sofferta, ma meritata, dice, nel campionato italiano non esistono solo gli scontri diretti ma anche queste partite contro formazioni che hanno la classifica peggiore della nostra. Queste squadre non hanno nulla da perdere, spesso trovano una maggiore concentrazione e diventa tutto più difficile. Ieri mi è piaciuto il carattere e la voglia».

La Roma archivia il Piacenza e già pensa a martedì quando ad attenderla sarà il Cagliari. La Coppa Italia ha una importanza minore e qui in Italia non ha valore: «La squadra di Ulivieri vive un buon momento di forma e, anche se sarà difficile, cercheremo di ribaltare l' 1-0 subito all' andata».

E domenica contro l' Inter, senza Candela espulso contro il Piacenza: «Il secondo cartellino giallo comminato al francese è stato un pò gratuito perchè l' arbitro sapeva benissimo di averlo già ammonito. A Milano sarà una trasferta molto difficile».

Udinese 5
Venezia 2

MARCATORI: pt 2' Ganz, 9' Fiore, 19' Sottil, 29' Muzzi, 41' Nanami; st 6' Muzzi, 49' Jorgensen.
UDINESE: De Sanctis, Zanchi, Sottil, Bertotto, Genaux, Giannichedda, Fiore, Van der Vegt (st 27' Locatelli), Jorgensen, Sosa (st 34' Alberto), Muzzi (st 37' Esposito). All. De Canio.
VENEZIA: Konsel, Brioschi, Luppi, Cardone, Orlandini (st 21' Valtolina), Berg, Volpi, Nanami (st 21' Bettarini), Pedone, Maniero (st 45' Budan), Ganz. All. Spalletti.
ARBITRO: Cassarà di Palermo.
NOTE: angoli: 2 a 1 per il Venezia.
Recupero: 1' e 4'.
Ammoniti: Sosa per gioco falloso.
Spettatori: 17 mila.

La soddisfazione per il rotondo risultato stemperata dal mancato impiego dell'amatissimo attaccante

Tre cambi, ma Paolino resta in panca

10 allo spettacolo: al di là del risultato finale, una partita così, tutta allegria e fantasia, è di quelle che rimangono nella memoria.

9 i gol già segnati da Muzzi: ma il colpo da biliardo con il quale ha chiuso la partita al 6' della ripresa è da vero maestro.

8 a Fiore: sì, il sogno azzurro è sempre più vicino. E intanto colleziona i premi per il migliore in campo.

7 il numero di maglia di Nanami: non sarà Nakata, ma anche lui vive portandosi appresso un codazzo di inviati (e inviate: graziosissime) dagli occhi a mandorla.

6 al campionato dell'Udinese: dietro alle grandi, davanti alle altre.

5 al Venezia: perchè la squadra c'è, i rinforzi (e che rinforzi) anche. Mancano invece i risultati, almeno in trasferta. Arriverà anche la salvezza?

4 le reti già segnate quest'anno da Sottil in campionato. E allora gli si perdonano volentieri anche certe incertezze in difesa quando il gioco si dipana in velocità.

3 le sostituzioni a disposizione. Spazio per il ritrovato Locatelli, spazio per il debuttante Alberto, spazio perfino per Esposito, gioiellino di casa Marino, lo scorso anno allievo di De Canio a Pescara. Panchina invece per Poggi (la stessa peraltro che farà alla Roma): i tifosi si inventano striscioni con toni da bacio Perugina ('L'impegno e la coerenza non meritano indifferenza') ma straordinariamente preveggenti. No, non doveva finire così l'avventura udinese di Paolino Poggi.

2 alle occasioni limpidissime offerte dai compagni a Sosa. Ovviamente non sfruttate. Perché non si può nemmeno dire che manca la porta: lui manca proprio il pallone. Per di più riesce anche a essere l'unico ammonito di una gara correttissima.

1 ai... piedi di De Sanctis, che per fortuna comunque fa il portiere e quindi preferibilmente usa le mani.

g. bar.

CALCIO SERIE A Spettacolo, gol ed emozioni nel confronto coi lagunari, fino alla scorpacciata finale

Udinese a forza 5, Venezia s'inchina

Illusa da un gol di Ganz, la squadra di Spalletti subisce la rimonta friulana

UDINE Fossero tutte così, le partite di calcio. Spettacolo, emozioni, gol. Di tutto, di più. Ah, davvero: fossero tutte così, le partite di calcio...Sì, per festeggiare il primo successo in serie A a spese del Venezia, l'Udinese ha scelto i fuochi d'artificio: cinque gol, e uno più bello dell'altro. Ma il bello di questa partita è che per oltre 45', fino, cioè, al 4-2 firmato da Muzzi al 6' della ripresa, è rimasta aperta, apertissima. E che sarebbero piovuti altri gol era nell'aria, anche se era impossibile prevedere chi avrebbe vinto. E così è stato l'attaccante romano a chiudere in cassaforte il successo dell'Udinese, togliendo pathos ai rimanenti 40 minuti. Pathos, ma non spettacolo. Perchè, poi, è stata la ricerca del numero ad effetto, dell'applauso, il tema dominante dell'incontro.Dunque, una festa. Con due soli assenti. Assente numero 1: Roberto Sosa, attaccante argentino. Ormai è diventato il parafulmine dei fischi allo stadio Friuli, ma il bello è che proprio non riesce a disfarsi di questi scomodissimi panni. Anche perchè non si può nemmeno dire che i compagni non lo aiutano. Solo che anche la loro pazienza ha un limite. E si è visto. Assente numero 2: Paolino Poggi, attaccante veneziano diventato negli anni una bandiera del calcio friulano. Oggi se ne va alla Roma, ma ieri De Canio non gli ha concesso nemmeno l'ultima passerella preferendogli Esposito per sostituire Muzzi. A Paolino rimangono gli applausi del pubblico, ma anche il ricordo di una società che l'ha scaricato con metodi che fanno a cazzotti con l'educazione e il buon senso: almeno un grazie lo avrebbe meritato. Tanti, invece, gli invitati d'onore a questo pirotecnico 5-2. Da Ganz (straordinario il gol con il quale ha gelato lo stadio dopo 2' di gioco) a Fiore (suo il gol del pareggio al 9', sue le giocate più ispirate), da Sottil (che di testa non perdona) a Muzzi (una doppietta, ma il secondo gol è un vero colpo di biliardo), a Jorgensen (il dribbling al termine del quale ha segnato il quinto gol è stato davvero ubriacante), al giapponesino Nanami, capace di riaprire la partita prima che l'Udinese la richiudesse definitivamente. E poi, poi il brasiliano Alberto, grandi falcate e tanta buona volontà sulla fascia, sia in attacco, sia in difesa, oppure il redivivo Locatelli, capace di smarcare anche se stesso nel ritrovato atto d'amore con il pallone.Tutti attori protagonisti di novanta minuti che Udinese e Venezia hanno interpretato dunque con grande fantasia e spregiudicatezza: sarà stata la storia recente delle sfide tra le due squadre (i lagunari, si sa, hanno sbattuto in faccia all'Udinese la porta della Coppa Italia), sarà stato che gli innesti recenti tra gli arancioneroverdi (Ganz e Orlandini) hanno portato fiducia e speranza, fatto è che si sono affrontate due formazioni ciascuna convinta di essere più forte dell'altra e sicura quindi di poter vincere. Due centrocampi non proprio irresistibili, poi, hanno fatto il resto, almeno nel primo tempo. La miglior mira dei bianconeri, invece, ha decretato il risultato. E tre punti in più che confermano i bianconeri alle spalle delle grandi.

Guido Barella

Amaro commiato dal «Friuli» per l'attaccante ceduto alla Roma, rimasto in panchina per tutti i novanta minuti

Poggi: «Vergognoso lasciarmi fuori»

UDINE Si è alzato dalla panchina solo alla fine della partita, per il saluto finale a un pubblico che in cinque anni e mezzo di militanza ha imparato ad amarlo. Ad amarlo per quel sinistro vellutato e capriccioso, capace di gol impossibili e di errori da oratorio, ma anche per la sua faccia da buono, per quel modo disincantato e garbato di vivere il mestiere di calciatore. Paolo Poggi se n'è andato da Udine da protagonista, pur senza giocare, nemmeno un minuto di quella che doveva essere la sua ultima in bianconero.

Ma la partenza per Roma gli ha lasciato il nodo alla gola, un magone che in sala stampa si sfoga senza il freno della minima diplomazia. «Deluso per non aver giocato? Altro che deluso, penso che sia stato semplicemente vergognoso. Dopo tutti questi anni pensavo di aver diritto a un minimo di etica, di umanità. Una bordata che costringerà De Canio (vedi il pezzo a fianco) a fare da parafulmine, ad assumersi tutta la responsabilità di una scelta probabilmente imposta dall'alto. «Vado a una grande squadra, è vero, ma il rapporto con l'Udinese non doveva finire in questa maniera».

E l'amarezza di Poggi è ancora maggiore, perché l'esclusione non gli era stata annunciata, e l'addio è stato affidato a un triste e solitario giro d'onore, e a un'intervista al veleno in sala stampa, con la valigia già in mano e l'orgoglio ferito.

Riccardo De Toma

Il saluto finale a un mortificato Poggi, bloccato in panca. (Anteprima)

Imbarazzato De Canio

«La colpa di ciò che è successo è mia, gli devo delle scuse»

Ancora una partita-monstre di Fiore, in gol anche ieri.

UDINE «Poggi ha ragione. Ho sbagliato e gli chiedo pubblicamente scusa. La colpa di quello che è successo è solo mia». Ci sarebbero da commentare 7 gol e una bellissima partita, e invece De Canio è costretto a un brutto quarto d'ora. E come gli eroi dei film western, affronta gli indiani da solo per salvare la pelle, o meglio la faccia, agli altri. Oggi l'ha anticipato sul tempo – dopo 90 minuti di panchina alla doccia si può pure rinunciare – e l 'ha costretto alla parata. Che un po' gli riesce e un po' no.

Sicuramente gli riuscirebbe meglio se la faccia fosse da 5-2 e non quella di un reduce da Caporetto, e se la spiegazione del mancato ingresso di Poggi. «Le motivazioni riguardano solo me» – non rimandasse con la mente al Maldini (Cesare) di Francia '98.

In realtà quella di De Canio è una doppia difesa, sul caso Poggi e sulla sensazione che la società gli abbia legato le mani. «La scelta è stata mia – insiste il tecnico bianconero – e sono stato io a dare il consenso alla cessione del giocatore». Lo sguardo, però, resta teso anche quando parla, con parole giustamente soddisfatte, della partita. «Mi sono divertito: abbiamo giocato con grande intensità, seppure con qualche distrazione nei primi minuti».

Per fargli tornar e il sorriso, qualcuno gli chiede di Fiore e Giannichedda: «Tra gli italiani, nel loro ruolo sono forse i migliori. No, non li cambierei con nessun altro».

r.d.t.

Spalletti: «Così si perde contro chiunque»

UDINE Ha un'aria triste, Luciano Spalletti. Non riesce a spiegarsi perché la sua squadra continui a buscarle, e sode, lontano da S. Elena.

«Anche qui a Udine abbiamo fatto le cose giuste, per modo di stare in campo e per le situazioni create – attacca il tecnico toscano dei neroverdi –. Ma le solite leggerezze ci sono costate molto care: Nanami, in occasione della quarta rete, ha perso palla quando si trovava in perfetta solitudine, sulla terza ci siamo impappinati addirittura in due. Così si perde contro chiunque».

Troppa tensione fuori dalle proprie mura?

«Può darsi», conferma Spalletti –. «Succede che subiamo su palle ferme o in situazioni incredibili. È logico che alla lunga, a forza di mazzate, forza di reagire non ne abbiamo più».

Mancanza di personalità?

«È aggiungerei di maturità, indispensabili all'ottenimento di punti anche fuori casa. Non si può mica sempre buttare via il pallone, bisogna anche giocarlo».

Edi Fabris

Ganz: «In casa giochiamo con più rabbia»

UDINE Maurizio Ganz, un friulano fischiato dalla sua gente. Lui se ne rammarica e non capisce.

«In bianconero non ho mai giocato ma comunque seguo con simpatia l'Udinese – dice l'attaccante neroverde – forse non mi perdonano il fatto che io qualche volta segni alla loro squadra. Ma stavolta non sono sicuramente risultato determinante».

Un rammarico più cocente riguarda le sconfitte esterne senza fine del Venezia.

«In casa abbiamo più rabbia, più voglia, fuori casa ci perdiamo – prova a spiegare il tarvisiano – otto gol subiti nelle ultime due trasferte fanno sicuramente pensare. Contro l'Udinese ci abbiamo comunque creduto fino sul 3 a 2, andando via con sicurezza negli spazi che la linea a tre dei bianconeri ci metteva a disposizione. Ma gli ultimi due gol ci hanno tagliato le gambe».

Risultato determinato , dall'allegria delle difese?

«Si, d'accordo, e il loro attacco in questo contesto, è stato più bravo del nostro».

E. F.

SERIE B

Importante vittoria in trasferta per il Brescia, mentre frenano Atalanta e Napoli

E oggi il Vicenza vuole il primo posto

VICENZA Stasera al Menti il derby tra il Vicenza e il Treviso. Se la squadra di Reja, attualmente a quota 34, dovesse mai conquistare la vittoria, i tre punti le servirebbero per scavalcare e distanziare il Brescia e l'Atalanta che hanno 35 punti e, almeno per il momento, sono assestati in tandem in testa alla classifica. Ieri infatti i bresciani hanno vinto (3-2) a Torre Annunziata mentre l'Atalanta, nonostante il ritorno al gol di Caniggia, non è andata oltre l'1-1 in casa contro il sempre più sorprendente Cosenza.

Gira e rigira, comunque, le tre di testa restano sempre quelle ed è curioso contastare come le loro città rappreentino, geograficamente, tre tappe importanti sulla Milano-Venezia che, a buon ragione, può essere considerata l'autostrada della promozione. In quarta staffa, sulla strada che porta alla serie A, si è verificato intanto un ricongiungimento, perchè il Napoli, a Ravenna, non è andato oltre un pareggio in bianco mentre la Sampdoria, pur faticando, è riuscita a superare la Pistoiese (1-0), grazie a quel Dionigi che, acquistato a gennaio, sta diventando per Ventura l'autentico bomber della provvidenza.

Al di sotto di questo quintetto, intanto, si fa sempre più vedere la Salernitana che ieri ha rifilato tre gol al Chievo Verona e, come si diceva, il Cosenza, capace di conquistare un punto importantissimo su un campo molto difficile come quello di Bergamo. La ventesima giornata della serie B, comunque, ha detto molte altre cose abbastanza interessanti: il 4-0 contro il Cesena, per esempio, che venerdì aveva permesso al Pescara di Galeone di salvare la panchina; il pareggio (1-1) tra Fermana e Empoli che risolve nulla per entrambe le squadre; l' 1-1 lombardo tra Monza e Alzano e il pareggio (2-2) tra Ternana e Genoa, dove i liguri dimostrano ancora una volta di non avere una tenuta psicologica adeguata.

SERIE B

RISULTATI	
Atalanta-Cosenza	1-1
Fermana-Empoli	1-1
Monza-Alzano	1-1
Pescara-Cesena	4-0
Ravenna-Napoli	0-0
Salernitana-Chievo	3-0
Sampdoria-Pistoiese	1-0
Savoia-Brescia	2-3
Ternana-Genoa	2-2
Vicenza-Treviso	n.d.

PROSSIMO TURNO
Alzano-Ternana
Brescia-Sampdoria
Cesena-Salernitana
Chievo-Pescara
Cosenza-Ravenna
Empoli-Savoia
Genoa-Vicenza
Napoli-Monza
Pistoiese-Fermana
Treviso-Atalanta

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia	35	20	9	8	3	10	5	3	2	10	4	5	1	29	17	-4
Atalanta	35	20	10	5	5	10	8	1	1	10	2	4	4	28	18	-5
Vicenza	34	19	10	4	5	9	7	1	1	10	3	3	4	35	22	-4
Napoli	32	20	8	8	4	9	5	4	0	11	3	4	4	25	19	-5
Sampdoria	32	20	8	8	4	10	5	5	0	10	3	3	4	20	15	-6
Salernitana	29	20	7	8	5	10	6	4	0	10	1	4	5	30	25	-8
Cosenza	28	20	6	10	4	10	5	3	2	10	1	7	2	18	15	-8
Ravenna	27	20	6	9	5	10	5	4	1	10	1	5	4	20	19	-9
Alzano	27	20	7	6	7	10	6	1	3	10	1	5	4	20	24	-10
Chievo	26	20	7	5	8	10	5	4	1	10	2	1	7	24	26	-11
Treviso	25	19	7	4	8	9	7	1	1	10	0	3	7	24	22	-10
Ternana	25	20	5	10	5	10	3	7	0	10	2	3	5	22	26	-10
Monza	24	20	4	12	4	11	3	8	0	9	1	4	4	20	21	-11
Pescara	23	20	4	11	5	10	3	4	3	10	1	7	2	26	24	-11
Genoa	23	20	6	5	9	10	5	3	2	10	1	2	7	21	21	-13
Cesena	23	20	4	11	5	10	3	7	0	10	1	4	5	23	24	-11
Empoli	21	20	5	6	9	9	5	3	1	11	0	3	8	14	27	-13
Pistoiese (-4)	19	20	6	5	9	10	6	2	2	10	0	3	7	15	22	-13
Savoia	16	20	3	7	10	11	3	5	3	9	0	2	7	17	31	-18
Fermana	15	20	3	6	11	11	3	4	4	9	0	2	7	17	30	-19

MARCATORI: 12 reti: Di michele (Salernitana); 11 reti: Caccia (Atalanta), Francioso (Genoa), Schwoch (Napoli); 9 reti: Bucchi (Vicenza), Ghirardello (Savoia); 8 reti: Comandini (Vicenza), Guidoni (Salernitana), Toni (Treviso); 7 reti: Ambrosi (Monza), Beghetto (Treviso), Doni (Atalanta), Fanesi (Fermana), Ferrari (Alzano v.)

I TABELLINI

SAMPDORIA-PISTOIESE 1-0
Marcatore: st 18' Dionigi.
Sampdoria: Sereni, Sakic, Ficini, Castellini, Vasari, Vergassola, Doriva, Sgrò (st 11'Casale), Tosto (st 5' Pesaresi), Palmieri, Dionigi (st 32' Esposito). All: Ventura.
Pistoiese: Roccati, Negro Frer (st 40' Ricchiuti), Medri, Mazzoli, Simoni, Bellotto (st 29' Pantano), Lillo, Fioretti (st 43' Castiglione), Benin, Ferrarese, Banchelli. All: Agostinelli.
Arbitro: Strazzera di Trapani.

SALERNITANA-CHIEVO 3-0
Marcatori: pt 6' pt Rossi, 11' pt Guidoni; st 4' Guidoni.
Salernitana: Lorieri, Bolic (st 41' Grimaudo), Cudini, Cardinale, Sussi, Rossi, Melosi, Tedesco, Vannucchi, Di Michele (st 9' Corrent), Guidoni. All: Cagni.
Chievo: Marcon, Conteh, D'Angelo, D'Anna, Carbone (pt 33' Cimarelli), Zanchetta (st 32' Zimonelli), Corini, Franceschini, Lanna, Cossato, De Cesare (st 19' Mastrolilli) All: Miani-Balestro.
Arbitro: Fausti di Milano.

RAVENNA-NAPOLI 0-0
Ravenna: Cervone, Dall' Igna, Lamonica, Atzori, Pergolizzi, Pregnolato, Bergamo (st 10' Pellizzaro), Agostini, Centofanti, Sotgia, Grabbi. All: Perotti.
Napoli: Bandieri, Oddo, Troise, Lombardi, Mora, Turrini (st 17' Miceli), Magoni, Matuzalem, Lucenti, Bellucci (st 44' Galletti), Stellone. All: Novellino.
Arbitro: Rosetti di Torino.

SAVOIA-BRESCIA 2-3
Marcatori: pt 18' Galli, 41' Raducioiu, 43' Porchia; st 5' Cerbone, 40' Pirri.
Savoia: Mazzi, Porchia, Mercier, Di Bari, De Vezze (st 26' Nocerino), Briano (st 9' Lemme), Tasso, Grossi (st 1' Caputi), Pirri, Biancone, Ghirardello. All: Varrella.
Brescia: Bodart, Galli, Zanoncelli, Mezzano, E. Filippini, A. Filippini, Ylana, Kozminski, Banin (st 20' Javorcic), Cerbone, Raducioiu (st 43' Bonera). All: Sonetti.
Arbitro: Paparesta di Bari.

FERMANA-EMPOLI 1-1
Marcatori: st 4' Fanesi, 44' Saudati.
Fermana: Cecere, Cannarsa, Citterio, Prete, Rachini (st 26' Perra), Di Salvatore, Di Fabio, Di Venanzio, Bonfiglio, Fanesi (33' st Chianese), Bonfanti (st 21' Rutzittu). All: Iaconi.
Empoli: Berti, Bianconi (st 14' Di Natale), Baldini, Mirri, Pinciarelli (st 14' Marchionni), Belleri, Pane, Fusco (st 24' Bresciano), Iacopino, Cappellini, Saudati. All: Baldini.
Arbitro: Zaltron di Bassano del Grappa.

MONZA-ALZANO 1-1
Marcatori: st 8' Lantignotti, 16' Veronese rig.
Monza: Gillet, Susic, Castorina, Smoje (st 1' Beloufa), Cozzi, Mazzeo, Bonacina, Lantignotti (st 40' Florio), Brncic, Vignaroli (st 1' Topic), Ambrosi. All: Frosio.
Alzano: Calderoni, Campi (st 35' Quaglia), Martinelli, Delpiano (st 17' Bega), Solimeno, Salvatori, Romualdi, Gorgone, Madonna (st 17' Florjiancic), Veronese, Scalzo. All: Foscarini.
Arbitro: Pin di Conegliano Veneto.

TERNANA-GENOA 2-2
Marcatori: pt 16' Francioso rig, 37' Carparelli, 40' Grava, 44' Artico rig.
Ternana: Balli, Grava, Lucci, Stellini, Teodorani (st 43' Ginestra), Cucciari, Fabris, Cavallo, Annoni, Artico, Baiano (st 19' Miccoli). All: Guerini.
Genoa: Soviero, Mutarelli, Malagò, Torrente, Franceschini, Nicola, Anaclerio (st 1' Ruotolo), Moscardi, Manetti (st 16' Strada), Francioso, Carparelli (st 30' Tangorra). All: Rossi.
Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

ATALANTA-COSENZA 1-1
Marcatori: pt 18' Caniggia; st 35' Biagioni.
Atalanta: Fontana, C.Zenoni, Lorenzi, Carrera, Zauri, D.Zenoni, Gallo (st 37' Rossini), Dundjerski, Doni, Caccia (st 27' Nappi), Caniggia (st 31' Siviglia). All: Vavassori.
Cosenza: Ripa, Colle, Silvestri, Di Sole, De Angelis (st 31' Imbriani), De Francesco (st 11' Pisano), Altomare, Riccio, D'Aversa, Gioacchini (st 1' Biagioni), Jabov. All: Mutti.
Arbitro: Guiducci di Arezzo.

PESCARA-CESENA 4-0 (giocata venerdì.
VICENZA-TREVISO (si gioca stasera alle 20.45).

Verona 1
Inter 2

MARCATORI: pt 34' Laursen; st 2' Recoba, 29' Baggio.
VERONA: Frey, Diana, Laursen, Apolloni, Falsini, Brocchi, Marasco, Colucci (pt 28'Italiano), Melis (st 34' Salvetti), Cammarata (st 27' Adailton), Morfeo. All: Prandelli.
INTER: Peruzzi, Panucci, Blanc, Cordoba, Zanetti (st 1' st), Jugovic, Di Biagio, Seedorf, Georgatos, Mutu (st 16' Moriero), Recoba (st 46' Cauet). All: Lippi.
Arbitro: Braschi di Prato.
NOTE: espulso al 40' st Morfeo per somma ammonizioni. Ammoniti: Mutu per gioco falloso, Di Biagio per gioco scorretto. Spettatori: 30 mila circa.

RADDOPPIO DI MARCATURA

Ci mancava un po' di fantasia: grazie all'uomo di Caldogno

TRIESTE *Che piacere! Che goduria! Lungo lo Stivale corre un messaggio di speranza. I presidenti delle squadre non regalano solo Rolex ed elettrostimolatori, ma anche fantasia, tocchi di fino e gol strepitosi.*

Torna, al circo italico del pallone, la specie che sostituirà presto il Panda nello stemma del Wwf: il fantasista. Questa giornata non ci consegna alcun centravanti acefalo né senza limite di spesa, nessun «bomberone miticone e massiccione» che risponde alle interviste con il lecca-lecca in bocca, ma professori del calcio, direttori generali dalla classe purissima, accademici del colpo a sorpresa.

Reggio Calabria assiste alla nuova rivelazione di Zinedine Zidane al campionato: gol, giocate, corsa e contenimento. Doppiazeta fa di tutto e di più. Ancora una volta la grazia divina che lo attraversa gli ha infuso la scienza del calcio al massimo livello. È l'unico trequartista a movimento perpetuo che ci sia sulla terra.

E Recoba? Va detto che all'Inter perché giochi l'uruguaiano deve star male anche Prisco. Un palo, un gol, un assist: questo il carnet offerto dal «Chino» che corridore non è, ma in quanto a tecnica pura forse supera lo stesso Zidane. Recoba è il calcio e il calcio piace quando mette nel sacco tutta la spocchia dei presidenti che spendono soldi a vanvera in acquisti insensati. E pensare che non si può nemmeno consigliare loro la beneficienza... I suddetti presidenti prendono Vieri, Ronaldo, Zamorano, Seedorf e compagnia e vincono con Recoba. Lui ha per diritto divino un'opzione su una maglia da titolare nell'Inter anche per aver rimesso nel posto giusto (fra i marcatori e gli eroi di giornata) il vero signore della fantasia italian style: tal Roberto Baggio. È vivo, sta bene, non vuole ritirarsi, non vuole andare a prendere gli yen del Giappone, ha sempre la stessa classe anche se spesso viene accreditato di mali diplomatici e sa ancora segnare. Poi, che dialogo tra lui e il «Chino»: tutti gli altri, lo scommettiamo, sono stati lì a cercare di capire quale fosse la lingua parlata tra i due durante l'azione del gol di Baggio. E poi il divin codino ne ha fatta una delle sue. Il campione di Caldogno non ama alzare la voce, ma non le manda mai a dire. Se ha uno sassolino da togliersi nella scarpa, se lo toglie e va alle interviste del dopo partita con un cappellino su cui campeggia una solenne scritta. È questo il messaggio del giorno: «Ammazzatemi se non vi servo!». È questa la straordina scritta sul divin cappellino del divin baggino. Enorme. Piccola menzione? Per tal Martin Jorgensen, un danese sulla scia del suo idolo: Michael Laudrup. Visto che gol?

Bentornata fantasia. Ci mancavi proprio.

Francesco Facchini

CALCIO SERIE A A Verona i nerazzurri trascorrono il primo tempo in apnea poi entra in campo Baggio...

Inter, un Codino di salvataggio

Ribalta le sorti dell'incontro firmando la segnatura decisiva

VERONA Roberto Baggio toglie le castagne dal fuoco a Lippi e l'Inter torna alla vittoria in trasferta due mesi dopo Reggio Calabria, e respira dopo essere rimasta in apnea al Bentegodi per 45'; e, quel che è peggio, in balìa di un Verona bello, concreto e veloce, al riposo in vantaggio meritatamente nonostante due pali clamorosi dei neroazzurri. Ma la formazione di Lippi riesce prima a raddrizzare e poi a far propria la partita. E non poteva che essere la partita di Baggio anche a dispetto dei castighi impostigli dal mister, considerato che l'Inter a Verona era arrivata con una formazione ridotta all'osso. È un'Inter inedita quella che Lippi schiera al Bentegodi. Assenti Vieri e Zamorano, davanti il compito di provare a far male a Frey è nuovamente affidato alla giovane coppia Adrian Mutu-Alvaro Recoba. Una scelta che costringe il tecnico a modificare il puzzle di centrocampo. Rientro di Jugovic chiamato a lavorare con Seedorf per l'assistenza alle punte e ancora stagionatura in panchina, almeno inizialmente, per Roberto Baggio.

Anche il Verona, per l'occasione sfoggia un vestito nuovo: si chiama Domenico Morfeo voluto a tutti i costi da Prandelli che lo spedisce in campo dal primo minuto a far coppia d'attacco con Cammarata preferito ad Adailton. L'arrivo dell'ex viola è per il Verona una cambiale in bianco destinata all' acquisto della fantasia che sembra mancare a questa squadra. L'ex cagliaritano per ora l'estro l'ha lasciato in valigia, lo si attende alla riprova. Ma i guai per il tecnico gialloblù sono in retroguardia: dopo aver dovuto rinunciare a Franceschetti, un risentimento muscolare mette fuori causa Filippini sostituito da Diana. Bravo il Verona a mantenere per tutto il primo tempo la partita in grande equilibrio. Ai pali dell'Inter (9' Recoba e 20' Seedorf con deviazione decisiva di Frey) i gialloblù rispondono con il personale capolavoro di Laursen. Che cosa ci facesse lo svedesone, terzino sinistro del Verona, in piena area interista sulla destra, Lippi se lo deve essere chiesto per tutto l'intervallo. Forse sono state anche le incursioni dei difensori veronesi a suggerirgli di aprire il semaforo a Roberto Baggio. Da quel momento la partita ha assunto un'altra fisionomia con l'Inter pronta a mettere in campo tutta quella personalità che non si era vista nella prima frazione di gioco.

Verona in vantaggio: segna lo svedese Laursen.

Berretto polemico: «Ammazzami se non ti servo» Ma Lippi glissa e gli stringe la mano: «Avanti così»

VERONA *La stretta di mano c'è stata, la pace non si sa. Marcello Lippi e Roberto Baggio si sono stretti la mano. E Lippi sgombra il campo da ogni polemica: «Certo, sono io che sono andato incontro a Baggio per stringergli la mano dopo il gol. Mi auguro che giochi sempre così. È entrato ed ha fatto bene, non c'è motivo per cui non si debba ripetere». Poi replica alle dichiarazioni fatte da Baggio al Tg1, assumendosi il peso delle scelte fatte: «Sia chiara una cosa - prosegue - le mie sono sempre state scelte esclusivamente tecniche». Per Roberto Baggio è tempo di rivincite: «Un gol che mi ripaga di tante amarezze dopo un periodo difficile. Una rete per rispondere a chi insinuava che non giocavo per cattive condizioni fisiche». «Io ci sono per l'Inter, sono sempre stato bene - spiega Baggio - e credo di aver fatto il mio dovere. Non è una rivincita contro nessuno». Il campione vicentino è visibilmente soddisfatto ma non per questo rinuncia a levarsi i sassolini. Si presenta in tv con un cappellino-messaggio: 'Ammazzami se non ti servo', c'è scritto. Dopo la rete, un calcio rifilato ai tabelloni pubblicitari gli aveva fatto perdere per un attimo il controllo. «È stato uno sfogo dovuto alla tensione - dice Baggio - ma è passato subito».*

Onesta partita della Fiorentina, afflitta da mal di trasferta, contro un Bari sempre più rivelazione

La girata di Spinesi rovescia i viola

Chiesa in azione.

BARI Il Bari continua a indossare i panni di squadra-rivelazione dopo il sofferto ma meritato successo su una Fiorentina ancora incapace di essere efficace fuori casa, e scivolata ad appena 6 punti dalla zona retrocessione. Finisce con lo stesso punteggio, ma a parti invertite, dell'andata: allora era stato Chiesa nelle battute conclusive a far breccia. Stavolta è toccato a Spinesi vestire i panni del goleador con un colpo di testa portentoso sugli sviluppi di un angolo.

Fino al gol del Bari la Fiorentina aveva disputato una onesta partita guidata da un Rui Costa motivato e da un puntuale Di Livio. Le tante assenze (quella di Battistuta su tutte) hanno costretto il Trap a schierare una formazione molto abbottonata che, comunque, è stata in grado di crearsi, e di sciupare, due opportunità per passare in vantaggio: al 24' su assist di Chiesa si è trovato a tu per tu con Mancini che gli ha sradicato il pallone dai piedi; al 43' il giovane greco Vakouftsis (un esordio in chiaro-scuro) ha calciato da pochi passi al lato su traversone di Di Livio. Tra i due episodi il Bari ha reclamato al 29' per un fallo di mani di Adani compiuto fuori area per impedire a Cassano di involarsi. Le assenze hanno pesato anche nell'altro schieramento dove Fascetti, a causa dell'influenza di Enynnaya, ha cambiato ancora partner a Cassano. L'intesa tra il campioncino in erba e Spinesi è apparsi appena abbozzata.

A metà ripresa i due tecnici si sono giocati le carte della panchina. Se insignificanti sono stati i cambi viola (Tarozzi per Vakoustsis e l'esordiente giovane attaccante Taddei per Bressan), determinanti sono apparsi invece gli ingressi di Osmanovski e Del Grosso tra le fila del Bari. I due, anche senza eccellere, hanno alzato il baricentro dei pugliesi che hanno costretto gli avversari sulla difensiva.

Bari 1
Fiorentina 0

MARCATORE: st 39' Spinesi.
BARI: Mancini, Garzya, Innocenti, Ferrari(st 24' Osmanovski), De Rosa, Collauto (st 30' Del Grosso), Perrotta (st 47' Bellavista), Andersson, Marcolini, Cassano, Spinesi. All. Fascetti.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Adani, Pierini, Cois, Heinrich, Di Livio, Rui Costa, Bressan (st 26' Taddei), Chiesa (st 38' Okon), Vakouftsis (st 23' Tarozzi). All. Trapattoni.
ARBITRO: Messina di Bergamo.
NOTE: ammoniti Adani e Taddei per fallo di mano, De Rosa e Pierini per gioco falloso; spettatori 30.000 circa.

Sorprendente vittoria umbra, inguardabile la squadra di Malesani

Parma cotto al Calori Con due «baci» perugini

PARMA Due baci Perugina non addolciscono il Parma. Anzi. Clamorosa *defaillance* della squadra di Malesani sul campo amico del «Tardini» contro il Perugia di Carletto Mazzone, che aveva disastrosamente avviato il Duemila perdendo tre partite, incassando tredici gol e non producendone alcuno.

E invece ieri la sorpresa: la nebbia, che a un certo punto è calata sullo stadio parmigiano, ha probabilmente offuscato le idee alla compagine di casa che ha giocato una partita veramente brutta, senza lucidità, senza idee, senza un colpo d'ala. Forse si sono avvertite le assenze di Vanoli e di Fuser, forse non sono state indovinate le mosse compiute nella ripresa da Malesani per raddrizzare un match compromesso: fatto sta che il Parma, che prima della sconfitta di ieri sera era terzo pari merito con la Roma, adesso è stato superato dai giallorossi e acchiappato dalla coppia milanese Inter-Milan.

Torniamo al match. Il Perugia l'ha disputato con acume tattico, fin dall'inizio ha chiuso con determinazione e concentrazione le strade che portavano a Mazzantini. Il Parma ha cominciato all'attacco: all'8' un gol di Di Vaio è stato annullato per fuorigioco e lo stesso Di Vaio ha impegnato Mazzantini con un colpo di testa. Poi è calata la nebbia, non solo in senso metereologico. E dalla nebbia è sbucato fuori un Perugia pirata: prima si è reso pericoloso con Hilario (23') e Tedesco (24'), successivamente è arrivato il micidiale uno-due che ha steso il blasonato avversario.

Parma 1
Perugia 2

MARCATORI: pt 26' Calori, 35' Olive; st 44' Ortega.
PARMA: Buffon, Sartor, Thuram, Cannavaro, Serena (st 17' Walem), Longo, Boghossian, Benarrivo (st 23' Lassissi), Crespo, Ortega, Di Vaio. Allenatore: Malesani.
PERUGIA: Mazzantini, Monaco, Calori, Ripa, Hilario, Tedesco, Bisoli, Olive (st 1' Sogliano), Milanese (st 39' Cappioli), Melli (st 28' Esposito), Amoruso. Allenatore: Mazzone.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: ammoniti Milanese, Mazzantini, Bisoli. Spettatori 17 mila circa.

Vediamo la sequenza decisiva. Corre il 26', l'ex udinese Calori prova e trova da fuori area una notevole botta di collo destro al volo che decolla, imprendibile, in direzione del 'sette': prima bandiera bianca per Buffon. Il Parma tenta di riorganizzarsi ma - come si suol dire in queste circostanze - non è proprio serata: esce la punizione di Ortega al 31', sfiora il palo Longo (uno dei pochi parmigiani salvatisi dal naufragio) appostato nell'area perugina. Ma gli umbri chiudono la partita quando scocca il 35': Hilario dalla destra allunga all'ex Melli, che difende caparbio la palla e dal fondo rimette verso il centro. Allo spigolo dell'area piccola è in agguato capitan Olive: il destro sorprende Buffon. E fino al termine del primo tempo non accade nulla di rimarchevole.

Sarebbe lecito attendersi una ripresa alla baionetta da parte del Parma, ma l'attesa è vana. Ortega tocca molte palle ma nessuna diventa importante; Crespo è poco servito e poco incisivo; Serena (che verrà sostituito da Walem) è la pallida copia di Fuser; Boghossian, con una vistosa fasciatura alla gamba, non macina gioco. Ragioni per le quali il Parma si assicura una tipica quanto sterile prevalenza territoriale, tante palle in mezzo senza costrutto e senza fantasia. Le uniche occasioni serie al 4', quando in area sbagliano Crespo e Cannavaro, e al 28', quando Crespo, solo davanti a Mazzantini, si fa parare il tiro dall'estremo perugino. Anzi: il Perugia avrebbe, al 37' e al 41', con Esposito e Amoruso un paio di interessanti progetti in contropiede.

Poi, a causa di una delle pochissime incertezze della retroguardia umbra, il Parma accorcia le distanze al 44': Mazzantini riesce a respingere la zuccata ravvicinata di Longo ma Ortega, a porta spalancata, non può sbagliare. Modestissima consolazione: un timido serrate finale, tra le urla di Mazzone ai suoi, non riscatta certamente uno dei peggiori Parma stagionali.

al.pa.

Due reti del bomber tolgono il Toro dall'imbarazzo, troppo tardi si sveglia il Bologna

È un Ferrante da Signori

TORINO Due gol, di cui uno strepitoso, hanno consentito a Marco Ferrante di siglare la prima doppietta in serie A e portare il Torino fuori dalle sabbie mobili della bassa classifica. Il Bologna si è svegliato tardi ed è riuscito solo a far soffrire i granata nel finale, anche se nel primo tempo, a reti inviolate, Signori aveva colpito l'incrocio su punizione. Ma la vittoria del Torino è meritata: pur ancora molto rimaneggiato ha messo in mostra novità e ritorni importanti, bene il croato Jurcic, baluardo di centrocampo soprattutto nel gioco aereo, bene Sommese e Brambilla, su alti vertici di rendimento, bene anche Pecchia, nonostante la scarsa autonomia atletica. Anche la difesa granata non ha quasi mai traballato, mentre sul fronte opposto, Guidolin non riusciva a tenere l'incontenibile Sommese. Dal rifinitore granata sono partite quasi tutte le iniziative più importanti e la difesa bolognese ha fatto il resto, prima facendosi sorprendere nell'attuazione sbagliata di un fuorigioco che ha permesso a Ferrante di scattare e piazzare la zampata vincente e poi nel lasciare spazio all'attaccante granata, che ha esploso il pezzo di bravura del raddoppio.

Nella ripresa il Torino ha ancora cercato i gol sicurezza, fallendo altre due occasioni con Ferrante e Jurcic di testa. Il Bologna ha fatto altrettanto con Fontolan, che non è riuscito al 37' a deviare di testa a due passi da Bucci un cross di Dal Canto. Si era sul 2-1, perchè Signori al 21' aveva accorciato le distanze. Da quel momento il Torino ha sofferto moltissimo perchè Mondonico è stato costretto a far uscire per lievi acciacchi Sommese e Ferrante, facendo entrare Minotti e Asta. I granata hanno controllato meglio il possente gioco aereo degli ospiti, ma sono stati costretti a rintanarsi nella propria area per una ventina di minuti. Tuttavia, è stata ancora loro la migliore occasione, fallita da Crippa a due passi da Pagliuca.

È stata la personalità a fare la differenza tra le due squadre: timido e macchinoso il Bologna da trasferta, si è reso pericoloso quando era troppo tardi. Il Torino invece ha imposto il proprio gioco nel primo tempo. In attesa di rientri importanti (Scarchilli, Bonomi, Silenzi, Mendez e Coco), i granata si godono una classifica che solo due settimane fa era tragica e oggi è confortante.

Torino 2
Bologna 0

MARCATORI: pt 24' Ferrante, st 9' Ferrante, 21' Signori.
TORINO: Bucci, Galante, Grandoni, Maltagliati, Tricarico, Pecchia (st 23' Crippa), Jurcic, Brambilla, Lentini, Sommese (st 30' Asta), Ferrante (st 34' Minotti). All: Mondonico.
BOLOGNA: Pagliuca, Gamberini, Bia (st 1' Tonetto), Dal Canto, Paramatti, Nervo, Ingesson, Marocchi (st 27' Fontolan), Ze Elias (st 1' Piacentini), Andersson, Signori. All: Guidolin.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.
NOTE: ammoniti Grandoni, Crippa, Gamberini e Dal Canto per gioco scorretto. Andersson e Bucci per comportamento irregolare. Spettatori: 20 mila circa.

IPPICA

Zingonia Im parte bene ma alla fine Zint di Jesolo ha più birra

TRIESTE *A Montebello centro del convegno un «doppio chilometro» per i 4 anni che Zint di Jesolo ha fatto suo alla maniera forte. Zingonia Im ha cercato in tutti i modi di rendere disagevole il percorso all'allievo di Targhetta ma questi alla distanza ha mostrato di possedere una riserva di fiato superiore e negli ultimi 100 metri si è staccato in bellezza e in un più che discreto 1.20. In partenza Zingonia Im è scesa alla corda superando Zevine dietro alla quale trovava posto Zeit Holz, mentre al largo rimaneva Zint di Jesolo. In coda restavano Zar Guasimo e Zue Alter. Dopo un giro, Zeit Holz prendeva la vita del largo raggiungendo Zint di Jesolo, con Zar Guasimo che si portava a contatto con Zevine. Zint di Jesolo caracollava ai fianchi di Zingonia Im, questa sempre decisa nel difendere la leadership, poi si eliminavano Zue Alter sulla penultima curva, e Zevine sulla piegata finale rallentando l'azione di Zar Guasimo. In retta d'arrivo, Zint di Jesolo procedeva con lo stesso passo, mentre Zingonia Im accorciava l'azione a 100 metri dal palo dove il cavallo di Targhetta passava netto lasciando in lotta la femmina insidiata al largo da Zeit Holz e più all'interno da Zar Guasimo, unico a finire forte. Sul palo, Zingonia Im salvava il posto d'onore, e Zar Guasimo la spuntava su Zeit Holz per il terzo.*

Annibale ce l'ha messa tutta fra i puledri in apertura, ma sull'ultima curva ha marcato un'incertezza e così Aiglon Guasimo si è fatto autoritario in retta d'arrivo e nei pressi del palo è riuscito a prevalere di giustezza. La fuga è invece riuscita a Urrica che ha trovato avversari malleabili e non si è lasciata sfuggire l'occasione. Buono il finish di Volé di Casei che ha fatto sua la miglior piazza, mentre in foto Uomo Jet l'ha spuntata su Vorn Pizz per il terzo posto. Altra fuga per la vittoria per il 3 anni Andrai che il finnico Suominen ha diretto con autorità.

Qualche errore di troppo nella «gentlemen» comandata dal via da Uldery ma risolta proprio a fil di palo da Vaduz Jet che Dario D'Angelo ha fatto scattare per vie interne all'epilogo che vedeva Velka Pra finire terza davanti a uno sfortunato Vallio Dra arrotatosi questi con Virgola Tar all'ingresso in retta d'arrivo. Toniatti Lem in Categoria G ha fatto un sol boccone degli avversari vincendo per dispersione in 1.18.6. Senza smalto Vip Park, al secondo posto si è piazzato il monocorde Turbante Zn. Riserva Totip con botto finale per la rottura in zona di traguardo di Uccio Db che lasciava la vittoria a Ursilon ormai pago del posto d'onore.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Picolit (metri1660): 1) Aiglon Guasimo (R. Vecchione). 2) Annibale. 3) Alfred Mav. 5 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 20; 19, 19; (22). Trio: 5000 lire.
Premio Sangiovese (metri 1660): 1) Urrica (B. Corelli). 2) Volè di Casei. 3) Uomo Jet. 7 part. Tempo al km 1.20.7. Tot: 16; 10, 18, 19; (251). Trio: 63.300 lire.
Premio Prosetto (metri 1660): 1) Andrai (J. Suonimen). 2) Anesca Mo. 3) Avenida Bi. 5 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 19; 12, 13; (1.083) Trio: 32.200 lire.
Premio Verduzzo (metri 1660): 1) Vaduz Jet (D. D'Angelo). 2) Uldery. 3) Velka Pra. 8 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 62; 21, 40, 28; (828). Trio: 2.018.900 lire.
Premio Merlot (metri 1660): 1) Toniatti Lem (R. Totaro). 2) Turbante Zn. 3) Unika de Gleris. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 21; 20, 15, 32; (52). Trio: 24.900 lire.
Premio Tokai (metri 2060): 1) Zint di Jesolo (G. Taghetta). 2) Zingonia Im. 3) Zar Guasimo. 6 part. Tempo al km 1.20. Tot. 19; 13, 16; (41). Trio: 30.300 lire.
Premio Traminer (metri 1660): 1) Ursilon (M. Belladonna). 2) Ucheddu. 3) Transval Blue. 14 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 67; 22; 54, 26; (259). Trio: 255.900 lire.
Premio Fragolino (metri 1660): 1) Zizov (J. Suominen). 2) Zondeo Caf. 3) Zicomix Db. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 29; 29, 20, 26; (143). Trio. 171.400 lire.

LA TRIS

Protagonista Moni Maker

ROMA A Tordivalle una protagonista eccezionale, la campionessa americana Moni Maker che renderà qualcosa come 80 metri allo start. Segnaliamo inoltre una pattuglia del secondo nastro composta da Ugolito d'Asti, Serene Sovereign, Dragon Diamond, Gladiator November e dalla novità Gerveine Barbes.

Premio Omsk, lire 55.000.000, metri 2040 = 2120, corsa Tris. **A metri 2040:** 1) Rostov Luis (N. Merola); 2) Veltro Om (S. Peluso); 3) Upset Bi (A. Improda); 4) Velabro (G. Cicognani); 5) Ultratumba (M. Mattii); 6) Virus Dei (F. Picchi); 7) Tissot Om (P. Molari); 8) Vampire (A. Baveresi); 9) Usted Om (M: Capanna); 10) Turf Gim (G.C. Baldi). **A metri 2060:** 11) Ugolito d'Asti (F. Ferrero); 12) Violento de Am (G.P. Maisto); 13) Serene Sovereign (I. Tamborrino); 14) Dragon Diamond (M. Pieve); 15) Gladiator November (C. Bottoni); 16) True Express (G.P. Minnucci); 17) Tricolore Vg (S. Carro); 18) Gerveine Barbes (J.C. Sorel). **A metri 2080:** 19) Tital Dra (R. Ossani); 20) Shango (I. Berardi). **A metri 2120:** 21) Moni Maker (J. Takter). **I nostri favoriti.** Pronostico base: 21) Moni Maker. 14) Dragon Diamond. 11) Ugolito d'Asti. Aggiunte sistemistiche: 15) Gladiator November. 13) Serene Sovereign. 18) Gerveine Barbes.

m.g.

CALCIO SERIE D L'Itala San Marco si aggiudica il derby di San Vito al Tagliamento

La Pro Gorizia d'opportunismo

E il Pordenone perde di misura lo scontro diretto al vertice

Pro Gorizia 2 – Mezzocorona 0

MARCATORI: pt. 45' Villani, st. 16' Cinello.
PRO GORIZIA: Scodeller, Villani, Birtig, Tiberio, Arcaba, Brustolin, Mattielig, Morossutti (st.14' Randon), Tolloi (dt. 26' Bernardo), Cinello, Francioni (st. 31' Drioli). All. Portelli.
MEZZOCORONA: Casagrande, Vitiello, Ambrosi, Bussi, Lazzarini, Insam, Fantelli (st. 22' Bovolenta), Bonazza, Vampari, Nonnato (st. 22' Brugnara), Del Vecchio. All. Coppi.
ARBITRO: Naccari di Pordenone
NOTE: calci d'angolo 7 a 3 a favore del Mezzocorona. Ammoniti: Vitiello, Lazzarini, Mattiuelig e Cinello.

GORIZIA La Pro Gorizia quindi festeggia la vittoria sul Mezzocorona anche se non si può dire che sia stata meritata. La formazione trentina ha dominato per tutto il primo tempo creando quattro limpide occasioni da rete, poi quasi allo scadere un passaggio arretrato di un difensore ha provocato una punizione a due in area a tre metri dalla linea di porta. Undici uomini in barriera, ma il tiro di Villani è passato in mezzo alla selva di gambe.

Nel secondo tempo i goriziani hanno giocato meglio, lasciando meno spazi alle iniziative del Mezzocorona, e al 16' hanno messo al sicuro il risultato. Brustolin ha battuto una punizione dalla sinistra e il vecchio marpione Cinello, con una semirovesciata, ha infilato a fil di palo. Una rete da cineteca a cui il Mezzocorona non è riuscito a replicare, oltretutto il campo coperto di neve non li ha favoriti. Il pallone era difficilmente controllabile e così la difesa goriziana è sempre riuscita, anche se talvolta, con una certa difficoltà a controllare le inziative degli avversari.

Nelle file goriziane, oltre all'esperto Cinello, da segnalare la buona prova di Brustolin l'unico a mantenere la calma nei momenti più difficili. Per il Mezzocorona alla fine tanta amarezza, una sconfitta non la meritava certamente.

Antonio Gaier

Portelli: «La fortuna ci ha dato una grossa mano, questa volta non meritavamo proprio di vincere»

GORIZIA L'allenatore della Pro Gorizia Dante Portelli è uscito molto sollevato dal campo. In panchina ha sofferto a vedere la sua squadra in balia degli avversari. «Ci hanno messo in difficoltà – ammette – era una cosa che però temevo già alla vigilia. Ne ho parlato infatti con i giocatori, anche per il fatto che il terreno in quelle condizioni non avrebbe reso merito certamente alle nostre caratteristiche».

Il tecnico goriziano è onesto: «Nel primo tempo siamo stati veramente fortunati, i giocatori del Mezzocorona hanno avuto delle clamorose occasioni da rete. Ma noi sicuramente non abbiamo giocato bene, eravamo solo lontani parenti di quelli che hanno affrontato il Bassano. Penso che sia dipeso un po' dalla concentrazione. Noi sbagliamo a credere che certe partite siano facili, io predico sempre umiltà. Questa volta è andata bene, abbiamo incamerato tre punti molto importanti anche se non del tutto meritati».

a.g.

Alto Adige 1 – Pordenone 0

MARCATORE: st 15' Lomi.
ALTO ADIGE: Rotoli, Brugger, Pravatà, Girlanda, Lomi, toccoli, Degasperi (st 44' Feltrin), Rieder, Vianello (st 30' Ribul), Casonato (st 44' Kofler), Schweiggl. All: Sannino.
PORDENONE: Gnudi, Trangoni, Rigo (st 34' Pedriali), Peretti, Graziano, Greco, Sacchini, Troscè (st 23' Troscè), Zagati (st 41' Bressi), Antonello, Motta. All: Bruno Tedino.
ARBITRO: Fontana di Lodi.
NOTE: spettatori 1000 circa. Ammoniti Brugger, Pravatà e Rieder dell'Alto Adige. Calci d'angolo 3-3.

TERMENO L'Alto Adige, alla fine vince. Ma quanta fatica. La formazione di Pordenone, infatti, dopo una partita giocata prevalentemente a centrocampo soccombe, più per un episodio non felice che per reali demeriti. Cronaca. Al 9' sugli scudi l'ottimo De Gasperi, che dopo una bella serpentina al limite lascia partire un tiro di poco a lato della porta difesa dall'incerto Gnudi. La partita si gioca prevalentemente a centrocampo, dove l'Alto Adige ha una chiara supremazia, che però non si concretizza con azioni particolarmente ficcanti. Per vedere un'azione ficcante del Pordenone arriviamo al 36' in cui Zagati, tra i più intraprendenti, lascia partire un tiro dal limite che però Rotoli neutralizza.

Ripresa. Il Pordenone, all'inizio dei secondi 45 minuti sembra rinfrancato, e subito dopo parte in quarta. Al 4' Antonello lascia partire un tiro che finisce alto, un minuto dopo su punizione impegna Rotoli. Al 15' il gol: su punizione dal limite, contestata dall'allenatore ospite Tedino, Lomi spedisce la palla come un tracciante all'incrocio dei pali.

La reazione del Pordenone non tarda a farsi sentire. La formazione friulana sale in cattedra e prende in mano il pallino del gioco, però ottiene, oltre a un paio di mischie, solo una traversa al 77' grazie a una deviazione di testa di Graziano ottimamente imbeccato da Antonello.

SERIE D

RISULTATI

Chioggia Sottom.-Arzignano	0-1
Arco-Bassano	1-1
Sanvitese-Itala San Marco	0-2
Pro Gorizia-Mezzocorona	2-0
Montecchio-N.C.Trento	1-0
Thiene Valdagno-Pievigina	1-0
Sudtirol-Pordenone	1-0
Martellago-Portogruaros.	1-0
S.Lucia di Piave-Settaurense	1-1
Riposa: Bolzano	

PROSSIMO TURNO

Mezzocorona-Arco
Bassano-S.Lucia di Piave
Settaurense-Chioggia Sottom.
Bolzano-Sudtirol
Arzignano-Martellago
Portogruaros.-Montecchio
Pordenone-Pro Gorizia
Pievigina-Sanvitese
N.C.Trento-Thiene Valdagno
Riposa: Itala San Marco

CLASSIFICA

Sudtirol	37	19	11	4	4	32	12	-4
Thiene Valdagno	37	19	10	7	2	30	11	-4
Pordenone	34	19	9	7	3	26	13	-3
Martellago	32	19	8	8	3	23	14	-5
Arzignano	32	19	8	8	3	28	23	-5
Montecchio	32	18	9	5	4	19	15	-4
Pro Gorizia	31	18	8	7	3	21	12	-7
S.Lucia di Piave	29	17	8	5	4	20	12	-6
N.C.Trento	26	19	6	8	5	18	15	-13
Bassano	26	19	6	8	5	23	22	-11
Itala San Marco	26	19	7	5	7	18	20	-11
Chioggia Sottom.	22	19	5	7	7	16	17	-19
Sanvitese	21	18	5	6	7	17	19	-15
Pievigina	19	19	5	4	10	16	21	-18
Arco	17	19	3	8	8	19	27	-24
Portogruaros.	17	19	3	8	8	12	22	-20
Mezzocorona	15	19	3	6	10	13	21	-20
Bolzano	15	18	3	6	9	11	22	-19
Settaurense	3	18	0	3	15	11	55	-29

Oggi la decisione
Probabilmente tutti i recuperi si giocheranno il 6 febbraio

La nevicata di sabato un po' in tutta la regione ha consigliato al presidente del comitato regionale della Figc, Mario Martini, di bloccare tutti i campionati regionali, come fu nello scorso novembre. Ma ironia della sorte, il sole già ieri mattina aveva sciolto la neve in diversi posti e, almeno nella fascia costiera, su molti campi si poteva tranquillamente giocare. «Ma gran parte dei terreni di gioco - spiega Martini - ieri era rimasta comunque impraticabile, dunque avremmo ugualmente dovuto effettuare una giornata di recupero. Meglio allora farlo per tutte».

E quando ci sarà questo turno di recupero collettivo? Il direttivo della Figc regionale si riunirà questa sera per deciderlo. Ma orientativamente potrebbe avvenire domenica 6 febbraio: verrebbero sospesi tutti i tornei appositamente per far giocare in blocco le partite saltate ieri.

Sanvitese 0 – Itala San Marco 2

MARCATORI: st 16' Favero, 25' Piani.
SANVITESE: Fabro, Possena, Zoff, Fabris, Campaner, Nuti, Paolini (Zadro), Buffa (Canerotto), Piccoli, Lenarduzzi (Bagnarol), Rossi. All.: Flaborea.
ITALA SAN MARCO: Zannier, Fabbro, Salvadori, Piani, Rigonat, Franti, Cragnolin, Giro, Piludu (Del Degan), Luxich, Favero (Marega). All.: Moretto.
ARBITRO: Pavan di San Donà.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO L'Itala coglie un importante successo sul campo della Sanvitese grazie a una sagace condotta di gara e alla superiore qualità del suo centrocampo. I due gol di scarto alla fine forse mortificano i padroni di casa che nel corso della prima parte del primo tempo hanno dominato con facilità la partita. Sanvitese vicinissima al gol al 10' con un tiro ravvicinato di Rossi: miracolo di Zannier. L'Itala non trovava il bandolo della matassa a centrocampo e al 30' altra occasione da gol con Piccoli, ma Zannier confezionava il suo secondo miracolo.

A inizio di ripresa Itala in gran crescendo e al 15' in gol con Favero, che riprendeva al limite una corta respinta dalla difesa e superava il portiere con un preciso tiro a mezza altezza. I padroni di casa che sfioravano il pareggio con Rossi al 19' e al 22', ma era il contropiede isontino a far finire virtualmente la gara al 25': Giro sulla trequarti smarcava con un perfetto lancio a rientrare il veloce Piani che trovava una vera e propria autostrada lungo la fascia destra e giunto al limite superava Fabro in uscita con un millimetrico rasoterra. Il doppio svantaggio metteva in ginocchio la Sanvitese. Nei minuti di recupero una punizione dal limite di Fabris incocciava nei legni della porta difesa dall'ottimo Zannier.

Claudio Fontanelli

E Moretto rende onore al suo super Zannier

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Nello spogliatoio isontino a fine partita regna un moderato ottimismo che fa il paio con le consuete pacate dichiarazioni del mister Moretto. «Una buona partita, nel corso del primo tempo abbiamo faticato non poco a trovare il giusto ritmo e per nostre incredibili colpe abbiamo concesso due grosse occasioni da rete ai nostri avversari, per fortuna che oggi Zannier era in gran giornata».

Decisamente più autoritaria la sua formazione nella ripresa, in pratica la Sanvitese non è quasi mai esistita in campo nella prima mezz'ora di gioco. «È stata senz'altro un'ottima prestazione, i nostri attaccanti hanno saputo trovarsi al punto giusto nel momento giusto. Favero e Gragnolin un gradino sopra gli altri, ma tutta la squadra merita un plauso per la convincente prestazione».

c.f.

JUNIORES REGIONALI

Gli amaranto espugnano il campo del Ponziana e approfittano del rinvio del match clou fra azzurri e Trieste Calcio

Monfalcone fermo per neve, il Ronchi si avvicina

Juniores Reg. / A

RISULTATI

Caneva-Azzanese	0-1
Codroipo-Sas Juniors	sosp.
Cordenons-Fontanafredda	2-3
Sacilese-Porcia	2-2
Spilimbergo-Pro Aviano	4-1
Tamai-Maniago	sosp.
Valvasone-Cordovado	rinv.

PROSSIMO TURNO

Azzanese-Sacilese
Cordovado-Caneva
Fontanafredda-Tamai
Maniago-Valvasone
Pro Aviano-Porcia
Sas Juniors-Cordenons
Spilimbergo-Codroipo

CLASSIFICA

Sacilese	33	14	10	3	1	42	9
Tamai	30	13	9	3	1	24	7
Fontanafredda	25	13	8	1	4	26	11
Spilimbergo	24	14	6	6	2	19	10
Sas Juniors	23	13	7	2	4	19	15
Codroipo	22	12	6	4	2	29	19
Porcia	21	14	4	9	1	17	13
Maniago	20	13	6	2	5	25	15
Azzanese	13	14	3	4	7	14	28
Cordenons	11	14	2	5	7	17	32
Pro Aviano	10	14	3	1	10	14	38
Cordovado	8	13	1	5	7	10	25
Caneva	7	14	0	7	7	11	19
Valvasone	7	13	1	4	8	16	42

Juniores Reg. / B

RISULTATI

Aquileia-Gemonese	sosp.
Pozzuolo Fr.-Manzanese	1-1
Pro Fagagna-Cividalese	2-0
Sangiorgina-Flumignano	rinv.
Sevegliano-Union 91	sosp.
Tolmezzo-Palmanova	1-1
Tricesimo-Rivignano	1-1

PROSSIMO TURNO

Cividalese-Sangiorgina
Gemonese-Pro Fagagna
Manzanese-Flumignano
Palmanova-Aquileia
Pozzuolo Fr.-Sevegliano
Rivignano-Tolmezzo
Union 91-Tricesimo

CLASSIFICA

Sangiorgina	32	14	9	5	0	30	14
Tolmezzo	31	15	9	4	2	29	13
Pozzuolo Fr.	27	15	7	6	2	31	22
Tricesimo	25	14	7	4	3	29	19
Manzanese	24	14	7	3	4	22	12
Palmanova	23	15	7	2	6	24	17
Cividalese	21	14	6	3	5	22	18
Sevegliano	18	14	5	3	6	20	22
Pro Fagagna	16	15	4	4	7	30	26
Rivignano	16	15	3	7	5	18	25
Aquileia	15	14	5	0	9	23	35
Gemonese	14	14	4	2	8	18	29
Flumignano	11	14	3	2	9	16	36
Union 91	4	13	1	1	11	16	40

Juniores Reg. / C

RISULTATI

Capriva-Latte Carso	rinv.
Domio-San Luigi	1-3
Mossa-S.Canzian	rinv.
Ponziana-Ronchi	2-4
S.Giovanni-Muggia Scavi	rinv.
S.Sergio TS-Monfalcone	rinv.
Riposa: Opicina	

PROSSIMO TURNO

Capriva-Opicina
Latte Carso-Ronchi
Monfalcone-S.Giovanni
Muggia Scavi-Mossa
S.Canzian-Domio
San Luigi-Ponziana
Riposa: S.Sergio TS

CLASSIFICA

Monfalcone	37	13	12	1	0	38	11
Ronchi	32	14	10	2	2	32	11
S.Sergio TS	29	13	9	2	2	34	13
Latte Carso (-1)	26	13	8	3	2	34	16
San Luigi	24	13	8	0	5	30	22
Mossa	22	12	7	1	4	22	19
Ponziana	20	14	6	2	6	28	22
S.Canzian	13	13	4	1	8	20	30
S.Giovanni	11	13	3	2	8	28	30
Opicina	10	13	2	4	7	12	27
Domio	10	14	3	1	10	15	48
Muggia Scavi	9	13	2	3	8	24	30
Capriva	0	12	0	0	12	10	48

TRIESTE Doveva essere la giornata del possibile riscatto del Trieste Calcio, oppure la definitiva «fuga» del Monfalcone, invece l'abbondante nevicata di sabato ha impedito il big match tra lupetti e bisiachi. «Meglio il rinvio, altrimenti perdevamo per 3-0 contro questi» vociferavano dirigenti e genitori del Monfalcone. La capolista, infatti, era ridotta con undici giocatori contati (in panchina solo il portiere di riserva) e l'unica punta Quattrocchi. «Certo erano decimati – commenta il dirigente del Trieste Calcio, Riccardi – ma su quel terreno pesante il Monfalcone, più grintoso, sarebbe andato a nozze». Un rinvio, quindi, che va bene ad entrambe, anche se rincorrere otto punti in classifica logora mentalmente chi è costretto a inseguire.

Ad accorciare sul Monfalcone c'è il Ronchi, che ha espugnato il campo del Ponziana. «La partita si era messa male – racconta l'allenatore del Ronchi, Moimas – ma siamo stati bravi a pareggiare subito. Poi abbiamo giocato in tranquillità con l'arma del contropiede e, pur in dieci per l'espulsione di Caiffa, siamo andati sul 4-1». Una partita vinta anche con il cuore, è l'opinione di Moimas, più un grande carattere di tutto il gruppo a cominciare da Solidoro. «Non meritavamo il passivo del primo tempo (2-1) – racconta il tecnico dei veltri, Ispiro – mentre nella ripresa, vista la superiorità numerica, abbiamo voluto strafare». Vittoria esterna anche per il San Luigi contro un Domio che aveva chiuso il primo tempo in parità (1-1). «Abbiamo trovato una squadra coriacea – spiega l'allenatore del San Luigi, Stoini – che ci ha creato dei problemi. Nella ripresa, però, abbiamo giocato con più razionalità e alla distanza il nostro tasso tecnico è stato premiato». Il collega biancoverde Maranzana è in parte soddisfatto: «Dopo un buon primo tempo siamo stati infilati dagli avversari nella ripresa, causando poi il nostro decimo rigore stagionale. Di occasioni – continua l'allenatore del Domio – ne abbiamo avute anche noi con, in particolare, un incrocio dei pali colpito da Zancola».

Aspettando il recupero tra Trieste Calcio-Monfalcone, nel prossimo turno spicca la sfida tra Latte Carso-Ronchi. I bisiachi vogliono raggiungere a tutti i costi i «cugini» del Monfalcone, mentre la squadra di Visogliano è intenzionata a dire ancora la sua in questo campionato.

Pietro Comelli

I GOL

PONZIANA 2
RONCHI 4
Marcatori: Metz (P), Fedel (R), Solidoro (R), Micheli (R), Del Bianco (R), Braini (P).

DOMIO 1
SAN LUIGI 3
Marcatori: La Fata (S), Zancola (rig. D), Dalberto (S), Mocchi (rig. S).

IL CASO

Spogliatoio chiuso per vendetta L'arbitro diventa «freeclimber»

TRIESTE Qualcuno dice che per fare l'arbitro non occorra essere un grande atleta: basta avere un po' di fiato e gestirselo al meglio durante l'incontro. All'apparenza sembra così, ma la realtà è ben diversa. Ogni arbitro che fischia sotto l'egida dell'Aia viene infatti costantemente tenuto sotto controllo sia come resistenza sia come velocità. Dalla settimana scorsa però il solo correre non basta più, bisogna essere pronti a tutto. Curioso quello che è capitato a Nicola Buonavitacola della sezione di Gorizia. Sabato 15 gennaio era stato designato a dirigere l'incontro Manzanese-Sangiorgina valida per il campionato Juniores regionali. La partita si preannunciava combattuta, essendo i padroni di casa terzi in classifica e gli ospiti imbattuti in seconda piazza.

Sin dalle prime battute il match si dimostrava acceso e con l'andare dei minuti fioccavano i cartellini, cinque gialli e due rossi per la Manzanese, quattro ammonizioni invece per la Sangiorgina. I cremisi hanno tenuto, dal punto di vista tecnico, l'iniziativa per gran parte della contesa, hanno avuto parecchie occasioni da gol e avrebbero meritato il successo finale. Al 48' del secondo tempo, quindi in piena zona-recupero, il direttore di gara sullo 0-0 ravvisava gli estremi per assegnare un calcio di rigore alla Sangiorgina stessa. Non servivano le proteste dei locali a far cambiare idea all'arbitro. Di lì a poco la trasformazione e l'1-0, che donava i tre punti alla Sangiorgina. Al termine dell'incontro, facendo ritorno negli spogliatoi, la giacchetta nera si accorgeva di aver perso le chiavi del proprio spogliatoio durante la partita.

«Nessun problema - avrà pensato Buonavitacola - esistono ovviamente le chiavi di riserva». Ma era proprio qui che la Manzanese decideva di «vendicarsi» con l'arbitro. «Le chiavi di riserva le ha perse l'arbitro della domenica precedente (!)», è stata la risposta dei dirigenti locali. Di necessità virtù, il direttore di gara ha notato che la finestra dello stanzino era aperta, anche se non proprio agevole da raggiungere, e con doti arrampicatorie non comuni si è improvvisato «uomo ragno» riuscendo a entrare. Dopo la doccia e dopo aver compilato i referti ha dovuto ripercorrere la stessa strada anche per uscire. Nel periodo dei molti Rolex regalati agli arbitri c'è chi dunque si sarebbe accontentato di una chiave, anche in prestito... Per intanto sembra che Nicola Buonavitacola si sia procurato un «passepartout»: non si sa mai...

Massimo Umek

JUNIORES PROVINCIALI

Zaule e Pro Romans fanno un favore allo ZarjaGaja

I GOL

FOGLIANO 4
MONTEBELLO D.B. 1
Marcatori: Bolcovich (3 F), Krevatin (aut. F), Marussi (M).

ZAULE 2
PRO ROMANS 2
Marcatori: Marcuzzi (P), Fratnik (Z), Bregant (P), Rebetz (Z).

GRADESE 1
COSTALUNGA 2
Marcatori: Mazzolino (2 C), Acampora (G).

TRIESTE *Mancava l'ottava giornata (in programma ufficialmente il 20 novembre scorso) per concludere il girone di andata del campionato Juniores provinciali. La giornata stabilita per il suo recupero, però, non ha portato fortuna costringendo, per il maltempo, al rinvio due incontri (Cgs-Staranzano e Chiarbola-Vesna). Dietro alla capolista ZarjaGaja (questa settimana a riposo) le inseguitrici Zaule e Pro Romans si affrontavano in una partita importantissima. È uscito un pareggio che accontenta soprattutto la capoclassifica, tra due compagini che si sono affrontate a viso aperto.*

«Abbiamo giocato in superiorità numerica (espulso Piselli per lo Zaule) – racconta il dirigente della Pro Romans, Usopiazza – e siamo stati raggiunti a tempo scaduto. Dispiace per i due punti buttati, ma abbiamo perso solo una battaglia e non la guerra». Il rammarico della Pro Romans riguarda soprattutto la traversa colpita da Cettolo e il palo di Indrigo. Lo Zaule, alla fine, ha meritato il pareggio per la determinazione messa in campo nonostante giocasse in dieci. Niente da fare, invece, per il Montebello Don Bosco travolto a Fogliano. «Un disastro, in campo senza testa» è l'eloquente commento in casa salesiana, mentre i padroni di casa hanno messo in bella mostra Bolcovich (autore di una tripletta). Ritorna alla vittoria il Costalunga sul campo della Gradese. I tre punti per i gialloneri di Tessitore sono il frutto di un ottimo primo tempo (2-0), mentre nella ripresa hanno contenuto il ritorno degli avversari. «Non parlo più delle assenze perché sarebbe troppo facile – esordisce l'allenatore dei lagunari Tommasin – mentre sottolineo la prova dei presenti sulla quale faccio molto affidamento». Contro una Gradese che, secondo il suo allenatore, «ha fatto la partita» il Costalunga non si è tirato indietro dimostrando molta concretezza.

Classifica: ZarjaGaja 28; Pro Romans 25; Zaule 23; Vesna, Chiarbola 13; Montebello Don Bosco, Costalunga 10; Cgs, Staranzano 9; Fogliano 8; Gradese 6.

pi. co.

AMATORI

Capolista inarrestabile, alle sue spalle il Remanzacco che ha battuto il Portuale

Barazzetto a passo da record

TRIESTE È ricominciato, dopo la lunga sosta per le festività (il torneo si era fermato il 18 dicembre) il campionato Amatori. Ma il 2000 non ha portato sostanziali novità. Il Barazzetto, superando in casa per 2-0 il Cerneglons, ha ribadito la propria forza, salendo a quota 27 e puntando ad arrivare a 30 (un vero record) al giro di boa. Alle sue spalle, il Pasian è stato bloccato dalla neve a Trieste (doveva ospitarlo il G.Marcello & G.Miramare).

Così al secondo posto si è insediato il Remanzacco, che ha battuto in casa il Portuale per 2-0. «Abbiamo giocato bene il primo tempo - il commento di Giuliano Caputo, allenatore dei triestini - poi nella ripresa abbiamo accusato un calo di tenuta fisica». Buona vittoria infine per il San Marco: 2-1 sul Lovaria. Dopo essere passati in vantaggio con Damian Fonda, i ragazzi di Fabio Andreini si sono fatti raggiungere ma, all'inizio della ripresa, Codiglia ha siglato il gol per i tre punti. «Va bene così - ha detto il ds dei triestini - perché la squadra sta giocando veramente bene».

Risultati: San Marco-Lovaria 2-1, Feletto-Birra Moretti 0-2, Remanzacco-Portuale 2-0, Barazzetto-Cerneglons 2-0, G.Marcello & G.Miramare sosp., Leon Bianco-Canarino 1-1. Riposava Milan club. Classifica: Barazzetto punti 27, Remanzacco 21, Pasian 20, Birra Moretti 17, Portuale 16, Leon Bianco, San Marco e Milan club 15, Canarino 13, Feletto e G.Marcello & G.Miramare 10, Lovaria 6, Cerneglons 4. Pasian e G.Marcello & G:Miramare 1 partita in meno, San Marco 1 in più.

u. sa.

L'Inter San Sergio bloccata sabato dalla neve: rinviata la gara contro il Pasian di Prato.

BASKET SERIE A1 Persino nella stagione della retrocessione in A2 dopo 19 giornate i biancorossi avevano vinto almeno una volta in trasferta

Telit da esportazione, un record da non invidiare

Maric assicura «La salvezza basta e avanza» ma l'affetto dei 5 mila del PalaTrieste merita di più

IL PUNTO

Paradosso: nonostante la Bipop è stato un turno favorevole

TRIESTE Eppure la quarta giornata del girone di ritorno è stata un turno favorevole alla Telit. Delle formazioni che seguivano Trieste in classifica, infatti, hanno vinto solo la Pepsi (che ha fermato l'AdR di Pancotto) e, naturalmente, la Bipop. La squadra di Banchi continua a avere i tricolori varesini come inquilini al decimo posto e tiene sempre nel mirino una tutt'altro che irresistibile Imola.

Gravissimo il ko casalingo della Canturina, travolta da Montecatini. Pesante anche la sconfitta interna dell'Adecco, la consistenza dei rivali della Kinder non vale un alibi sufficiente. Reggio Emilia battendo Trieste ha accorciato la classifica in coda. Alla ripresa del campionato la Telit avrà un turno teoricamente favorevole, a condizione di sconfiggere Pesaro.

SERIE A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Benetton TV-Viola RC	86-68	Adr Roma-Cantu'
Cantu'-Zucchetti Mont.	68-88	Kinder BO-Benetton TV
Paf BO-Roosters VA	89-81	Telit TS-Scavolini PS
Ducato SI-Muller VR	69-67	Muller VR-Paf BO
Adecco MI-Kinder BO	60-75	Roosters VA-Bipop Carire
Pepsi Rimini-Adr Roma	77-73	Lineltex Imola-Ducato SI
Bipop Carire-Telit TS	73-61	Viola RC-Adecco MI
Scavolini PS-Lineltex Imola	80-66	Zucchetti Mont.-Pepsi Rimini

LA CLASSIFICA

Paf BO	36	19	18	1	1479	1266
Kinder BO	28	19	14	5	1471	1279
Benetton TV	26	19	13	6	1430	1333
Adr Roma	26	19	13	6	1400	1362
Ducato SI	24	19	12	7	1347	1288
Scavolini PS	24	19	12	7	1448	1392
Viola RC	22	19	11	8	1406	1452
Zucchetti Mont.	20	19	10	9	1427	1425
Lineltex Imola	16	19	8	11	1519	1548
Telit TS	14	19	7	12	1341	1329
Roosters VA	14	19	7	12	1376	1404
Pepsi Rimini	12	19	6	13	1333	1436
Adecco MI	12	19	6	13	1328	1449
Cantu'	12	19	6	13	1318	1460
Muller VR	10	19	5	14	1288	1381
Bipop Carire	8	19	4	15	1424	1531

I TRE VOLTI DELLA TELIT

	IN CASA	NELLE PRIME 6 TRASFERTE	NELLE ULTIME 4 TRASFERTE
PUNTI FATTI	74,0	66,3	69,2
PUNTI SUBITI	63,8	71,6	81,2

TRIESTE Un record di cui nessuno sentiva il bisogno. Per incassare la decima sconfitta esterna consecutiva la Telit non poteva scegliere posto e momento peggiori. Ha rianimato una Bipop che aveva perso 14 delle ultime 15 partite, ha giocato malissimo in diretta televisiva, ha sprecato l'occasione (enorme) di centrare la salvezza con tre mesi d'anticipo.

Il «misfatto» si è consumato davanti a centinaia di migliaia di occhi. E gli spettatori, a fine gara, si saranno posti lo stesso interrogativo che il play reggiano Taylor confidava negli spogliatoi: «Ma come è possibile tra queste due squadre ci sia tanta differenza in classifica?».

In trasferta la Telit continua a bruciarsi la credibilità che si costruisce al PalaTrieste. Non si ricordano dieci scoppole esterne di fila nella storia recente della Pall. Trieste. Persino nell'anno dell'ultima retrocessione in A2 a questo punto del campionato aveva già sporcato la casella dei successi fuori casa. Lo stop a Reggio Emilia, tuttavia, è decisamente più grave dei precedenti, e non solo perchè rimediato contro un quintetto tecnicamente inferiore.

L'atteggiamento. È sconcertante l'arrendevolezza con cui la Telit replica ai break degli avversari. Ha assistito passivamente alla serie di canestri di Moore e Gorenc, non si è adeguata a un gioco più fisico e «sporco», ha continuato a sbagliare anche quando avrebbe dovuto cercare almeno di portare a casa una differenza canestri positiva.

La contraddizione. È inspiegabile il rendimento clamorosamente diverso offerto dai biancorossi tra impegni interni e trasferte. Crisi tecnica? Se fosse questa l'unica spiegazione, la Telit farebbe acqua anche al PalaTrieste, dove invece stritola gli avversari. Crisi psicologica? Neanche questa può essere l'unica ragione. Nelle scorse settimane tecnico e giocatori avevano chiamato in causa la «mancanza di esperienza di squadra». Come si spiega allora che le prestazioni peggiori arrivano proprio adesso, quando di esperienza ormai la Telit dovrebbe aver fatto scorta?

Maric e Banchi. Il regista croato rimane la fotografia dell'annata alterna della Telit: in casa mette sotto i play avversari, fuori subisce chiunque e non si assume responsabilità al tiro. «La salvezza basta e avanza» aveva dichiarato alla vigilia della tappa emiliana. Avanza in che senso? L'affetto degli oltre 5mila del PalaTrieste meriterebbe almeno di venir assecondato anche in viaggio, nello sforzo di ottenere qualcosa di più del 15.o posto.

«Non abbiamo ragionato», ha analizzato Banchi nel dopopartita. Stavolta nemmeno il coach ha saputo dare la scossa alla squadra. A parte Rowan, solo Giannouzakos e Podestà hanno mostrato una certa efficacia in attacco. Il greco, però, richiamato in panchina all'inizio della ripresa, non è stato più rischiato. È preoccupante l'involuzione difensiva: nelle ultime 4 trasferte Trieste concede in media 10 punti in più delle gare precedenti.

Il futuro. Dopo la Coppa Italia, che vede la Telit spettatrice, si aprirà una serie difficile: Scavolini in casa, Paf e Lineltex fuori. È il caso di ricordarsi che nel basket a fare 12 (sconfitte esterne, s'intende) non ci vince nulla. Guai se l'unica speranza per invertire la marcia fosse la legge dei grandi numeri...

Roberto Degrassi

Time-out per la Telit. In trasferta è necessario riordinare le idee.

LA SOCIETÀ

Lunedì prossimo verrà designato il successore a Pacorini

Presidente, conto alla rovescia

TRIESTE Si ferma la squadra, si aprono invece giorni cruciali per la società. Lunedì prossimo la Pallacanestro Trieste avrà un nuovo presidente. L'attuale numero uno biancorosso, Federico Pacorini, ha da tempo annunciato che lascerà l'incarico, inconciliabile con il tempo sottattogli dagli altri impegni professionali.

Difficilmente, tuttavia, il ruolo del presidente verrà assunto da Massimo Zanzi. Il consigliere di riferimento e sponsor del club dovrebbe occupare il ruolo di amministratore delegato.

Chi sarà allora il presidente? Per ora sembra esserci un identikit, non ancora un nome. Appassionato di sport, competente, senza marcate connotazioni politiche, buon comunicatore. Potrebbe trattarsi di un nome a sorpresa. Chissà, non ci fosse stato davanti l'impegno prestigioso delle Olimpiadi di Sydney, non avremmo escluso che la poltrona sarebbe stata offerta allo stesso ct azzurro, che avrebbe quindi compiuto il cammino inverso di quello intrapreso dal «collega» calcistico Zoff (da presidente della Lazio a tecnico della Nazionale)...

A Reggio Emilia, sabato scorso, è stato notato in tribuna, oltre al sindaco Riccardo Illy (che ha siglato un gemellaggio con il primo cittadino reggiano, Antonella Spaggiari), il presidente del comitato regionale della Federtennis, Claudio Giorgi. Solo una visita di cortesia al presidente della Bipop, Cimurri?

CANTURINA-ZUCCHETTI

Impeccabile prova di Niccolai nel quintetto termale

Brianzoli travolti in casa

Antonello Riva

Canturina 68
Zucchetti 88

CANTURINA SERVIZI: McDaniels, Rencher 20, Reale 5, Dalla Vecchia ne, Shaw 9, Della Felba, Robinson 7, Riva 16, Di Giuliomaria 11, Zorzolo ne. All. Ciani.
ZUCCHETTI MONTECATINI: Scarone 11, Slater 17, Cotani ne, Loncar 18, Vanuzzo 2, Sambugaro 10, Labella, Niccolai 20, Chiacig 9, Monti 1. All. Pillastrini.
ARBITRI: D'Este e M.Vianello.
NOTE: T.l.: Canturina 12/18, Zucchetti 15/18. Rimbalzi: Canturina 26, Zucchetti 35. Da 3: Canturina 6/11, Zucchetti 5/11. P.t. 42-34.

CANTÙ La Zucchetti Montecatini si è imposta meritatamente sulla Canturina. I brianzoli, che si sono trovati sempre a inseguire, non hanno mai dato l'impressione di poter ribaltare l'andamento dell'incontro e nel finale sono crollati, finendo a -20. Si è probabilmente trattato di una punizione troppo severa per una squadra che ora si deve guardare le spalle.

La Zucchetti ha dimostrato a Cantù di essere un collettivo molto valido: Niccolai ha disputato un incontro impeccabile (7/8 da 2), la regia di Scarone è stata senza sbavature, e il duo Loncar-Sambugaro ha trovato con facilità il canestro.

Nelle file canturine si è salvato solo Di Giuliomaria che, nonostante un infortunio alla caviglia, ha offerto una delle migliori prove della stagione. Gli ospiti sono partiti subito forte e, grazie alla precisione di Niccolai e alla presenza sotto canestro di Slater, hanno subito messo sotto gli avversari, affacciatisi solo un attimo in vantaggio grazie alle bombe di Riva. Gli ospiti hanno poi ripreso in mano le redini dell'incontro (24-34 al 16'), senza correre rischi. Nella ripresa, poi, gli uomini di Pillastrini hanno condotto la gara in modo esemplare.

SCAVOLINI-LINELTEX

Mian nella ripresa disinnesca il capocannoniere e Pesaro prende il largo

Esposito regge solo un tempo

Scavolini 80
Lineltex 66

SCAVOLINI PESARO: Booker 15, Magnifico 2, Conti 10, Gigena 18, Attruia 7, Mian 13, Moltedo 4, Blair 11. N.e.: Spangaro e Pol Bodetto. All. Caja.
LINELTEX IMOLA: Tolotti, Fazzi 5, Esposito 26, Romboli 9, Jerichow 7, Evans 11, Pietrini, Lockhart 8. N.e.: Ragazzi e Casadei. All. Vitucci.
ARBITRI: Tola di Viterbo e Begnis di Crema.
NOTE: Tiri liberi: Scavolini 14/27; Lineltex 7/9. Rimbalzi: Scavolini 36; Lineltex 32. Tiri da tre punti: Scavolini 12/21; Lineltex 9/29. P.t. 39-31.

Michele Mian

PESARO Nel duello delle artiglierie pesanti (ben 50 tiri dalla distanza) la Scavolini cancella la Lineltex, imponendosi per 80-66. Fin quando l' incontro si è mantenuto esclusivamente sulla scelta del tiro dal perimetro, Imola è riuscita a tener testa alle bocche da fuoco pesaresi (Booker, Gigena e Mian), grazie alle indiscutibili capacità di Vincenzino Esposito al suo ritorno a Pesaro dopo oltre tre anni. L' approdo non è stato per lui dei più felici: «beccato» quasi sempre dal pubblico, marcato assai bene da Mian, Esposito ha retto un tempo (17 punti) e così pure la Lineltex, che ha avuto Evans appannato e i suoi lunghi inesistenti.

Appena la Scavolini ha deciso di giocare e di non seguire più la Lineltex sul terreno del corri e tira, l' incontro ha avuto una svolta favorevole per i marchigiani.

Nella ripresa, Pesaro ha dato spazio ai lunghi, Gigiena ha continuato ad essere preciso nei momenti decisivi e così un canestro di Moltedo al 6' ha siglato il massimo vantaggio (52-36), proprio quando la Lineltex è ricorsa alla zona. Esposito ha perso quasi subito la bussola forzando qualche tiro di troppo, gli altri compagni non l' hanno agevolato, Imola è finita per affondare. Solo con l' ingresso di Romboli e un ritrovato Evans gli ospiti hanno messo un brivido alla Scavolini: al 14' quando Esposito, con una «bomba» ha ridotto lo svantaggio al 62'-54.

ADECCO-KINDER

L'accoppiata dei registi Usa è un boomerang per Milano

Adecco 60
Kinder 75

ADECCO MILANO: Richardson 2, Portaluppi 11, Ramos 5, Michelori 6, Respert 17, Larsen 4, Baldi, Gizzi ne, Jeremic, Rusconi 15. All. Crespi.
KINDER BOLOGNA: Danilovic 21, Ansaloni 2, Abbio 3, Ekonomou 10, Stombergas 2, Sconochini 14, Binelli ne, Andersen M. 2, Andersen D. 8, Rigaudeau 13.
ARBITRI: Giansanti e Grossi.
NOTE: Tiri liberi: Adecco 8/15, Kinder 7/11. Uscito per cinque falli: Stombergas 37'16". Rimbalzi: Adecco 28, Kinder 31. Tiri da 3: Adecco 4/13, Kinder 4/11. P.t. 36-30.

MILANO Troppo forte la Kinder Bologna, troppo presto per giudicare la nuova Adecco. La squadra di Messina ha espugnato facilmente il Palalido, lasciando intatti tutti i dubbi di chi non riteneva Nailon l' unico responsabile della brutta stagione dei milanesi. Il quarto cambio di americani, deciso dalla dirigenza milanese in settimana, ha completamente modificato l'assetto dell' Adecco e bisognerà aspettare partite più abbordabili per valutarlo.

Dopo un primo tempo equilibrato, alla Kinder è bastato premere un po' sull'acceleratore, con i contropiedi di Sconochini e Danilovic per vincere la partita. Messina ha iniziato la ripresa lasciando in panchina l'inutile duo Stonbergas-Ekonomou, ottenendo più velocità e difesa da una squadra ben più dotata di talento dell'Adecco. In dieci minuti la Kinder si è portata a +17 (60-43), con Milano incapace di attaccare una difesa insuperabile. La squadra di Crespi ha avuto pochissimo sia da Richardson (2 punti) che da Larsen (4 punti e 4 rimbalzi) e così il solo Respert (17 punti) ha dovuto reggere il peso offensivo della squadra.

PAF-ROOSTERS

Meneghin esce per falli e Myers si scatena consumando la vendetta

Paf Bologna 89
Roosters Va 81

PAF BOLOGNA: Anchisi, Jaric 2, Pilutti, Fucka 14, Basile 10, Myers 27, Vrankovic 11, Karnisovas 15, Gay, Galanda 10. All. Recalcati.
ROOSTERS VARESE: Calamia ne, Kissourine 4, Vescovi 4, Pozzecco 31, Wucherer 3, Meneghin 23, Davolio, Foiera 3, Zanus Fortes 8, Santiago 5. All. Bianchini.
ARBITRO: Lamonica di Pescara e Nardecchia dell' Aquila.
NOTE: t.l.: Paf 39/47, Roosters 27/34. Usciti per falli: Kissourine, Meneghin, Fucka, Myers. Da 3: Paf 6/21, Roosters 6/12. Rimbalzi: Paf 29, Roosters 38. P.t. 39-41.

BOLOGNA Finchè è rimasta al completo la premiata ditta Meneghin-Pozzecco, Varese è stata capace di rovesciare la partita e poi di comandarla. Il quinto fallo, dopo una sosta in panchina, di Meneghin a metà ripresa ha fatto scatenare Myers che fino a quel momento aveva patito il compagno di nazionale nel confronto diretto. Cinque canestri da tre e una difesa perfetta per il varesino, nessun punto su azione per il bolognese nel primo tempo. Con Meneghin in panchina, Myers ha segnato 10 punti in due minuti (per lui 13/14 dalla lunetta alla fine) e la partita si è decisa anche perchè le carte di riserva di Bianchini erano poca cosa per affiancare un Pozzecco che aveva cominciato male ma che poi aveva costruito il sorpasso del primo tempo e l' allungo della ripresa (39-47) con tiri e penetrazioni in dribbling. La Paf ha vendicato così la pesante sconfitta di Eurolega in settimana a Varese vincendo una partita nervosa e in un clima sovraeccitato sul campo e soprattutto sulle gradinate. Prima della partita una decina di tifosi Fortitudo dalle gradinate ha mostrato i glutei nudi a Vescovi, un ex col quale c' erano stati episodi di contrasto.

BENETTON-VIOLA

Treviso ringrazia Edney e Di Spalatro

Benetton 86
Viola 68

BENETTON TREVISO: Edney 19, Sheppard 13, Pittis 9, Nicola 10, Marconato 6, Di Spalatro 16, Traina 9, Nees 4, Bulleri. N.e. Santos. All. Bucchi.
VIOLA REGGIO CALABRIA: Montecchia 8, Ginobili 11, Oliver 9, Shorter 9, Thompson 17, Binotto 8, M'Bahia, Grappasonni, Blasi 6. N.e. Grasso. All. Gebbia.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Cerebuch di Trieste.
NOTE: Tiri liberi: Benetton 1/17, Reggio Calabria 18/25. Rimbalzi: Benetton 34, Reggio Calabria 32. Tiri da tre: Benetton 7/17; Viola 6/15. P.t. 34-32.

TREVISO Dal meno 21 di Bursa (Turchia) al più 18 della quarta di ritorno. La Benetton riprende confidenza con la vittoria, la sesta consecutiva in campionato. Tradita da Oliver e Ginobili, la Viola deve arrendersi a Edney e al sorprendente Di Spalatro. La Benetton tocca anche il più 19 (69-48) prima di pensare esclusvamente alle final eight di Coppa Italia che scatteranno mercoledì al Pentimele di Reggio Calabria.

DUCATO-MULLER

Dell'Agnello decisivo, Verona beffata ma convincente

Ducato 69
Muller 67

DUCATO SIENA: Mays 5, Middleton 18, Minto 6, Gray 18, Turner 14, Dell'Agnello 6, Alberti 2, Ne Bruschi, Pilotti e Malamov. All. Frates.
MULLER VERONA: Bullock 9, Albano 13, Schmidt 8, Camata 4, Beric 24, Crippa, Arigbabu 2, Nobile 7. All. Faina.
ARBITRI: Tullio e Mattioli.
NOTE: Tiri liberi: Ducato 17/26, Muller 14/18. Tiri da 3: Ducato 2/12, Muller 3/12. Rimbalzi: Ducato 36, Verona 27. Usciti per 5 falli: Albano al 39'. P.t. 35-42.

SIENA Senza Busca e Rossetti nella Ducato Frates affida a Mays la regia. Il primo allungo è ospite, Verona con Beric e Albano trova continuità in attacco (12-19 al 12'). La Ducato dorme e Verona ne approfitta, raggiungendo il 15-24 al 10'. Siena dà cenni di ripresa con Gray (25-30) ma la Muller non molla (29-36 al 18'). Ripresa sulla falsariga del primo tempo, con le due squadre che si alternano nei mini-break, mantenendo invariato il gap: 42-50. Verona sembra poter controllare, ma in 3' la Ducato si scuote, raccoglie i frutti della zona e trova due bombe con Middleton e Minto (52-53 al 30'). A regalare il primo vantaggio è Turner (58-57). Grazie ai liberi di Mays Ducato a +4 (65-61 al 37') ma Verona resta in gara. Finale da brividi: fallo su Turner, 1 su 2 dalla lunetta, Bullock spara sul ferro, Dell'Agnello è lì e consegna la vittoria a Siena.

PEPSI-ADR

Corchiani cambia volto ai romagnoli e schianta Roma

Pepsi 77
Adr 73

PEPSI RIMINI: Raschi ne, Morri 6, Granger 21, Righetti, Sekunda 11, Corchiani 7, Zanelli 10, Tomidy 14, Tusek 8, Di Marcantonio ne. All. Carasso.
ADR ROMA: Iuzzolino 21, Lucci ne, Tonolli 4, Rossini, Fiasco ne, Ambrassa 11, Kidd 18, Cessel 4, Williams 13, Ferroni 2. All. Pancotto.
ARBITRO: Cícoria e Duva di Milano.
NOTE: T.l.: Pepsi 18/20, Adr 10/13. Uscito per falli: Kidd. Da 3: Pepsi 5/12, Adr 5/18. Rimbalzi: Pepsi 29, Adr 30. P.t. 29-30.

RIMINI La Pepsi suda, ma ferma la lanciatissima Adr. Dopo 4 sconfitte consecutive tra campionato e Coppa Korac, la squadra di Carasso torna alla vittoria, dopo una partita combattuta col coltello tra i denti. Roma si è affidata troppo alle sue individualità, Kidd nel primo tempo e Iuzzolino nella ripresa, mentre in Rimini la parte del leone l' ha fatta il rientrante Corchiani. Nel primo tempo l' Adr dopo 3' è già avanti 11-3. La Pepsi è in difficoltà (1/7 al tiro), ma poi rialza la testa e frena la fuga avversaria (17-24 a metà tempo). La difesa biancoblù sale in cattedra e l' attacco ritrovato mette a segno un 12-0 che regala il 29-24 ai romagnoli. Stavolta però sono i riminesi a bloccarsi incassando un 6-0. La ripresa è in equilibrio, con Iuzzolino a imperversare (37-43). La Pepsi però non molla e con Granger a -41" trova il sorpasso (73-72). Iuzzolino affretta la bomba e il 4/4 dalla lunetta di Morri e Corchiani vale la partita.

BASKET SERIE A2 A Biella Erdmann dà il colpo di grazia ai friulani

Snaidero messa in Fila

Nel finale Pieri si fa stoppare e Alibegovic sbaglia

Fila 87
Snaidero 84

FILA BIELLA: Bacchi n.e., Berta n.e., Erdmann 22, Maaper 14, Minessi 13, Nolan 24, Pesic n.e., Pessina 4, Sorrentino 4, Zamberlan 6. All. Danno.
SNAIDERO UDINE: Alibegovic 22, Cantarello 4, Carraretto, Dalmau 18, Joerke 4, Lazic 7, Pieri 13, Sartori 16, Zacchetti n.e., Zambon. All. Boniciolli.
ARBITRI: Taurino e Sardella.
NOTE: primo tempo 44-44. T.l. Fila 21/27, Snaidero 15/22. Tiri da due Fila 27/54, Snaidero 18/34; tiri da tre Fila 4/13, Snaidero 11/24; rimbalzi Fila 39, Snaidero 34; usciti per cinque falli Nolan, Lazic al 19' s.t. Spettatori 2297 per un incasso di 50.620.000.

BIELLA Non ha molta fortuna la Snaidero Udine a Biella e così la squadra di Boniciolli torna a casa con una sconfitta sul groppone. Una vittoria costruita con calma dalla squadra di casa, ma alla quale gli udinesi avrebbero potuto opporsi. Nel finale sono state due le occasioni con le quali Alibegovic e compagni avrebbero potuto rimettere il match sui binari a loro più congeniali: prima Pieri si fa stoppare e poi lo stesso Alibegovic, quando mancano solo 6" al termine, ha la possibilità di impattare ma fallisce l'obiettivo regalando alla Fila il successo sancito dal punteggio finale di 87-84.

La Snaidero perde così la possibilità di posizionarsi al terzo posto solitario in classifica, dietro all'ormai affiatata coppia di testa. La contemporanea sconfitta dell'Ina Barcellona a Jesi, sebbene dopo un supplementare, lascia comunque tutto invariato con la sola particolarità che le due regine di testa hanno vinto entrambe e hanno così aumentato il loro vantaggio sulle inseguitrici più immediate, Barcellona e Udine appunto.

L'equilibrio, soprattutto nella prima parte del match, tende a regnare sovrano. Sono i locali a tentare di tenersi avanti nel punteggio, ma Alibegovic intorno a metà tempo decide di dare un ritmo diverso al match e comanda personalmente le operazioni che portano al primo vantaggio ospite sul 21-18 all'8'. Biella non ci sta e soprattutto grazie a Minessi ribalta ancora la situazione e trova il massimo vantaggio al 16' sul 34-27. Si tira a raffica (67 tiri alla fine per Biella, 58 per Udine) e si segna con disinvoltura: Dalmau disputa un finale dignitoso e al riposo si va sul 44-44. Un pari perfetto che fotografa il match fino a questo momento.

La ripresa vede Udine quasi sempre avanti ma incapace di dare il colpo di grazia agli avversari che con pazienza riescono comunque a rimanere a galla. Il finale è alterno fin quando Erdmann non riesce a mettere dentro due triple consecutive, Pieri si fa stoppare e Alibegovic fallisce i liberi.

SERIE A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fila Biella-Snaidero UD	87-84	Barcellona-Ragusa
Livorno-Fabriano	77-65	De Vizia AV-B.Sardegna SS
Ragusa-De Vizia AV	70-61	Fila Biella-Record NA
Record NA-Roseto	55-58	Roseto-Livorno
Sicc Jesi-Barcellona	90-89	Snaidero UD-Fabriano
Riposa: B.Sardegna SS		Riposa: Sicc Jesi

LA CLASSIFICA						
Roseto	28	19	14	5	1292	1201
Sicc Jesi	28	19	14	5	1480	1425
Barcellona	20	18	10	8	1409	1361
Snaidero UD	20	18	10	8	1350	1365
De Vizia AV	18	18	9	9	1374	1312
Record NA	18	18	9	9	1312	1314
Fila Biella	18	18	9	9	1411	1439
Fabriano	16	18	8	10	1329	1338
Ragusa	14	18	7	11	1323	1368
Livorno	10	18	5	13	1318	1380
B.Sardegna SS	10	18	5	13	1361	1456

SERIE B1 Anche contro Padova, la Solari trema, ma alla fine ce la fa

Gorizia per cuori forti

Nanut «ariete» vincente tra i tentacoli avversari

Solari Gorizia 78
Ceam Padova 76

SOLARI GORIZIA: E. De Piccoli 8, Pedrazzini 17, Lorenzi 4, Tonut 16, Nanut 16, Sguassero, Giacomi 10, Gori 7, Franceschin ne, Rotelli ne. All: Bosini.
CEAM PADOVA: Carretta, Cadroin 11, Bocchini 8, Gianolla 7, Marconato 10, Marini 17, Janes, T. De Piccoli 19, Radovanovic 4, Capelli ne. All: Friso.
ARBITRI: Strozzi di Parma e Guacci di Pavia.

GORIZIA Vietato ai malati di cuore. È il cartello che la Solari dovrà appendere fuori dal palasport prima delle partite. Sarà doveroso visto che ogni partita della formazione di Paolo Bosini è un vero thrilling che si risolve nei secondi finali. Ogni partita una sofferenza. È stato così anche contro la Ceam Padova. Una lotta all'ultimo sangue che si è decisa su due tiri liberi trasformati da Giacomi.

Questa volta diversamente alle altre partite la Solari non ha subìto break pesanti.

È rimasta sempre lì francobollata alla Ceam che ha condotto, anche se con minimi scarti quasi sempre l'incontro. Quando i padovani allungavano un po' il passo Tonut e compagni erano pronti a ricucire.

La Solari ha fatto tanta fatica. Purtroppo senza soluzioni sotto canestro il suo gioco è troppo prevedibile. Le difese avversarie quindi hanno buon gioco per impegnarsi quasi unicamente sul marcamento degli esterni. Da sotto qualche conclusione la tenta solo Tonut, ieri sera in due occasioni anche Lorenzi realizzando canestri pesanti.

La carta vincente della partita è stata Patrick Nanut. È stato lui con il suo spirito spavaldo a gettarsi nella mischia, in mezzo all'area a sfidare i tentacoli dei lunghi avversari. Il suo coraggio è stato premiato. Ha realizzato canestri importantissimi guadagnandosi diversi tiri dalla linea della carità. E diversamente dal solito ha difeso con attenzione. Certo nei momenti più importanti è salito in cattedra Tonut ma questa è norma.

La partita, come si diceva, si è decisa nelle battute finali. A 3' dal termine la Solari sembrava aver risolto l'incontro. Grazie a due bombe di Tonut la squadra era riuscita a guadagnarsi un margine di quattro lunghezze, il suo maggior vantaggio dell'incontro. Padova però reagiva e lottava e, complici anche alcuni erroriin fase offensiva della Solari, riusciva a pareggiare sul 76 pari quando mancavano 19' al fischio di chiusura.

Con la palla in mano Giacomi portava la squadra in attacco ma subiva fallo. Dalla lunetta non sbagliava. Nella manciata di secondi che mancavano al fischio di chiusura i padovani riuscivano a tirare sbagliando però la conclusione. Era l'inizio della festa.

Antonio Gaier

SERIE B1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Cagliari-Virtus SI	93-81	B.Leonardo V.-Solari GO
Garda C.-Gruppo Spar PS	66-84	Bears Mestre-Sut.Montegr.
N. W. Mont.-Bears Mestre	78-73	Ceam Cavi PD-Garda Cart.
Solari GO-Ceam Cavi PD	78-76	Intertrasp.BG-Cagliari
Pall.Pavia-Intertrasp.BG	78-77	Cimberio Borg.-Pall.Pavia
S.Montegr.-Cimberio Borg.	69-65	G. Spar PS-New Wash Mont.
Treviglio-B.Leonardo V.	74-77	Virtus SI-Treviglio

LA CLASSIFICA						
B.Leonardo V.	20	14	10	4	1017	918
Solari GO	18	14	9	5	1059	1008
Sut.Montegr.	18	14	9	5	1041	1019
Pall.Pavia	16	14	8	6	1075	1021
Garda Cart.	16	14	8	6	1002	1033
Ceam Cavi PD	14	14	7	7	1093	1088
N.Wash Mont.	14	14	7	7	1027	1027
Cimberio B.	14	14	7	7	1039	1067
Treviglio	12	14	6	8	1056	1027
Intertrasp.BG	12	14	6	8	1050	1063
Bears Mestre	12	14	6	8	1011	1037
Cagliari	12	14	6	8	1066	1150
G. Spar PS	10	14	5	9	1002	1021
Virtus SI	8	14	4	10	947	1006

SERIE B2

Scivola la Robur

Palmanova, la difesa tradisce I ducali domano la bestia nera

Robur 67
Castelletto 70

ROBUR PALMANOVA: Palombita 4, Colombis 19, Rovere 4, Mondolo 8, Righetto 8, Luszach 9, Pozzecco 6, Vitez 4, Adami 5.
CASTELLETTO TICINO: Ferrarese 11, Monticolo 8, Vasini 9, Barantini 4, Mio, Di Gioia 8, Margarini 17, Bramati 13.
ARBITRI: Zamuner di Treviso e Moimas di Gorizia.
NOTE: primo tempo 36-30.

PALMANOVA Non si può dire certo che la Robur abbia potuto giovarsi di un arbitraggio casalingo visto che, proprio i direttori di gara hanno determinato il punteggio con due decisioni contestate nei minuti finali e che hanno permesso al Castelletto di vincere la gara. Dobbiamo comunque rilevare che il quintetto di Vatovec contro i piemontesi ha giocato decisamente meno bene delle altre gare, specialmente in difesa, reparto che invece rappresenta il punto di forza dei palmarini. Parte bene il Castelletto e la Robur si trova in netta difficoltà nei primi frangenti di gara. Il recupero è comunque costante, anche per la vena di Colombis che poi risulterà alla fine il miglior realizzatore. Al 9' siamo sul 15 pari e Adami e compagni, anche senza brillare, riescono a mantenere un leggero vantaggio fino a chiudere il primo tempo sul 36-30. Anche la ripresa si apre nel segno degli ospiti, ma è sempre il play Colombis a mantenere la formazione a ridosso degli avversari. Al 18' la Robur è in vantaggio per 67-66 ma qui intervengono due decisioni arbitrali assolutamente da contestare. Infatti sono fischiati due falli di sfondamento, perlomeno discutibili, prima a Vitez, poi a Righetto e i tiri liberi finali diventano fatali per la Robur che esce sconfitta sul filo di sirena.

Alfredo Moretti

SERIE B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Ardita GO-Piove di Sac.	78-71	Argenta-Bassano
Bassano-Oderzo	66-74	Castelletto-Triboldi Cast.
Lon.Cividale-Scame BG	64-49	Forti Liberi-Lumezzane
Lumezzane-Utensili VA	77-62	Oderzo-Petrarca PD
Petrarca PD-Argenta	80-88	Piove di Sac.-Lon.Cividale
R.Palmanova-Castelletto	67-70	Scame BG-Rob.Palmanova
Triboldi Cast.-Forti Liberi	90-75	Utensili VA-Ardita GO

LA CLASSIFICA						
Argenta	22	14	11	3	1077	1006
Triboldi Cast.	20	14	10	4	1168	1090
Castelletto	20	14	10	4	1086	1053
Scame BG	18	14	9	5	948	898
Lon.Cividale	18	14	9	5	1089	1062
Utensili VA	14	14	7	7	1077	1061
Oderzo	14	14	7	7	1096	1096
Ardita GO	14	14	7	7	1081	1133
Bassano	12	14	6	8	1004	990
Lumezzane	12	14	6	8	1032	1033
Piove di Sac.	10	14	5	9	985	1072
Rob.Palmanova	8	14	4	10	1008	1014
Petrarca PD	8	14	4	10	1187	1276
Forti Liberi	6	14	3	11	1107	1161

Gesteco 64
Scame 49

GESTECO CIVIDALE: Banello, Nobile 1, Diviach 5, Leita 16, De Monte 4, Benigni 13, Pezzarini 2, Milani 14, Salvador 9; n.e. Palombi.
SCAME BERGAMO: Biffi 4, Dassi 10, Gatti 2, Codevilla 11, Angeretti 1, Botti 3, Vicari 6, Mazzotti 12; n.e. Crotti e Trecorvi.
ARBITRI: Weidmann di Campobasso e Marini di Roseto.
NOTE: Primo tempo 30-21. Tiri liberi: Gesteco 10/18; Scame 15/22. Cinque falli: Mazzotti.

CIVIDALE La Gesteco doma la tradizionale bestia nera, ipotecando il risultato nella prima frazione ma soffrendo comunque il ritorno dei bergamaschi. Ancora una volta trascinatore il «grande vecchio» Achille Milani, che ha saputo prendere per mano la squadra nel momento di maggior sofferenza. Partita alla grande, determinata e concentrata, la formazione di Andriola ha preso il largo grazie a Leita e Salvador, sistemandosi sul 25-10 al 17'. Ma un successivo calo di concentrazione permetteva alla Scame di piazzare un 7-0 che pareva riaprire la gara. Recupero che gli ospiti attuavano anche nella ripresa, giungendo a meno sei al 5' (35-29) e rimanendo alle costole fino al 15' (51-45). Un tecnico ad Andriola ringalluzziva ulteriormente i bergamaschi ma la Gesteco ritrovava la difesa-bunker dei primi minuti, centrando anche due bombe decisive con Benigni. Vittoria e punteggi opache riportano a favore dei ducali la differenza canestri con la Scame. E la graduatoria ad essere passo dopo passo quantomai gratificante.

Edi Fabris

SERIE A2 FEMMINILE

Dopo la sconfitta con Ferrara, muggesane risucchiate in basso

Il Marsilli bello solo a metà si ritrova in zona pericolosa

Elena Bernardi (Marsilli)

TRIESTE Un Marsilli bello e concreto solamente a metà non supera l'esame del Palacalvola contro la quotata Sira Ferrara vanificando, almeno in parte, il tonificante successo strappato la settimana scorsa sul parquet del Livorno. Dopo il contemporaneo successo della formazione toscana sul campo dell'EmilianaCar Bologna, la classifica torna a farsi molto corta e solo due lunghezze separano la compagine rivierasca dalla zona retrocessione. «Credo ci siano pochi appunti da fare alla mia squadra – ha sottolineato al termine della gara il tecnico muggesano Fabio Zgur –. Tutte le ragazze hanno lottato, hanno messo sul campo la necessaria grinta per portare a casa il risultato. Non ci siamo riusciti ma questo fa parte del gioco».

Eppure, dopo i primi minuti, il Marsilli sembrava in grado di fare un solo boccone di questo Ferrara. Poi cosa è successo? «Siamo partiti bene, aggredendo le nostre avversarie e trovando in attacco le soluzioni ideali per il tiro. Poi, attorno al 10' è cambiato il metro arbitrale. Abbiamo pagato il terzo fallo di Gherbaz, Bernardi e Zonta mentre dall'altra parte Ferrara ha potuto chiudere il primo tempo senza aver consumato il bonus». Tutta colpa degli arbitri, dunque? «Assolutamente no – ribatte secco Zgur –. Questa non può e non deve essere una scusante. Nel finale del primo tempo abbiamo concesso troppi secondi tiri a Ferrara. Nel secondo tempo abbiamo reagito ma stentando un po' troppo in attacco. Non sempre abbiamo girato la palla come avremmo dovuto. Nonostante tutto, comunque, abbiamo avuto in mano la palla del supplementare e c'è un po' di rammarico per non averla saputo gestire meglio».

Lorenzo Gatto

SERIE A2 FEMMINILE

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Albino-Osra Venezia	51-70	Acetum Cavezzo-S.G.Valdarno
F.Giussano-A. Cavezzo	43-37	Ba.Se LI-Albino
Interclub Mug.-Ferrara	51-54	Ca.gi Brescia-Feg Giussano
Juvenilia RE-Ca.gi Brescia	82-66	Ferrara-Juvenilia RE
Libertas BO-Ba.Se LI	47-57	Free W Arezzo-Rovereto
Rovereto-Vis Ravenna	69-43	Osra Venezia-Interclub Mug.
S.G.Valdarno-F. Arezzo	26-45	Vis Ravenna-Libertas BO

LA CLASSIFICA						
Albino	22	14	11	3	917	773
Osra Venezia	20	14	10	4	849	735
Juvenilia RE	20	14	10	4	870	784
Ferrara	20	14	10	4	855	847
Rovereto	18	14	9	5	933	796
Free W Arezzo	18	14	9	5	776	648
Feg Giussano	18	14	9	5	782	731
Vis Ravenna	12	14	6	8	793	793
Acetum Cavezzo	10	14	5	9	731	764
Libertas BO	10	14	5	9	742	870
Interclub Mug.	8	14	4	10	705	822
Ca.gi Brescia	8	14	4	10	766	889
Ba.Se LI	6	14	3	11	689	815
S.G.Valdarno	6	14	3	11	704	845

SERIE C FEMMINILE

Inaspettato tonfo casalingo del Chiarbola contro un Basiliano modesto

Le salesiane laureano il Cus

TRIESTE Il match clou del decimo e penultimo turno del girone d'andata era il derby tra Cus e Oma. Le universitarie, dimostrandosi in un ottimo periodo di forma, l'hanno vinto dopo essere state a lungo in svantaggio e con questi due punti rimangono l'unica formazione a inseguire il duo di testa Pordenone-Porcia. Il derby triestino è stato una partita strana che ha visto a lungo avanti le salesiane andate completamente in tilt negli ultimi 10' di gara. Nella seconda frazione erano le ragazze di Guttadauro, pur prive della forte Cesca, a menare le danze portandosi a metà tempo sul 48-33. Improvvisamente l'inerzia della partita è girata a favore del Cus, complice una zona 3-2 altamente ostica per le salesiane, incapaci di attaccarla con profitto. In un «amen» le padrone di casa imbucavano 4 triple in fila annullando in toto il passivo accumulato. L'Oma insisteva scriteriatamente nel gioco perimetrale dimenticando di dare la palla sotto alle lunghe e le cussine, a 3' dalla sirena, mettevano la freccia di un clamoroso sorpasso concretizzatosi poi nel vincente 60-54 finale. Con questi altri due pesantissimi punti il Cus supera in classifica la rivali dell'Oma dando prova di potersi giocare la promozione sino in fondo.

Inaspettato tonfo casalingo del Chiarbola di Bassi al cospetto di un Basiliano per nulla trascendentale. Dopo un primo tempo disastroso concluso sotto di 14 lunghezze, nella ripresa le locali ci mettevano un po' più cuore limando a fatica lo svantaggio. Al 13' il sorpasso diveniva realtà e la gara sembrava incanalata per il binario giusto. Ma non si erano fatti i conti con le ostiche friulane che lottavano alla grande su ogni pallone come il Chiarbola non faceva peccando di grinta e rabbia agonistica. Così nel finale era Basiliano a tornare avanti e a concludere vittorioso sul 67-63 una partita da dimenticare per le padrone di casa che devono assolutamente cambiare approccio mentale alle partite per sperare di ritornare a vincere. Senza motivazioni non si va lontano.

Chiarbola 63
Basiliano 67

Cus 60
Oma 54

CUS: Busatto 12, Gerebizza 11, Zavagno 9, C. Gerolami 8, Pulcini 6, Zuballi 9, Ghietti 5, Robles, Sigoni. All. Sodomaco.
OMA: Forza 6, Pieri 8, Dovgan 13, Siliberto 3, Calcina 6, Fava 7, Tommasi 8, Visintin 3, Poloniato. All. Guttadauro.

Altri risultati: Mediofriul-Pn Team 90-56; Tricesimo-Porcia 50-77; Rorai-Casarsa 36-77; riposa Baloncesto.
Classifica: Pn Team 90; Porcia 16; Cus 14; Oma, Mediofriul 12; Chiarbola, Baloncesto, Basiliano 8; Tricesimo 4; Casarsa 2; Roraigrande 0.

Luca Siracusa

JUNIORES

I salesiani ospitano il quintetto di Monfalcone A Udine derby platonico tra arancione e Telit

TRIESTE Penultimo capitolo della prima fase del campionato juniores di Eccellenza. Oggi fari puntati sullo scontro di cartello tra la Snaidero Udine, la capolista, e la Telit (palasport Carnera, 20.30). Entrambe le formazioni hano staccato il biglietto per la fase successiva e sembrano propense alla disputa di uno scontro da spettacolo, se non altro per i molti nomi di elementi futuribili o già in chiave azzurra giovanile. Dopo la discreta prestazione offerta nel derby giuliano il Don Bosco Civica & Partners torna sul parquet di casa (20.30) affrontando l'Italmonfalcone. Anche per i salesiani non sussistono obiettivi in classifica e si punta alla valorizzazione di alcuni prodotti del vivaio mirando magari al rifornimento della prima squadra. Completa il quadro della giornata: Italia Gioielleria-Apu (19.30), Ardita Gorizia-Ronchi (alle 18) e infine l'altra qualificata, gli Amici Pordenone, impegnata in casa contro la Bertolini Portogruaro alle 18.30.

Francesco Cardella

CADETTI

La zampata di Rauski sul derby triestino

TRIESTE La Telit si aggiudica il derby con la Barcolana per 94-75 e consolida il vertice della graduatoria della prima fase del campionato nazionale cadetti. La capolista è riuscita a confermare i livelli dell'assetto offensivo grazie anche al contributo di Rauski con i suoi 21 punti di bottino.

Agevole anche la affermazione ottenuta dal Don Bosco sul Portogruaro con il punteggio di 72-60. Mai in affanno la formazione triestina allenata da Marini che dal 28-8 dopo 5 minuti ha gestito la gara dando spazio alle seconde linee. Sofferta la vittoria dell'altra compagine triestina, il Kontovel, che traduce nel punteggio di 72-68 (34-41) lo scontro contro la Pom Carigo. Nel finale il Kontovel ha fatto appello alle sue risorse migliori e, guidato da un Razem in forma eccellente, ha chiuso il conto.

La Faber si ritrova con le tasche vuote dopo lo scontro con la Tecnotre (80-82) cedendo nelle battute finali dopo aver condotto per gran parte della contesa. Gli errori di fine partita si rivelano fatali anche all'Arte che crolla (69-78) al cospetto dell'incessante press operato dalla Tecnolegno. La Snaidero Udine ha piegato per 75-70 l'Itala San Marco mentre lo Zoppola ha fatto suo lo scontro con gli Amici Pordenone per 89-83.

La classifica: Telit 28; Pom, Don Bosco, Kontovel 22; Snaidero 20; Itala 16; Zoppola, Spilimbergo 14; Amici Pordenone 8; Portogruaro Tecnolegno 6; Arte 4; Cividale Faber 4.

f.c.

ALLIEVI

Italmonfalcone spietato: venti all'Alba

TRIESTE La Barcolana non concretizza il fatidico colpaccio della domenica e viene puntualmente piegata in casa dal Pozzuolo, formazione leader del campionato nazionale allievi. I triestini sono stati battuti per 69-90 dopo essere stati in partita nell'intero arco della prima frazione (33-38): «Di più non potevamo certo fare – concorda il tecnico Stibiel – siamo in crescita a livello del collettivo ma abbiamo praticamente giocato alla pari per un tempo». Ottimo Carbone (18 punti) ben coadiuvato da D'Incecco e Gadola. Stentata affermazione della Telit in casa del Torre per 68-70 (36-38): «Prestazione sotto tono per noi – afferma il coach dei triestini Filipaz –. Era importante vincere alla fine ma siamo stati condizionati non poco da un arbitraggio credo non all'altezza. Gli Amici Pordenone sono andati a strappare la settima vittoria stagionale espugnando Maniago per 67-88; in luce per i padroni di casa il giovanissimo De Lorenzi, classe '86, che al di là dei suoi 11 punti ha ripagato benissimo la fiducia riposta dal coach Bolzan. Di misura l'affermazione del Latte Carso Udine ottenuto in casa del Le Ville per 63-68 (33-30) e in virtù di una grande difesa. Senza ombre il successo dell'Italmonfalcone per 76-56 ai danni di una Alba decimato nella rosa dagli strali dell'influenza.

La classifica aggiornata: Pozzuolo Canvass p. 24; Telit, 22; Latte Carso Udine 20; Don Bosco Gefidi, Amici basket Pordenone, Torre 14; Italmonfalcone, Le Ville Plus 12; Barcolana, Alba Cormons 4; Maniago 2. Riposava il Don Bosco Gefidi.

f. c.

BASKET SERIE C1 Sconfitta in casa della capolista Verdeta

Crisafulli s'infortuna e lo Jadran affonda

Oberdan (23 punti)

SERIE C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Amici PN-Hesperia Conegl.	90-83	Castelfranco-Staranzano
D. Bosco TS-Montebelluna	73-85	Hesperia Conegl.-Verdeta Gallo
Herc.C.Guelfo-Roncade	62-59	Istrana-Amici PN
Marostica-Castelfranco	65-76	Italmonfalcone-Marostica
Reyer Mestre-Istrana	87-72	Jadran TS-Herc.C.Guelfo
Staranzano-Italmonfalcone	71-62	Montebelluna-Reyer Mestre
Verdeta Gallo-Jadran TS	91-72	Roncade-Don Bosco TS

LA CLASSIFICA

Verdeta Gallo	22	14	11	3	1124	954
Herc.C.Guelfo	22	14	11	3	1022	912
Staranzano	22	14	11	3	1082	1004
Reyer Mestre	16	14	8	6	1094	1049
Montebelluna	16	14	8	6	1055	1057
Amici PN	16	14	8	6	1003	1007
Jadran TS	14	14	7	7	980	956
Italmonfalcone	14	14	7	7	1065	1049
Istrana	14	14	7	7	998	987
Castelfranco	12	14	6	8	1033	1049
Marostica	10	14	5	9	1030	1039
Roncade	10	14	5	9	978	1018
Don Bosco TS	6	14	3	11	958	1083
Hesperia Con.	2	14	1	13	989	1247

Verdeta Gallo 91
Jadran 72

VERDETA GALLO: Pupolin 15, Gneri 14, Barbieri 21, Roncati 2, Raule, Stignani 16, Gurtner 4, Pocaterra 13, Mignoli 6, Villani n.e. All. Franchella.
JADRAN: Cocjancic, Oberdan 23, Slavec 17, Hmeljak 15, Semec 2, Budin 5, Crisafulli 2, Samec 8, Sustercic n.e., Paolettic n.e. All. Brumen.
ARBITRI: Gerini di Bologna e Golinelli di Modena.
NOTE: primo tempo 45-35; t.l. Verdeta 27/36, Jadran 10/21; tiri da tre Verdeta 4, Jadran 6.

FERRARA Non riesce il colpo allo Jadran in casa della capolista del campionato di serie C1. Plavi ancora privi della convinzione e dell'assetto che avevano caratterizzato il brillante avvio di stagione. Le attenuanti tuttavia non mancano. Al di là della caratura degli avversari di turno, lo Jadran ha dovuto praticamente fare a meno di Crisafulli, messo ben presto fuori gioco da un infortunio alla caviglia. Senza contare alcune invenzioni del duo arbitrale non metabolizzate a dovere dall'intero staff dello Jadran. Molto equilibrate le fasi di avvio della gara con i padroni di casa guidati dagli acuti di Stignani (21-18 al 10'). Lo Jadran ribatte colpo su colpo grazie soprattutto alle penetrazioni di Oberdan e Slavec. Il Verdeta allunga nella seconda parte del primo tempo e alimenta il vantaggio (più sedici) subito in avvio di ripresa. Crisafulli è costretto ad abbandonare il parquet per la caviglia in disordine, ma a lasciare il campo è anche il coach Brumen invitato da una sanzione dell'arbitro Gerini. È a quel punto che lo Jadran perde sensibilmente la rotta e concede ai ferraresi di dilagare, con una serie di ripetuti contropiedi. Nelle file dello Jadran buona la prova di Slavec, positivo anche Oberdan nonostante i sette palloni persi. A sprazzi in luce Hmeljak, che ha bilanciato il 3/12 dalla lunetta con quindici punti, nove rimbalzi e cinque palloni recuperati.

f.c.

SERIE C2 «Giallo» a Portogruaro: ricorso della Bravimarket

Il Manzano interrompe la corsa del Gradisca

TRIESTE L'ultima giornata del girone di andata della C2 si chiude con un giallo. La Bravimarket Gemona, sconfitta a Portogruaro dalla Bertolini, ha fatto ricorso per errore tecnico degli arbitri: un giocatore degli ospiti, Tapacino, si è presentato alla partita senza documento d'identità ma ha compilato sul posto un'autocertificazione per essere riconosciuto. Gli arbitri non hanno accettato il documento nonostante i padroni di casa avessero dato l'assenso per far giocare Tapacino. La gara è cominciata, mentre il giocatore del Bravimarket, accompagnato dal presidente Sandruvi si è recato alla caserma dei Carabinieri per poter avere un documento d'identità. Nell'intervallo sono tornati e uno dei due arbitri ha chiamato a Roma, probabilmente in Fip, ricevendo l'assenso per far giocare Tapacino. Ma il coach degli ospiti Beretta non l'ha schierato e a fine gara, Gemona ha presentato ricorso. Domani ci dovrebbero essere nuovi sviluppi su questo caso.

Per quanto riguarda le altre partite, la capolista Bcc Manzano, ha bloccato in casa la Sandrini Gradisca fermando così la scalata della squadra di Luzzi Conti verso i piani alti della classifica. Continua l'inseguimento alla prima della classe da parte dell'Intermek Cordenons assieme all'Opel San Daniele: la compagine di Fantin (buone le prestazioni di Grion e Cabai) ha avuto la meglio sul Bor Radenska senza faticare troppo, mentre i secondi (su tutti Fortunati e Merlin) si sono imposti con autorità sul Bas Basket. Nel derby triestino, il Chiarbola Tempocasa (con Celega in gran spolvero) non ha avuto vita facile con la Gsa Servolana, che ha messo in difficoltà i padroni di casa, soprattutto nel primo tempo. Poi nella ripresa è arrivato il break decisivo, che ha permesso alla formazione di Caponetti di prendere il largo. Nelle retrovie si è mosso il Santos, che con una grande prestazione collettiva, ha piegato la Codroipese. Anche la Pom e l'Ildì Ronchi hanno centrato due vittorie importanti in ottica salvezza, rispettivamente su Porcia e Latisana.

Mar

C2 BASKET

Tempocasa 68
Gsa Servolana 66

TEMPOCASA CHIARBOLA: Gori 10, Elia, Arena 11, Volpi 8, Martucci 2, Tunin 3, Martucci 2, La Porta 5, Celega 28, Rivolt 2. All. Caponetti-Lagoi.
GSA SERVOLANA: Lokatos 2, Stabile, Rezzano 12, Pulitti 14, Ferrara, Piattelli 2, Cohen 16, Stabile. All. Zerial.
ARBITRI: Cozzolino e Cernic di Trieste.
NOTE: primo tempo 34-41.

Latisana 59
Ildì Ronchi 99

LATISANA: Prez 14, Ceparano 10, Boaro 3, Bertini 4, Martin 1, Vida, Garbino 7, Sorrentino 8, Bellina 4, Martinis 8. All. Podericco.
ILDÌ ROCHI: Marras 3, Coceani 5, Bevitori 11, Bergamin 12, Dras 8, D'Orlando 6, Pellizzon 6, Piccillo 36, Varesano 8, Di Cecco 4. All. Gallo.
ARBITRI: Leone di Fontanafredda e Balducci di Vlavasone.
NOTE: primo tempo 26-48.

Intemek 83
Bor Radenska 54

INTERMEK CORDENONS: Silvani 10, Montagner 7, Geremia 4, Cabai 18, Lot 8, Pontani 9, Pivetta 2, Pinot 4, Grion 16, Minatel 6. All. Fantin.
BOR RADENSKA: Grbec 19, Stokelj 2, Segina, Lovriha, Simonich 3, Pettirosso 4, Ursic, Velinskj 6, Stefani 8, Tomsich 13. All. Martini.
NOTE: primo tempo 41-34.
ARBITRI: Rizzetto di Cordenons e Della Valle di Udine.

Santos 76
Quadruvium 64

SANTOS: Rosso, Mezzina 20, Sussi, Canato 4, Scrigner 15, Covacich 13, Bembich 4, Bembich 4, Cossutta 8. All. Radovani.
QUADRUVIUM CODROIPESE: De Giusti, Pretatto, Bizzaro 8, Della Longa F. 18, Pascolo 1, Reyes 11, Paron 2, Ricci 15, Pagotto 9. All. Colonnello.
NOTE: primo tempo 38-31.
ARBITRI: De Lucia e Cociancich di Trieste.

SERIE C2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tagliamento-Ildi Ronchi	59-99	Ildi Ronchi-C.B.U.
Centro Sedia-Itala S.Marco	69-59	Centro Sedia-Bor Radenska
S.G.A BAS-S.Daniele	78-89	Intermek-Codroipese
P.O.M.-Porcia	89-79	P.O.M.-Itala S.Marco
Portogruaro-Gemona	95-76	Portogruaro-Porcia
Intermek-Bor Radenska	83-54	S.Daniele-Chiarbola
Santos-Codroipese	76-64	S.G.A BAS-Santos
Chiarbola-Servolana	68-66	Servolana-Tagliamento
Riposa: C.B.U.		Riposa: Gemona

LA CLASSIFICA

Centro Sedia	28	16	14	2	1063	907
Intermek	24	16	12	4	1159	974
S.Daniele	24	16	12	4	1251	1132
Gemona	22	16	11	5	1261	1171
Chiarbola	22	15	11	4	1147	1143
Itala S.Marco	20	15	10	5	1074	964
S.G.A BAS	18	16	9	7	1179	1155
Bor Radenska	16	16	8	8	1207	1228
Portogruaro	16	16	8	8	1066	1089
Codroipese	14	16	7	9	1120	1134
Ildi Ronchi	12	16	6	10	1096	1093
P.O.M.	12	16	6	10	1145	1164
C.B.U.	10	15	5	10	1046	1089
Servolana	10	16	5	11	1085	1145
Porcia	8	15	4	11	967	1039
Santos	6	16	3	13	1021	1183
Tagliamento	4	14	2	12	878	1155

Pom 89
Porcia Livenza 79

POM MONFALCONE: Giacuzzo 16, Furlan A. 6, Gon 17, Calzolari, leghissa, Biasizzo 14, Molinari 19, Furlan M. Miniussi 12. All. Agostinis.
PORCIA LIVENZA VIAGGI: Cessel 11, Zussino 2, Miotti 11, Guglielmo, Brusadin 7, Biscontin, Rizzetto 5, Zanetti 20, Marianella 21. All. Della Flora.
ARBITRI: Pauletto di Gorizia e Moimas di Trieste.
NOTE: primo tempo 46-35.

Bas Basket 78
Opel S. Daniele 89

SERVICESPEED BAS BASKET: Maran M. 11, Vittor, Maran P. 9, Portelli 5, Gattesco 6, Moratti 2, Viola 23, Tomasin 8, Grassetto 14, Franceschinis. All. Buzzolo.
OPEL PERESSINI SAN DANIELE: Fortunati 25, Snaidero 8, Napoli 15, Nobile, Cominotto, Sambarino 12, Bertacche 16, Romanin 2, Bulfoni, Merlin 11. All. Fantini.
ARBITRI: Pighini di Tavagnacco e De Vito di Cividale.
NOTE: primo tempo 9-34.

Bcc Manzano 69
S. Gradisca 59

BCC MANZANO CORNO DI ROSAZZO: Corsi 3, Iurich 10, Sartori 24, Cargnello 13, Rauber 6, Mazzoli 5, Buiatti 8, Passoni, Cendou, Della Rovere 4. All. Sebastianutti.
SANDRINI IMPIANTI GRADISCA: Zampa 3, Panama 2, Cantarutti 11, David 5, Moruzzi 7, Moretti, Marega 4, Mompiani 10, Deana, Gandolfi 17. All. Luzzi Conti.
ARBITRI: Glicrisio e Mondo di Trieste.
NOTE: primo tempo 33-29.

Bertolini 95
B. Gemona 76

BERTOLINI PORTOGRUARO: Piasentin 7, Valeretto 4, Scattoli 21, Sgorlon 17, Perin 7, Pontelli 12, Gobatto 5, Piva 4, Vivian 21, Della Putta 2, Leonardelli 2. All. Galli.
BRAVIMARKET GEMONA: Mc Kinley 8, Bonin 18, Ziliani, Zampieri 12, Duranti 17, Manzano 5, Sangoi 2, Marioni 1, Manzon 13. All. Beretta.
ARBITRI: Tiziani e Momi di Trieste.
NOTE: primo tempo 43-39.

SERIE D GIRONE B

Poule promozione: un duello fra Perteole e Cervignanese

GORIZIA Perteole, Cervignanese, Latisana e Romans alla poule promozione; Zoppola, Cordenons, Spilimbergo e Fogliano alla poule retrocessione. Questo il responso dell'ultima giornata del girone B. Un girone che si è confermato fino all'ultimo minuto quantomai equilibrato, e dal livello tecnico più che elevato.

Il Perteole, già primo, ha onorato fino alla fine il torneo concedendosi il lusso di sconfiggere 84-66 il Cordenons (sesto). Che, da parte sua, aveva invece l'ultima chance di prendere il treno play-off. Gli è andata male, soprattutto a causa delle assenze (alla fine a Perteole erano in sette) che hanno costellato la settimana di vigilia. La Cervignanese, con un grande girone di ritorno, è seconda: ha battuto il Latisana (terzo) a domicilio 90-81, sorpassandolo in classifica grazie ai risultati negli scontri diretti.

L'Asar Romans – che ha acquistato Luciano Castello dal Manzano – si piazza al fotofinish al quarto posto. Sudata la vittoria interna contro lo Spilimbergo (settimo) senza Starnoni, un altro pretendente alle posizioni che contano. Romans, anche a più 13, ha subìto nella ripresa la rimonta ospite. A posizioni decise, si è giocata Zoppola-Fogliano: 84-81 il finale.

Mauro Casadio

Romans 64
Spilimbergo 59
(41-28)

ASAR ROMANS: Cuccu 6, Corazza 12, Sapio 13, Godeas 12, Drius 11, Bolzan 4, Gasparini, Gratton ne, Bonin, Martinis 6. All. Olivo.
VIS SPILIMBERGO: Francescatto 7, Camilotti 22, Cominotto 4, Cuder 5, Toffoli 9, Bellese 2, Faelli Michele ne, Doret 5, Bernardotto 5. All. De Stefano.
ARBITRI: Conighi e Sissot, entrambi di Monfalcone.

Latisana 81
Carfriulana 90
(34-44)

OTTICA DAL MOLIN LATISANA: Speltri 14, Fantini 25, Milan 10, Favro 3, Corradini, Rosso ne, Amadeo 8, Spaziani 6, Centis ne, Paron 15. All. Cehovin.
CERVIGNANESE: Zanfabro 9, Tegon 9, De Cesco 8, Tibald 7, Pozzo 6, Re 4, Cabas 18, Accaino 9, Fogar, Mucelli 20. All. Iemmolo.
ARBITRI: Roncioni di Tavagnacco e Gregoratti di Palazzolo dello Stella.

Zoppola 84
Fogliano 81
(45-43)

POLISIGMA ZOPPOLA: Terragnoli, Pighin, Cipolla 11, Pivetta 15, Dacic 3, Cecco 17, Girardi, Lovatini 22, De Bianchi 6, Da Ponte 10. All. Romanin.
AIBI FOGLIANO: Bernardi 10, Sorrentino 19, Ziani 4, Visintin 19, Minocci 14, Maurencig 6, Minore 4, Gallina, Brumat 5, Pasian. All. Barducci.
ARBITRI: Orabona di Casarsa e Biscontin di Porcia.

Basket Perteole 84
Cordenons 66
(39-29)

PERTEOLE: Reale 9, Aloisio 21, Nonino 8, Fait 10, Tonetti 2, Simonetti 2, Quargnal 2, Mattessich 17, Tuzzi 13. All. Gregori.
RUZZENE PASCH CORDENONS: Bidoli 2, De Piero 11, Manias 9, Misuraca 9, Cappucci 8, Boccalon 11, Ferracini 16. All. Oscuro.
ARBITRI: Zinni di Terzo d'Aquileia e Cosulich Andrea di Monfalcone.

Serie D / Gir. B

RISULTATI

Asar Romans-Pall. Vis	64-59
Latisana-Cervignanese	81-90
Perteole-Pol.Pasch	84-66
Polisigma-Isontina	84-81

PROSSIMO TURNO

Si è conclusa la prima fase

LA CLASSIFICA

Perteole	22	14	11	3	1092	995
Cervignanese	16	14	8	6	1132	1076
Latisana	16	14	8	6	981	954
Asar Romans	16	14	8	6	1025	999
Polisigma	14	14	7	7	1021	1015
Pol.Pasch	14	14	7	7	922	997
Pall. Vis	12	14	6	8	981	947
Isontina	2	14	1	13	942	1113

SERIE D GIRONE C

Barcolana sempre più leader Fermo il Dom, vola la Gradese

TRIESTE La Barcolana vince agevolmente per 67-59 sul campo del Cicibona e si conferma sempre più leader del girone C. Vittoria di misura contro un'avversaria già esclusa dalla lotta per i play-off. Resiste al secondo posto il Dom nonostante la mancata disputa della gara con la Rimaco.

La formazione isontina, bloccata a Gorizia a causa delle avverse condizioni atmosferiche, ha chiesto il rinvio della gara inviando un fax alla federazione e agli avversari. Incerta la soluzione della questione dal momento che la Rimaco, regolarmente presentatasi in campo assieme agli arbitri, potrebbe chiedere l'assegnazione della vittoria a tavolino.

Terzo posto per la Gradese Autonoleggi, che batte con un largo 68-49 il Breg. Non c'è stato alcun problema per i «mamuli». È stata una vittoria netta per la formazione di Degrassi tra le cui file si è distinto l'implacabile cecchino Lugnan.

Pago del quarto posto e dei play-off promozione conquistati la scorsa settimana con la Barcolana, l'Acli Fanin cede invece alla inesauribile voglia di vittoria del Bennigan's.

La formazione di Parigi, pur priva di Trimboli, Gant e Stefani e con un Pecile assente sin dai primi minuti a causa di un infortunio, è riuscita a tenere testa alla più completa avversaria imponendosi di stretta misura grazie soprattutto ai venti punti di Zuballi e alla prestazione di tutta sostanza di Zacchigna.

Lorenzo Gatto

Cicibona 59
Barcolana 67

CIBONA: Bajc 15, Smilovich 3, Mura 2, Vidali 6, Carbonara 17, Coretti 4, L. Stokel, Krizmancic 11. All. Vascotto.
BARCOLANA: S. Miloch 6, G. Miloch 9, Ellero 5, Visotto 5, Iob 10, Colocci 9, Stibiel, Savi 14, Sion, Radovani 9. All. Puissa.

Bennigan's 65
Acli 64

BENNIGAN'S: Zuballi 20, Fabretto, Toscano 10, Fuligno 6, Drioli, Pecile 7, Zacchigna 16, Demenia 6. All. Parigi.
TERMOIDRAULICA ACLI: Terreni, J. Burni, 17, Freno 14, De Santis 4, Roveredo 4, A. Burni 10, Cociani 12, Cutazzo. All. Callini.

Gradese Aut. 68
Breg Graphart 49

GRADESE AUTONOLEGGI: Cester 2, Buda 8, Buttignon 6, Lugnan 21, Cicogna 4, Schiaffino 11, Soban 6, Pasian 10. All. Degrassi.
BREG GRAPHART: Bogatec 4, Berdon, Cotterle 7, Schiulaz 5, Susani 9, Fodero 11, Gulic 6, Gobbo 7, Bandi. All. Colombo/Salvi.

Rimaco
Dom

Rinviata.

Serie D / Gir. C

RISULTATI

Benningan's-Acli Fanin	65-64
Cicibona-Lib.Barcolana	59-67
Gradese Aut.-S.S. Breg	68-49
Rimaco S.T.-Dom	rinv.

LA CLASSIFICA

L.Barcolana	22	14	11	3	1036	843
Dom	20	13	10	3	974	933
Gradese	18	14	9	5	1057	942
Acli Fanin	16	14	8	6	1028	997
Benningan's	12	14	6	8	956	983
S.S. Breg	8	14	4	10	898	1023
Cicibona	8	14	4	10	856	993
Rimaco S.T.	6	13	3	10	875	966

Poule Promozione

Girone Rosso: Gemona, Cervignano, Gradese, Cus, Blue Service, Latisana, Dom, Arte.

Girone Verde: Perteole, Asar Romans, Barcolana, Termoidraulica, Pagnacco, Fontanafredda, Senators, Inter 1904.

Poule Retrocessione

Girone Bianco: Tarcento, Cordenons, Breg, Scoglietto, Tricesimo, Spilimbergo, Cicibona, Kontovel.

Girone Giallo: Zoppola, Isontina, Benningan's, Rumaco, San Vito, Friul Air, Intermuggia, Goriziana.

SERIE D GIRONE D

Inter 1904 e Cus qualificate Precipita lo Scoglietto

TRIESTE Si chiude con l'Inter 1904 e il Cus qualificate ai play-off promozione assieme ad Arte Bittesini e Senators l'ultima appassionante giornata del girone D di serie D. L'Inter 1904 ha staccato il biglietto per la seconda fase andando a cogliere un prezioso successo in trasferta sul campo della capoclassifica.

Il 68-58 finale non ha un protagonista particolare ma è il frutto del lavoro di una squadra che, dopo un momento difficile, ha saputo risollevarsi centrando un risultato importante. E soprattutto mettendo in luce un formidabile recupero sul piano delle energie fisiche.

Passa ai play-off, nonostante la sconfitta casalinga, anche il Cus fermato in casa dal Senators ma ugualmente quarto grazie alla miglior classifica negli scontri diretti con il Kontovel.

Proprio la formazione di Claudio Starc ha fatto appieno il suo dovere andando a espugnare il campo del fanalino di coda Scoglietto. Non si è disputata, così come nell'altro girone Rimaco-Dom, Intermuggia-Goriziana.

La compagine di Rosso ha richiesto via fax il rinvio della gara e ha trovato nella compagine rivierasca una società che con grande sportività ha accettato il posticipo. Già d'accordo le due compagini sulla data del recupero che si disputerà domani sera alle 20.15.

Scoglietto 61
Kontovel 73

SCOGLIETTO: Tiziani 6, Camber 4, Gnesda, Schrott 14, Grisoni 14, Zanini 4, Pocecco, Ledda 19, Odinal. All. Carnelli.
KONTOVEL: Grili 7, Spadoni 16, Gustin, Turk 5, Ban, Krizman 27, Gregori, Starc 2, Cerne 14, Godnic 2. All. Starc.

Arte Bittesini 58
Inter 1904 68

ARTE BITTESINI: Miani 10, Ambrosi D. 8, Travagin, Giaimo 5, Rosa 13, Venturin 2, Ambrosi A. 3, Damelio, Vecchiet 13, Leban 4. All. Bilucaglia.
INTER 1904: Pecek 4, Crasti M. 4, Ciriello 19, Ponga n.e., Sannino n.e., Valdemarin 14, Crasti S. 6, Guidoboni, Kauzky 11, Bertoli 10. All. Moschioni.

Cus 63
Senators 83

CUS: Vascotto 16, Momi 17, Tiziani 13, Adamolli 6, Pizzamei 2, Cociancich 6, Scalamera, Benich, Santin, Medda. All. Goina.
SENATORS: Concetti M. 10, Campanello 15, Concetti E. 1, Tombolato 13, Famea 27, Viola 2, Biagi, Puiatti 15, All. Delli Santi.

Intermuggia
Goriziana

La partita è stata rinviata. Sarà recuperata domani sera alle 20.15.

Serie D / Gir. D

RISULTATI

A. Bittesini-Internaz.	58-68
Cus TS-Isonzo Sen.	63-83
Int.Muggia-Goriziana	rinv.
Kontovel-Scoglietto	73-61

PROSSIMO TURNO

Si è conclusa la prima fase

LA CLASSIFICA

A. Bittesini	20	14	10	4	940	926
Isonzo Sen.	18	14	9	5	1055	916
Internaz.	16	14	8	6	1002	993
Cus TS	14	14	7	7	1012	995
Kontovel	14	14	7	7	911	896
Int.Muggia	12	13	6	7	916	943
Goriziana	10	13	5	8	958	1033
Scoglietto	6	14	3	11	946	1038

PROMOZIONE

Petrolchimica a gonfie vele Un terzetto al comando

TRIESTE Non si scioglie il terzetto al comando del campionato di promozione.

Lega Nazionale (con una gara in più), Libertas e San Vito Greif continuano a primeggiare davanti a una Petrolchimica Adriatica, che, battendo piuttosto seccamente il Momo Giò Carr. Rio, guadagna il sesto successo nelle ultime sette gare.

Bene la Libertas sulla Pizzeria Mediterranea, buone percentuali nel successo del San Vito sul Basket 2000 Essedì (Otta 24, Bembich e Travisan 16), non esaltante il 65-56 con il quale la Lega Nazionale piega una Virtus Pizzeria Vulcania alla quale non sono bastate le buone prestazioni di Astolfi, Momi e De Cata.

Squadra del giorno sicuramente la Petrolchimica di Biasatto, la quale, dopo un inizio in sordina, sta dimostrando di valere le posizioni di vertice.

Nel 64-51 con il Momo Giò tutto da segnalare il trentello di Gaio.

l.g.

Bene la Libertas sulla Mediterranea
Lega Nazionale opaca ma concreta
Trentello di Gaio

Petrolchimica 64
Momo Carr. Rio 51

PETROLCHIMICA: Crevatin, Favento 7, Gaio 30, Colomban 10, Pavlica 7, German, Basile 2, Suffi 2, Beovich. All. Biasatto.
MOMO CARR. RIO: Contessi 3, Del Rosso, Franco 5, Bartoli 4, De Ruvo 9, Clementi 11, Pugliese 9, Marino 7. All. Moscolin.

Basket 2000 89
S. Vito G. Group 98

BASKET 2000 ESSEDÌ: Pellizer 6, Volpi 2, Franceschin 24, Torossi 6, Ianco 7, Giassi 9, Pischianz 6, Pippan 18, Tandoi 4, Zanetti 7. All. Ianco.
SAN VITO GREIF GROUP: Bembich 16, Giu. Jurkic 10, Otta 24, Masci 15, Ga. Jurkic 4, Travisan 16, Gallo 3, Ferluga 4, Vesnaver 6. All. Vesnaver.

Lega Nazionale 65
Virtus Vulcania 56

LEGA NAZIONALE: Ursic 19, Lena 4, Amato, Nave 6, Stefani 9, Moro 15, Calcina 8, Piccolo n.e., Baldini, Favretto 4. All. Zubin.
VIRTUS PIZZ. VULCANIA: Salich, Momi 12, Bosich 6, P. Cernivani 8, Astolfi 17, Zampieri 2, Bersenda, Cecotti 9, De Cata 2. All. M. Cernivani.

P. Mediterranea 44
Libertas 82

PIZZERIA MEDITERRANEA: Pieve, Macuz 4, Di Candia 3, Naccarato 10, Mocchiut 9, Brezigar 1, Han, Barzellato 9, Solaro 1, Liverani 7. All. De Gioia.
LIBERTAS: Colonni 12, Moscheni, Fortunato 4, Zucchiatti 11, Di Giacco, Altin 3, Venier 15, Antonini 28, Toich 10, Gherbaz. All. Todaro.

Pizz. Spetic 77
Santos 70

PIZZERIA SPETIC: Bonazza 8, C. Di Rocco 3, Gioffrè, Agnelli, Coslovich n.e., Magnelli 14, Severi 4, Umek 10, Garbassi 25. All. Coslovich.
SANTOS: Tognolli, Milich, Farci 3, Nardini 5, Boscolo 7, Fornasaro 17, Flora 14, Boschin 7, Degrassi 7, Volini 0. All. Farci.

CLASSIFICA: Libertas, San Vito Greif Group 14 (9), Lega Nazionale (10), Petrolchimica Adriatica 12 (9), Momo Giò Carr. Rio e Skyscrapers 10 (9), Virtus Pizz. Vulcania 8 (9), Pizz. Mediterranea 6 (9), Santos Essedì Shop e Pizzeria Spetic 4 (9).

SCI ALPINO Il giovane austriaco trionfa nello slalom di Kitzbuehel partendo con il pettorale 47

Robe da Matt su una pista mitica

Karen Putzer quinta nel SuperG di Cortina, ancora deludente la Kostner

KITZBUEHEL Per tutti gli sciatori, Kitzbuehel è il tempio di questo sport. Ancor più, naturalmente, lo è per gli austriaci che quando gareggiano su queste nevi si esaltano. Una vittoria a Kitzbuehel è per loro una consacrazione. Ieri il massimo lo ha dato un ventenne tirolese dell' Arlberg. Si chiama Mario Matt ed era sinora uno sconosciuto. Il suo nome non compare neppure nella guida FIS, la bibbia dello sci alpino.

Sinora Matt aveva ottenuto un secondo posto, l' anno scorso, in slalom speciale, ai mondiali juniores. Ieri a Kitzbuehel Mario si è scatenato e con il pettorale 47 - realizzando un record - è riuscito nella prima manche ad infilarsi in seconda posizione alle spalle del suo connazionale Raich. Ma la prodezza Matt l' ha compiuta nella manche decisiva ottenendo il miglior tempo assoluto e la vittoria. «È pazzesco. Ancora non ci credo», ha detto esultante. Lui è un figlio dello sci corto che da un paio di stagioni è diventato l' attrezzo indispensabile per vincere in slalom. Praticamente ha sempre sciato con questi nuovi attrezzi, avendo con loro una confidenza totale.

Per gli azzurri il miglior risultato è stato quello del valtellinese Matteo Nana. Ha concluso in ottava posizione ma soprattutto è stato autore di una rimonta prodigiosa. Nella prima manche, infatti, Matteo era finito 28/o ed ha così recuperato ben 20 posizioni. «Il mio problema è quello di avere continuità in entrambe le manche. Nella seconda - ha raccontato Nana a fine gara - ho sfruttato al meglio l' ordine di partenza che mi ha fatto scendere con la pista pulita». Angelo Weiss è invece finito fuori gara già nella prima manche subito dopo l' intermedio quando aveva realizzato un buon tempo.

Matteo Nana, il migliore della pattuglia azzurra.

MASCHILE

KITZBUEHEL Classifica dello slalom speciale di Kitzbuehel: 1) Matt (Aut) 1:42.79; 2) Vrhovnik (Slo) 1:43.77; 3) Raich (Aut) 1:44.02; 4) Furuseth (Nor) 1:44.09; 5) Stangassinger (Aut) 1:44.10; 6) Minagawa (Jap) 1:44.17; 7) Aamodt (Nor) 1:44.19; 8) Nana (Ita) 1:44.25. **Combinata:** 1) Aamodt (Nor); 2) Nyberg (Sve); 3) H. Maier (Aut); 4) F. Strobl (Aut); 5) Kernen (Svi), 6) Accola (Svi); 7) Ghedina (Ita).
Coppa del mondo: 1) H. Maier (Aut) 1310; 2) Aamodt (Nor) 958; 3) J. Strobl (Aut) 660; 4) Eberharter (Aut) 632; 5) Ghedina (Ita) 589.

FEMMINILE

CORTINA D'AMPEZZO La classifica dello slalom gigante di Cortina: 1) Ottosson (Sve) 2'45"76; 2) Hebb (Lie) e Forsyth (Can) 2'46"63; 4) Flemmen (Nor) 2'46"93; 5) Putzer (Ita) 2'46"96; 6) Mitterwallner (Aut) 2'47"10; 7) Karbon (Ita) 2'47"47; 8) Dorfmeister (Aut) 2'47"74; 9) Ertl (Ger) 2'47"92; 10) Haltamayer (Ger) 2'48"11. 24) Kostner (Ita) 2'50"63.
Coppa del mondo: 1) Dorfmeister (Aut) 757; 2) Goetschl (Aut) 702; 3) Cavagnoud (Fra) 601; 4) Kostner (Ita) 532; 5) Nef (Svi) 476. **Coppa di slalom gigante:** 1) Dorfmeister (Aut) 544; 2) Nef (Sui) 366; 3) Wachter (Aut) 345.

Quinto posto per Karen Putzer nel gigante cortinese.

CORTINA D'AMPEZZO Cortina non regala nè vittorie nè podi quest'anno alla ragazze italiane dello sci, ma conferme sì. Perchè le azzurre ieri, nel gigante dominato dalla svedese Ottosson - prima vittoria in carriera -, hanno detto ancora una volta che sono lì a lottare con le migliori.

La gara ha consacrato tra le più forti nella specialità la bolzanina Karen Putzer, già due secondi posti quest'anno, e ieri quinta (con due seconde pari merito, Forsyth ed Hebb). E soprattutto ha confermato quanto di bene i tecnici dicono di Denise Karbon.

La diciannovenne di Castelrotto (Bolzano), secondo miglior tempo di manche nella discesa finale, ha conquistato un buon settimo posto, mettendosi davanti nientemeno che alla regina del gigante e leader di Coppa, Michaela Dorfmeister, che ieri, causa l'uscita di pista della sua avversaria diretta, l'austriaca Goetschl, ha guadagnato ancora in classifica e sembra ormai lanciata verso la Coppa di Cristallo del 2000.

Ma oltre a quelle positive, di conferme ve ne sono state anche di negative, come il deludente 24/o posto di Isolde Kostner, finita con quasi cinque secondi dalle migliori. La gardenese, che sembra aver smarrito in questa fase lo smalto di inizio stagione, ha trovato modo di consolarsi, osservando che allo slalom gigante aveva potuto riservare negli ultimi dieci giorni solo tre allenamenti, qui a Cortina.Ma le sue mire ormai sono riservate esclusivamente alla Coppa di discesa.

IL PUNTO

Isolde piomba nell'anonimato Stangassinger desaparecido

CORTINA D'AMPEZZO *Volevamo aspettare la gara più dura della stagione, il gigante delle Tofane di Cortina, per avere la certezza che le nostre giovani gigantiste non sono un fuoco di paglia. Putzer, Karbon, Gius e Bachmann hanno confermato d'esserci. Sono lì, a un passo dalla vetta, vicinissime a big come la Ottoson, la Heeb e la Flemmen.*

Ancora un po' di esperienza, un po' più di concentrazione, e potranno gareggiare per la vittoria. Sull'impegnativa pista delle Tofane le azzurrine hanno gareggiato con grinta, attaccando dall'inizio alla fine. Alla Bachmann, la più attesa tra le nostre,e alla Gius è andata male ma, si sa, chi non risica non rosica. Meglio le loro mezze gare, comunque, che le due manche di Isolde Kostner: la leader azzurra è apparsa, stanca, poco reattiva. Ma la sciatrice che strabiliava il mondo solo un mese fa dov'è finita?

A **Kitzbuehel** *l'Austria ha compiuto un altro miracolo. Dove l'hanno trovato un esordiente, alla sua prima stagione di Coppa del Mondo, che riesce a non farsi prendere dall' emozione e trionfa in una gara che per un austriaco vale come un campionato del mondo? Tranquillo, tranquillo, come se sciasse in una gara Fis. Ma non bastava Benjamin Raich?*

Matt, a quel che dicono i tecnici austriaci, sembra un altro cavallo di razza, uno con un gran fisico, capace di resistere allo stress di una stagione gareggiando in tutte le specialità (come faceva da juniores).

Intanto, sempre tra le Aquile austriache, il «grande vecchio» Thomas Stangassinger continua a perdere colpi. Che stia subendo la pressione della nuova generazione di polivalenti (che vincono in slalom)?

Anna Pugliese

CICLOCROSS Superprestige in Svizzera

Pontoni sceglie di non rischiare

TRIESTE Una passeggiata, più che una gara, ieri per Daniele Pontoni (Selle Italia- Apt Friuli-Venezia Giulia) nella penultima corsa del campionato Superprestige. Si gareggiava a Wetzikon, in Svizzera, su un tracciato pericoloso, con parecchi tratti ghiacciati, curve sçivolose e ripide discese.

A peggiorare il tutto, proprio durante lo svolgimento della corsa è arrivata una fitta nevicata. Così Daniele Pontoni, che ha puntato tutta la stagione sul campionato mondiale, in programma domenica prossima a St. Michelgestel (in Olanda), ha deciso di non rischiare. Dopo aver percorso il primo giro insieme ai migliori ha desistito, lasciandosi superare. Dopo alcuni giri si è ritrovato in fondo al gruppone: pedalava tranquillo tranquillo, senza prendere alcun rischio, né in salita né in discesa. In testa,. intanto, olandesi e belgi si davano battaglia.

Alla fine, dopo una gara massacrante, ha avuto la meglio il più talentuoso tra i giovani crossisti, il belga Sven Nijs. Njis, già pluri iridato under 23, la scorsa settimana, dopo una lunga stagione ad altissimo livello, aveva intascato la Coppa del Mondo. Alle sue spalle l'olandese Richard Groenendaal, un crossista che si esalta nelle condizioni più estreme, e terzo il campione del mondo Mario De Clercq.

Pontoni è rientrato subito in Italia per completare la preparazione in vista dei prossimi campionati mondiali di St. Michelgestel.

I master regionali ai tricolori dettano legge

TRIESTE Grande prova dei master regionali del ciclocross ai campionati italiani di categoria di Livorno, disputatisi in una ex discarica su un terreno caratterizzato dai saliscendi. Rispetto agli eccezionali risultati dei campionati nazionali dell'anno scorso i regionali hanno perso una vittoria, confermando quindi che il movimento crossistico friulano è uno dei più importanti d'Italia.

Tra gli sportsmen si è imposto il buiese Maurizio Tabotta (Tandem Bike). Tabotta ha confermato lo stato di grazia che l'accompagna sin da inizio stagione: ha rimediato solo una sconfitta dominando non solo tra gli sportsmen ma concludendo tutte le gare tra i migliori della categoria open. Confermati i titoli di campioni italiani '99 anche per Marino Bon (Uc Cividalesi), primo tra i master 3, per il veterano della categoria M6 Luigi Del Bianco, che ha conquistato il suo undicesimo titolo nazionale, e per Natale De Pieri dell'Usa Pontoni, vincitore tra gli M7. Vittoria sfumata, invece, per l'isontino Franco Novelli (9Lik), consolatosi con la terza piazza tra gli M2.

Tra le donne splendida vittoria per l'attesissima Giovanna Del Gobbo (Buttrio), una che vince sulla mtb, nel cross e anche su strada, prima davanti ad un'altra regina del ciclismo friulano, Orietta Bucovaz (Cicli Granzon). Da segnalare, infine, anche il buon terzo posto di Luigi Donada, terzo tra gli M4, e di Danilo Marzolla, quarto sempre tra gl M4.

an.p.

Ferin e la Segulin coppia d'oro tra i pali stretti a Tarvisio

TRIESTE Gara dominata dai triestini a Tarvisio, dove si gareggiava in uno slalom speciale valido per il circuito regionale.

I giovani campioncini degli sci club cittadini hanno dominato in tre categorie su quattro, conquistando anche le prime quattro piazze della classifica assoluta. Al primo posto si è piazzato Andrea Ferin (Sci Cai Trieste) attesissimo sin da inizio stagione (dopo gli splendidi successi dell'anno scorso), alla sua prima vittoria stagionale. Al secondo posto assoluto Alessia Segulin, sempre prima sinora, terzo assoluto il settantino Matteo Vatua e poi quarta Giulia Caproni.

Per quanto riguarda la categoria allievi ai triestini sono andate le prime due piazze. Ferin, atteso a risultati di livello anche in campo nazionale, ha tolto la vittoria a Vatua, sempre tra i migliori sin da inizio stagione. Terzo il carnico del Dauda Dimitri Cortese. Doppio podio triestino anche tra le allieve. Si è imposta, con un vantaggio notevole, la triestina del Cai Lussari Giulia Caproni. La seconda piazza è andata alla lussarina Valentina Cecon e la terza a Paola Vesco dello Sci Club 70.

Ancora più soddisfacente, per le società triestine, il risultato della gara delle ragazze: ha vinto la «solita» Alessia Segulin (Cai Lussari), anche ieri capace di staccare le avversarie con distacchi da sci di fondo. Seconda la settantina Calypso Cesca, un'atleta del primo anno che non si è lasciata intimorire dalle fortissime atlete al secondo anno di categoria, e terza Carlotta Sadoch dello Sci Cai XXX Ottobre.

Tra i ragazzi, infine, dominio dello Sci Cai Lussari: primo Stefano Vuerich, secondo Giacomo Siega, terzo Davide Limongi.

a.p.

I baby triestini crescono Che lezione ai valligiani

TRIESTE Risultati più che positivi per le giovani promesse triestine nello slalom gigante regionale di Piancavallo. Non solo i baby, sempre sul podio sin dalle prime gare, ma anche i cuccioli triestini sono riusciti a risalire in classifica, mettendo in evidente difficoltà i valligiani. La prova più positiva è venuta dai baby con Andrea Tesei (Cai XXX Ottobre) primo in 37"83 e Matteo Maracchi (Cai Trieste) secondo in 39"78. Terzo Giuseppe Muller di Camporosso (40"77) e poi quinto Marco Cuperlo del Cai Trieste (41"44) e sesto Michele Messidoro del 70.

Doppietta da podio triestina anche tra le baby. La vittoria, però, è andata a una tarvisiana, Sara Petozzi del Cai Lussari, prima in 41"41. Seconda, come sempre, Meri Perti del Brdina (41"77), terza Eleonora Vangi del Cai XXX Ottobre (42"03). Tra le migliori anche Celeste Saxida del Cai Trieste, quarta in 42"87, e poi ottava Tanja Cibiz del Mladina e nona e decima le settantine Stefania Farci e Francesca Dobrigna.

Tra i cuccioli il più veloce è stato Paolo Chesani, dell' Alpe 2000, al traguardo in 34"83. Secondo, e capace di migliorare gara dopo gara, Marco Clean dello Sc 70 (35"42), terzo Felix Peselj del Lussari (35"42) e poi quarto Angelo Battistella del Cai XXX Ottobre (35"66), quinto Piero De Marchi del 70 (36"33), sesto e settimo Matteo Catania e Luca Rosi del Cai XXX Ottobre.

Infine le cucciole con la bella prova di Federica Di Paolo (Cai Trieste), terza in 37"34 e capace di rimontare parecchie posizioni rispetto alle prime gare. Meglio di lei hanno saputo fare solo Gessica Puntel (36"90) e Chiara Codeluppi (36"98) del Camporosso. Sesta Federica Vialmin del 70.

SCI NORDICO

BIATHLON Quinta posizione ad Anterselva per il quartetto con il carnico Cattarinussi

Staffetta azzurra fuori dal podio

Assoluti di fondo Di Centa trascina i carabinieri al titolo

SCHILPARIO Il quartetto dei carabinieri ha vinto il titolo della staffetta 4x10km mista maschile che ha concluso i campionati italiani assoluti di fondo sulle nevi di Schilpario (Bergamo).

Grazie a uno scatenato Giorgio Di Centa, capace di fare la differenza in seconda frazione, i carabinieri riconquistano così il titolo, a distanza di sei anni dall'ultima vittoria tricolore, con Carrara, Di Centa, Santus, Fauner.

Al secondo posto si sono classificate le Fiamme Gialle A (Sergio Piller, Freddy Schwienbacher, Roberto De Zolt, Zorzi) mentre il terzo posto è toccato ai Forestali (Follis, Maj, Pozzi, Valbusa).

Il carnico Renè Cattarinussi quinto nella staffetta.

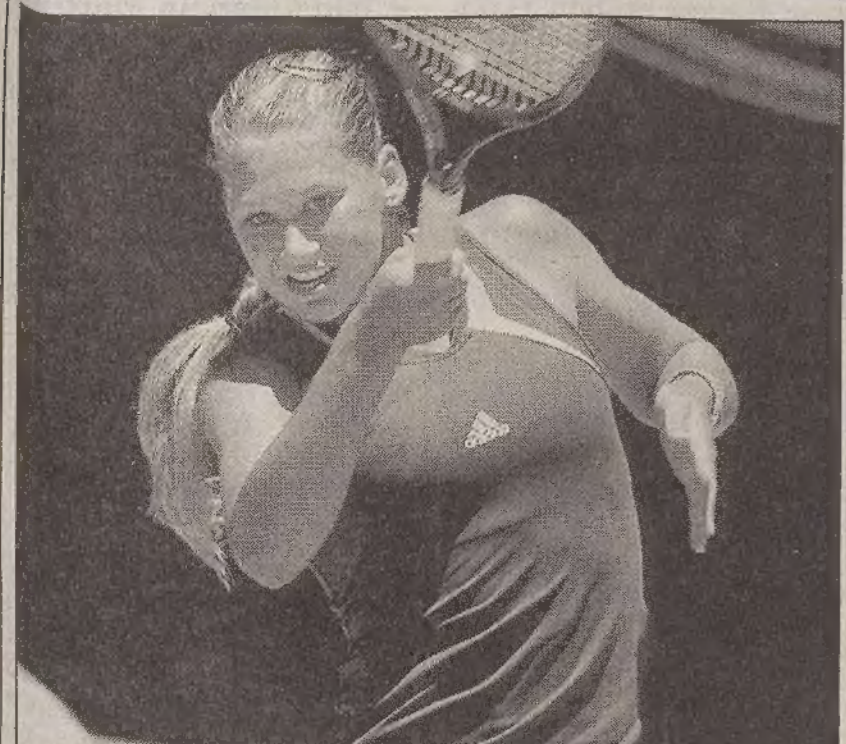
ANTERSELVA Quinto posto per la squadra azzurra ieri ad Anterselva nella staffetta 4X7,5 km. maschile di Coppa del Mondo. Il quartetto azzurro composto da Favre, Cattarinussi, Pallhuber e Da Canal, è giunto al traguardo con un ritardo di 3'56" dal quartetto russo che si è aggiudicato la prova. Al secondo posto si è classificata la Germania e al terzo la Norvegia. Dopo il quarto posto ottenuto da Favre nella prova individuale e confidando nella voglia di riscatto da parte del carnico Renè Cattarinussi ci si attendeva forse qualcosa di più dalla rappresentativa italiana, impegnata sulla «pista di casa».

Classifica staffetta 4X7,5 km. maschile: 1) Russia 1h22'54" (0+3+0+2); 2) Germania a 1'11" (2+3+1+2); 3) Norvegia a 3'06" (2+3+3+3); 5) Italia 3'56" (3+5+0+4).

La squadra della Germania ha vinto invece la staffetta 4x7,5 km femminile di biathlon. Al secondo posto la Russia ed al terzo l' Ucraina.

A questa gara non era iscritta la squadra azzurra per la mancanza di un numero sufficiente di frazioniste. È andata così delusa l'attesa per Nathalie Santer, tornata nei giorni scorsi al successo in Coppa del Mondo dopo anni di piazzamenti anonimi.

Classifica staffetta 4x7,5 km femminile: 1) Germania 1h36'56" (2+1+4+0); 2) Russia a 38"6 (2+3+8+0); 3) Ucraina a 50" (2+1+6+1).

TENNIS

La bella Anna Kournikova fuori dagli Open d'Australia.

OPEN D'AUSTRALIA Sempre più in corsa verso le semifinali tanto Agassi quanto Sampras, tra le donne la Capriati regala il quarto successo consecutivo

Anche i belli perdono: fuori Philippoussis e la Kournikova

MELBOURNE Drammone popolare a Melbourne, dove l'Open d'Australia, la prima prova dell'anno del tennis di qualità (anche prima prova del grande slam) sta entrando nella fase calda con l'accesso ai quarti di finale. Il drammone è di quelli che lasciano il segno sulla massa: sono usciti, di colpo, tutti i più belli. Out Philippoussis, la Kournikova e l'ultima chiccheria in materia di donne meravigliose in gonnella, la tedesca Jana Kandaar.

Ma andiamo per gradi: il guaio più grosso per il pubblido di casa è il palese ridimensionamento che Mark «scud» Philippoussis, il maracantonio aussie (con gocce di sangue italiano nelle vene) che rappresenta la prepotenza, la disinvoltura ed anche la bellezza di questo popolo oceanico, ha subito da Andrè Agassi, sempre più destinato ad essere il favorito n.1 del torneo. Philippoussis ha servito con la solita bestialità, superando spesso il muro dei 200 all' ora ed ottenendo una media intorno ai 190, ma su questo campo velocissimo - ha ragione Sampras - ha avuto la meglio l'Andrè di Las Vegas che scambia in fretta da fondo campo. Su questo court si ha dunque la sensazione che vincerà proprio un rimmessista e non un bombarolo ed il fatto che siano già usciti con Philippoussis, anche Krajcek e Ivanisevic la dice lunga.

Agassi ha lasciato a big Jim un set, il terzo, 6-4 7-6 5-7 6-3 ed ora nei quarti affronterà il giocatore sorpresa del torneo, il marocchino Arazi che vive da anni in Francia, che ha il padre maestro di tennis e che ha residenza a Montecarlo, molte cose nobili ma la più nobile di tutte è l'ingresso nei quarti di questa manifestazione miliardaria.

Ma torniamo alle belle per dire che Lolita Kournikova le ha prese dalla Davenport 6-4 6-3 nel rammarico collettivo, perchè la Kournikova ogni qual volta tira un rovescio si traduce in un assalto alle coronarie, mentre quando la Davenport tira un dritto fa male. Dicevamo infine della tedesca Jana Kandaar che si è arresa, per infortunio, alla Halard. La Kandaar si vede poco perchè l'anno scorso ha pensato alla scuola, l'high school tanto da retrocedere oltre il centocinquantesimo posto. A Melbourne, pertanto, è partita dalle qualificazioni ma ad ogni partita ha trovato una cornice di pubblico sempre più numerosa: è alta 181 centimetri, fa la modella ed anche lei suscita forti emozioni, avendo ereditato un sorriso splendido ed un corpo esemplare dalla mamma, Petra Vogt, che fu regina dello sprint (100,200 e 4 x 100 agli Europei di Atene nel 1969). Tra i risultati di giornata senza il marchio del beautiful, da segnalare la sorprendente uscita della maggiorata n.1 del torneo, Mary Pierce, liquidata dalla giapponese Sujiyama e l'affermazione carica di carattere di Jennifer Capriati sull'elvetica Schnyder.

Da quest'altra parte del mondo, in quel di Montecarlo, inizia invece oggi il raduno della nazionale italiana in vista dell'improbabile trasferta di Murcia (4-6 febbraio) contro la Spagna per il primo proibitivo turno di Coppa Davis, giocato sulla terra rossa cara a noi ma cara soprattutto ai padroni di casa. Bertolucci ha convocato Gaudenzi, Sanguinetti, la novità Santopadre come jolly e Nargiso.

PALLAVOLO SERIE B1 MASCHILE Non è stato sufficiente giocare una partita gagliarda contro la Gabeca

Trieste Grado schiacciata

Baldi e Da Roit fermano i giuliani esemplari solo nel primo set

SERIE A1

Ancora a tutta Piaggio ma il Lube non molla

Risultati serie A1: Piaggio Roma-Maxicono Parma 3-2 (25-22, 23-25, 19-25, 25-18, 15-10); Valleverde Ravenna-Cosmogas Forlì 1-3 (16-25, 20-25, 32-30, 20-25); Tnt Alpitour Cuneo-Lube Macerata 1-3 (25-22, 15-25, 19-25, 22-25); Iveco Palermo-Sisley 0-3 (22-25, 21-25, 20-25); Casa Modena-Del Monte Ferrara 3-2 (25-20, 25-14, 22-25, 22-25, 15-12); Brescia Lat Montichiari-Zeta Padova 3-2 (25-22, 21-25, 23-25, 25-22, 15-13). **Classifica:** Piaggio 34; Lube 30; Sisley 29; Modena 27; Maxicono 24; Tnt 19; Brescialat 16; Del Monte 15; Iveco 14; Zeta 11; Valleverde 8; Cosmogas 7.

Gabeca 3
Grado Congressi 1

(28-26, 25-17, 28-30, 25-18)
GABECA PALLAVOLO BRESCIA: Nolli, Tagliaferri, Legni, Populini, Trivella, Ra Roit, Lazzarini, Della Bona, Fiorini, Bini, Baldi, Susio. All. Alessandro Danesi.
TRIESTE GRADO CONGRESSI: Snidero, Fontanot, Beltrame, Guerrini, Chiappin, Tonon, Rigonat, Manià. All. Conz.
ARBITRI: Faraldi di Imperia e Occhi di Savona.

BRESCIA Non sono state né la nebbia né tanto meno la neve a fermare Trieste Grado Congressi bensì le schiacciate di Baldi e Da Roit. Una partita gagliarda quella giocata dai giuliani, pressanti in battuta, attenti a muro e ordinati nei giochi d'attacco tanto da essere sempre vicini nel punteggio alla corazzata bresciana per tutto l'arco dell'incontro. Un primo set esemplare per i giuliani scesi in campo con Rigonat in regia, Snidero opposto, Manià e Tonon di banda, Guerrini e Beltrame al centro. A fronteggiare la Gabeca schierata con il regista Della Bona, Populini (goriziano doc) in zona 2, Da Roit e Susio di banda, Fiorini e Baldi a centrorete. La partenza sprint dei padroni di casa ha sorpreso Trieste Grado Congressi grazie alle iniziative dal centro di un'imprendibile Baldi. Sotto nel punteggio 9-5, Rigonat e compagni hanno cominciato a farsi sentire dalla linea dei nove metri raccogliendo a muro i frutti. Imprendibile Snidero in attacco, ottima la ricezione di Manià, Trieste Grado Congressi si è impossessata del pallino del gioco involandosi nel punteggio fino al 25-24. Nel concitato finale purtroppo una palla fortunata dei bresciani è valsa la parità a 25, mentre due azioni gestite maldestramente dai giuliani hanno sancito la sconfitta nel set. Nel secondo parziale, dopo un illusorio vantaggio di 5-2, Trieste Grado Congressi ha subito la caparbia rimonta dei padroni di casa trascinati da un Populini incontenibile che ha sancito con la schiacciata il venticinquesimo punto del secondo set. Nel terzo parziale la lotta si è fatta cruenta con i giuliani non disposti a concedere nulla. Lotta punto a punto, equilibrio tra attacco e difesa fino al punteggio di 19-19 in un'alternanza di emozioni dove la grinta, il carattere ma soprattutto il cuore giuliano, hanno avuto la meglio con Snidero e Manià monumentali. Nella quarta frazione i padroni di casa spinti dalla battuta di Da Roit hanno preso il largo costringendo a due time out mister Conz con il tabellone sul 12-5 Gabeca. Il troppo distacco accusato da Trieste Grado Congressi si è rivelato purtroppo incolmabile con la Gabeca spietata nei giochi d'attacco. Una sconfitta amara per i giuliani avendo dato dimostrazione di carattere che avrebbe meritato miglior fortuna ma che certamente porterà lontano nel prosieguo del campionato.

Daniele Morsut

SERIE B2 MASCHILE Ultimi in classifica, rassegnato coach Peterlin

Mima stesa dal Fratte: «Ora largo ai giovani»

Villafranca 0
Futura 3

(21-25; 20-25; 10-25)
VILLAFRANCA: Giraldo, Zuin, Bolzonella, Taniuzzo, M. Baggio, Tasca, Mancini, Levorin, Marini, W. Baggio, Dal Moro. All.: Falcini.
B&F FUTURA CORDENONS: Marinelli, Innocenti, Bristot, Brusadin, Colussi, Gabriele, Savoia, Chiarodia, Martin, Canton, Sirignano. All.: Zanuttigh.
ARBITRI: Pellagrosi e Cristoforetti di Verona.

Sem San Vito 0
Mussolente 3

(18-25; 18-25; 15-25)
SEM SAN VITO: Piccinin, Bertinotti, Iut, Rossetti, Corazza, Berzacola, Molinaro, Giacomini, Cossetti, Gerolami, Villalta, Lorenzetti. All.: G. Gustinelli.
MUSSOLENTE: Marchiori, Eboné, Bertossi, Sgarbossa, Villatora, Dal Molin, Teke, Guidolin, Uppi, Geremia. All.: Feraro.
ARBITRI: Mellone e Perricelli di Trento.

Sisley Treviso 3
Volley Ball Ud 1

(28-26; 25-19; 24-26; 25-11)
SISLEY TREVISO: Campagnol, Caldelo, Elceg, Lasko, Mantellato, Moro, Pagotto, Visentin, Panatta. All.: Zanin.
VOLLEY BALL UDINE: Bruno, Coszack, Swiderek, Cappellini, Menegazzo, M. Luchini, G. Luchini, Faggion, De Cillia, Tonello, Tomba. All.: Levantino.
ARBITRI: Lamantia e Montecavalli di Ravenna.

Mila Eurospin 1
Fratte 3

(25-15; 20-25; 22-25; 19-25)
SLOGA MIMA EUROSPIN: Bosich, Celledoni, Cola, Colautti, Drassich, Mikolj, M. Peterlin, Riolino, Stabile (libero), Strajn. All.: G. Peterlin.
FRATTE IMASAF: Cherubin, Guidolin, Bressan, Mario, Binotto, Valentini, Zamergo, Greggio, Baldin, Cannavicci, Bellon. All.: Zorzi.
ARBITRI: Distefano di Gorizia e Fiabane di Pordenone.

TRIESTE Termina l'andata con un Mima Eurospin a 1 punto nell'ultima posizione di classifica della B2 maschile. Sabato sera contro il Fratte la squadra di Peterlin ha giocato molto bene nella prima frazione di gioco, per poi perdersi lasciando via libera agli ospiti.

«Adesso comincia per noi un nuovo ciclo – ha commentato coach Peterlin – e per tutto il girone di ritorno lavoreremo per il futuro, inserendo a pieno ritmo i nostri giovani e quelli che dimostreranno le giuste motivazioni. Non credo ci siano possibilità per un rovesciamento di fronte; la squadra ha dimostrato di non avere la mentalità giusta per sostenere la serie B».

Contro il Fratte, vista l'assenza di Princi, si sono alternati in ala per due set Drassich e Matevz Peterlin, e Stabile è stato impiegato come libero. Troppo prevedibile il gioco del Mima per un avversario non eccellente ma favorito psicologicamente dall'arrendevolezza della squadra di casa. Dopo il primo set i presagi erano buoni, ma nonostante la ricezione abbia funzionato sempre bene, proprio gli attaccanti non hanno dimostrato la giusta continuità. Nei set persi a 20, 22 e 19 i triestini si sono ritrovati sempre a rincorrere, e la convinzione è mancata del tutto fino al fischio finale.

Solo il Futura ha... presente Vana lotta del Vbu a Treviso

TRIESTE Tra le regionali può sorridere in questo epilogo del girone di andata unicamente il Futura Cordenons di Giacomo Zanuttigh. La squadra infatti è riuscita a espugnare il campo del Villafranca, una delle dirette avversarie nella lotta per non retrocedere. Il Cordenons, grazie anche alla buona giornata in attacco di Bristot, ha avuto la meglio in tre set, e soprattutto nel terzo chiuso 25-10 ha dimostrato tutta la sua supremazia. La squadra dopo questa vittoria può contare 19 punti in classifica, dietro al Città della Calzatura Vbu con 21, e davanti al San Vito con 18. Le altre squadre regionali hanno perso con le avversarie di turno. Senza storia la disfatta del San Vito che – privo di Bertinotti – davanti al proprio pubblico in un'ora di gioco si è visto rifilare un 3-0 nettissimo dal Mussolente che ha avuto in Bertossi il realizzatore migliore. Sempre costretti a inseguire gli uomini di Gustinelli hanno fatto difficoltà a ricevere i servizi avversari e a superare il muro del Mussolente. A Treviso il Città della calzatura Vbu ha lottato e perso contro la Sisley riuscendo a portare via il terzo set. Contro la prima in classifica la squadra di Levantino – che ha giocato senza Menegazzo e Swiderek – ha sofferto in ricezione ma ha tentato di infastidire gli avversari. Molto combattuta la prima frazione di gioco che si è conclusa 28-26 mentre il quarto parziale è andato alla Sisley in maniera più netta.

Con la vittoria del Mestre ieri pomeriggio 3-0 sul Latorre Legnaro, la serie B/2 resta dominio veneto con la vetta in mano a Sisley e Monselice a 30 punti, seguiti a 29 dalla coppia Oderzo e Mestre e con il Mussolente a inseguire a quota 22. La prima di ritorno offrirà lo scontro al vertice tra le prime due e quella anche tra Mestre e Oderzo.

SERIE C MASCHILE

Pradamano fa lo sgambetto al Reana City Store, Club Altura ancora sfortunato

Imsa Gorizia sola al comando

TRIESTE Con l'attenzione calamitata sul derby triestino tra Prevenire e Marchi Gomma, la penultima giornata di andata di serie C regionale ha portato l'Imsa Gorizia da sola al comando della graduatoria, grazie al successo in casa del Buia in tre set. Il Pozzo Pradamano, davanti al proprio pubblico, ha fatto lo sgambetto al Reana City Store, staccando così di 4 punti le ultime due squadre del campionato; è finito solo al quinto set in confronto di Villa Vicentina che ha visto primeggiare la squadra di casa sull'Eltor. Per il Club Altura System Mind continua il momento di sfortuna che contribuisce a causare sconfitte sul campo per la squadra di Falzari. La squadra giuliana ha perso a Faedis contro l'Itely in tre set, giocando in pratica unicamente con sei uomini. Paolo Simoniti si è fatto male al ginocchio e ha dovuto abbandonare il terreno di gioco (potrebbe essere un'assenza lunga) e di conseguenza ha fatto il suo esordio in categoria il giovane Baldassi.

Marco Rovere è riuscito a raggiungere i compagni solo a partita iniziata: questa volta ai consueti problemi di lavoro si sono assommate le condizioni metereologiche che hanno ulteriormente rallentato il suo arrivo. Sabato hanno giocato Falzari in palleggio e Guiotto opposto, Cella e Locchi in ala, Simoniti e Latin al centro e il gruppo ha disputato una discreta partita.

L'assoluta mancanza di cambi si è fatta sentire. L'esperienza di gioco dell'avversario si è vista tutta e la prestazione dei triestini non è stata sufficiente a scalfire le difese dei padroni di casa. Sabato si chiude il girone di andata con il derby contro il Prevenire, previsto per domenica mattina; contemporaneamente sono fissati la gara interna del Marchi Gomma con il Buia e l'impegno – sempre casalingo – dell'Imsa Gorizia con le Latterie Friulane di Riccardo Vedovi.

Faedis 3
System Mind Ts 0

(25-19; 25-18; 25-20)
ITELY FAEDIS: Anzil, Sodorman, Pegoraro, Becia, Liberale, Lunazzi, U. Pittolo, A. Pittolo, Shaurli, Ballico, Rodaro, Feruglio. All.: Marco Sodorman.
SYSTEM MIND CLUB ALTURA TS: Cella, Falzari, Guiotto, Latin, Simoniti, Baldazzi, Rovere. All.: Falzari.
ARBITRO: Corrozzato e Franco.

Stera: «Concentrati si vince» Drabeni: «Stop senza danni»

TRIESTE Sabato sera il Marchi Gomma ha vinto sul campo del Prevenire il derby triestino per 3-2, togliendo alla squadra di Drabeni la vetta della serie C (rimasta all'Imsa) e portandosi al terzo posto in classifica assieme al Buia. Come valutano i due allenatori la partita e la loro squadra?

Marco Drabeni (Prevenire): «Non siamo stati tranquilli e visto che il Marchi Gomma ha giocato in maniera prevedibile e non ha battuto al salto, è stato inutile andare continuamente a discutere con l'arbitro. D'altro canto Tognon giocava da 15 giorni, Petri era debilitato fisicamente da otto giorni di influenza e Gasparini non al meglio per uno stiramento alla schiena. Però finora abbiamo vinto tutto e perso solo due gare al tie-break, facendo comunque sempre punti. la situazione di classifica non è cambiata di molto».

Massimo Stera (Marchi Gomma): «È stata una grande prova di concentrazione dei miei, bravi nel non perdere la testa. Loro sono riusciti a perdere un set già vinto come il terzo, in cui erano avanti 24-20, e anche il secondo è stato deciso da due palle sbagliate da noi. Forse si aspettavano un attacco più forte e invece Enrico Scalandi è stato bravo a piazzare molti palloni ritardando il colpo e ci è andata bene. Siamo stati più costanti e abbiamo distribuito bene il gioco. Peccato per le due partite contro Mossa e Altura che abbiamo proprio buttato via».

G.St.

SERIE C FEMMINILE

Torna al successo il Marina contro il Pozzo e si riscatta dal tonfo della scorsa settimana

San Giusto risuona a festa

TRIESTE Torna al successo il Marina San Giusto che ieri mattina contro Il Pozzo non ha ripetuto l'opaca prestazione di sette giorni orsono, quando – sempre giocando in casa – aveva perso male contro il Cervignano. Giorgio Manzin ha schierato una formazione insolita, che ha visto l'inserimento a pieno titolo delle promettenti giovani in seno al gruppo. Assenti Zimmerman e Bostjancic, in cabina di regia è stata impegnata la Sgomba con Valentina Fatutta opposta, Lara Damiano e Alessandra Micai al centro, Sabrina Patuzzi e Giulia Spanio all'ala. A tratti sono entrate in campo anche la Grimalda nel ruolo di libero, la Russi e la Paiano. Dopo i primi momenti di gioco e viste le reazioni delle avversarie che non hanno saputo opporre una dura resistenza, l'allenatore delle triestine ha optato per le giovani a sua disposizione, provando nuovi inserimenti e trovando anche positive risposte. In ogni caso quando le avversarie dimostravano di poter rendersi insidiose entrava in gioco l'esperienza delle giocatrici più «anziane» in modo da riportare sempre la gara su binari assolutamente controllabili. Molto servita in ala Giulia Spanio che ha dato prova di capacità e coraggio sul parquet, buona la prova a muro di Erica Russi e della Baldassi soprattutto in ricezione. Sabato si chiude il girone di andata con la trasferta a Gonars dove il Marina San Giusto incontrerà una squadra non trascendentale, che ha però nel fatto di essere molto unita e compatta la sua forza. Ne sanno qualcosa di più di una squadra ben accreditata che è stata costretta a deporre le armi dalla coriacea tenacità del Gonars.

Niente da fare invece per la Virtus AZ Centro Ottico che in casa del Terme d'Arta Tolmezzo non è riuscita ad opporre resistenza alla forte squadra di casa, finendo per perdere in tre set. La squadra di Grossmar chiuderà la prima parte del campionato con la gara interna contro il Ca' Bolani Cervignano, attualmente al quarto posto in classifica assieme ad Adriavolley e Marina San Giusto.

Marina San Giusto 3
Il Pozzo 0

(25-2'; 25-22; 25-21)
MARINA SAN GIUSTO SGM: Baldassi, DAmiano, Fatutta, Grimalda (libero), Micai, Patuzzi, Russi, Sgomba, Paiano, Spanio. All. G. Manzin.
BETON IL POZZO: Zucchiatti, Bertato, Blasutto, Chiopris, Gori, Delli Zotti, Gori, Moretto, Comar, Simaz. All. Plazzotta.
ARBITRI: Pibiri di Gorizia e Pipan di Trieste.

Terme d'Arta 3
Az Centro Ottico 0

(25-21; 25-21; 25-19)
TERME D'ARTA TOLMEZZO: Campigotto, Kogoi, Favotti, Rainis, Bosco, Fattori, Del Fabbro, Di Monte, Nodale, Madile. All. Gusella.
VIRTUS AZ CENTRO OTTICO SMA COMPUTER: Vatta, Allaix, Borina, Bologna, Coglievina, Curto, Morvay, Querin, Scherl, Viani, Visentin. All. F. Grossmar.
ARBITRI: De Donno e Catalano.

SERIE D MASCHILE

Rigutti sveste la Tergestea solo al tie-break La Grapperia fa il pieno di set con il Project

TRIESTE Il Rigutti abbigliamento supera la Tergestea Old Cats solo al tie-break mentre La Grapperia nuova pallavolo Trieste conquista tutti i tre punti in palio battendo nettamente per 3-0 il Project sport Casarsa, penultimo della classe e così in virtù di questi risultati, la Grapperia raggiunge di nuovo la seconda posizione della D maschile in coabitazione proprio con il Rigutti di Luciano Seppi. Nella gara fra Tergestea e Rigutti si è lottato con le unghie e con i denti e con parziali tutti terminati in volata. Il terzo set è stato il più lungo, con il Rigutti capace di mettere a segno 28 punti di cui solo 4 per errori avversari, a dimostrazione del grande equilibrio e agonismo in campo. Tutta in discesa invece la gara della Grapperia contro il Casarsa mentre il Buffet Toni, del neoallenatore Franco Humar, ha vinto dopo quattro set con la cenerentola Nas Prapor Gorizia, superando a una sola lunghezza dalla Tergestea Old Cats che lotta per non retrocedere.

Laura Distefano

Tergestea O. C. 2
Rigutti A. 3

(25/23 18/25 26/28 25/23 12/15)
TERGESTEA OLD CATS: Batich, Gasparo Guido e Dario, Bucci, Caputi, Starc, Marega, Ruttar, Varini, Pengue, Pernarcich, Cella. All. Onofrio Cavallo.
RIGUTTI ABBIGLIAMENTO: Furlanic, Sterpin, Rigutti, Gelmini, Zanolin, Zagar, Lacognata, Seppi, Leggeri, Fonda. All. Luciano Seppi.

La Grapperia 3
Project Sport 0

(25/17 25/17 25/19)
LA GRAPPERIA NPT: Bottari, Bradaschia, Dardi, Faralli, Nicolini, Pampanin, Patrizio, Pipan, Pittino, Vatta, Lughi. All. Stefano Dardi.
PROJECT SPORT: Azzolin, Azzano, Baldisseria, Beltrame, Cavaliere, Gozzarin, Fornasier, Maccagnano, Querin, Simoni, Tessaro, Miotto. All. Giuseppe Girardo.

Buffet Toni 3
Nas Prsport 1

(21/25 25/20 25/22 25/10)
BUFFET TONI: Montagutti, Rana, Sema, Pagliaro, Humar, Fabris, Caneo, Paiero. All. Franco Humar.
NAS PRAPOR: Princic, Boschin, Cevdek, Devetak, Juretic V. e A., Korecic, Sfiligoi, Miklus, Gobol, Faganel, Paulin. All. Rado Lavrencic.
ARBITRI: Frantz e Andriulo di Udine.

SERIE D FEMMINILE

Giornata nera per le formazioni triestine: Bor e Breg vengono rullate in trasferta

TRIESTE Ancora una volta è disfatta per le formazioni triestine impegnate nella D femminile. Il Bor e il Breg Alta Rubinetteria, impegnate entrambe in trasferta, sono state letteralmente sopraffatte dalle avversarie di turno, ma se perlomeno per il Breg, ultima della classe con un solo punto in attivo, la netta sconfitta per tre a zero contro il Centro commerciale Emmezeta, terza forza del girone, può starci dal Bor ci si aspettava perlomeno un po' più di gioco. E invece per le plave c'è voluto più tempo per raggiungere Gorizia a causa della neve di sabato sera che non giocare contro le ragazze dell'Ar. Co.El. che hanno vinto con il miglior punteggio e con parziali a 14, 14 e 17. Le ragazze di Dragica Hrovatin non sono state in grado di tenere la ricezione e pertanto tutto il gioco è stato penalizzato e a poco servono le scuse sulle numerose assenze. Alessandra Faimann, che fino a giovedì era regolarmente in palestra, non si è presentata alla gara perché influenzata e così è scesa sul parquet al suo posto la Vodopivec mentre Maja Kosmina era assente per problemi di lavoro. Sua sorella Martina invece c'era e nel corso della gara è stata utilizzata anche come centrale, ma non è servito a nulla. Per il Bor la classifica inizia così a preoccupare i dirigenti che ad inizio anno auspicavano una salvezza tranquilla. Sono solo 12 infatti i punti delle plave che si trovano in coabitazione con la Morarese e in piena lotta per non retrocedere.

Laura Distefano

Ar.Co.El. Go 3
Ap Bor 0

(25-14, 25-14, 25-17)
AR.CO.EL. GO: Calligaris, Samt, Ravaccia, Pascolat, Samer, Vidoz, Birolo, Bressan, Milloch, Stabon, Gallina. All. Giuseppe Capello.
AP BOR: Vodopivec, Seppi, Visentin, Lara Masten, Tanja Masten, Zadnik, Kosmina. All. Dragica Hrovatin.
ARBITRI: Troccoli di Udine e Obizzi di Gorizia.

Emmezeta 3
Rubinett. Breg 0

(25-16, 25-18, 25-12)
CENTRI COMMERCIALI EMMEZETA: Lugano, Comuzzo, Dentesano L. e D., D'Ambrosio, Ragazzo, Lopes, Tiussi, Serafini, De Pace, Fontana, Nali. All. Barbara Debidda.
ALTA RUBINETTERIA BREG: Pettirosso Uliana e Irina, Sancin Martina, Federica e Susanna, Obad, Mauro, Cauter, Rodella, Sturman, Laurica. All. Rolando Stefanutto.
ARBITRI: Giuliani di Gorizia e Fassone di Udine.

CLASSIFICHE MASCHILI

SERIE B1 girone B: Mirandola-Lugo 2-3 (28/26 25/21 23/25 18/25 8/15); Paese-Cavriago 3-0 (25/10 25/22 25/19); Gabeca-Ts Grado 3-1; San Marino-Mantova 1-3 (15/25 28/26 17/25 10/25); Vvf Marconi-Sav Bergamo 3-1; Isola Scala-Fossò 3-1 (25/21 18/25 25/18 25/22); Schio-Verona 3-1. **Classifica:** Schio 35; Mantova 32; Lugo 26; Isola Scala e Concesio 24; Sav 22; Verona e Mirandola 18; Cavriago 17; Paese 15; Trieste e Marconi 14; Fossò 10; San Marino 4.

Serie B2 girone C: Monselice-Brenta 3-1 (27/29 25/19 25/21 25/20); San Vito-Mussolente 0-3 (18/25 18/25 15/25); Sisley-Città Calzatura Ud 3-1 (28/26 25/19 24/26 25/11); Mestre-Legnaro 3-0; 4 Torri Ferrara-Oderzo 1-3 (24/26 27&25 22/25 17/25); Villafranca-Futura 0-3 (21/25 20/25 10/25); Mima Eurospin Ts-Fratte 1-3 (25/15 20/25 22/25 19/25). **Classifica:** Sisley e Monselice 30; Oderzo e Mestre 29; Mussolente 22; 4 Torri e Udine 21; Futura 19; Legnaro e San Vito 18; Brenta 16; Villafranca 12; Fratte 7; Trieste 1.

Serie C: Latterie Friulane-Eltor 3-2 (22/25 25/16 22/25 25/22 15/11; Itely-System Mind 3-0 (25/19 25/18 25/20); Soca-Maniago 3-1 (24/26 25/20 25/21 25/19); Il Pozzo-City Store 3-1 (25/20 25/20 22/25, 28/26); Prevenire-Marchi Gomma 2-3 (20/25 25/20 27/29 25/18 7/15); Terpin-Mossa 3-0 (25/14 25/17 25/10); Idealsedia-Imsa 0-3 (16/25, 18/26 16/25). **Classifica:** Imsa 31; Prevenire 29; Marchi Gomma e Idealsedia 24; Itely e Soca 21; Latterie 17; City Store, Eltor e Terpin 15; Mossa 13; Il Pozzo 11; Maniago 7; System 6.

Serie D: La Grapperia-Casarsa 3-0 (25/17 25/17 25/19); Futura-R Legnami 2-3 (25/21 34/36 16/25 25/23 11-15); Elisir-Corno 3-0 (25/11 25/18 25/23); Porcia-Udine 3-2 (25/19 21/25 25/18 23/25 15/12); Buffet Toni-Nas Prapor 3-1 (21/25 25/20 25/22 25/10); Tergestea-Rigutti 2-3 (25/23 18/25 26/28 25/23 12/15); Majano-Soritecna 0-3 (n.p.). **Classifica:** Soritecna 36; La Grapperia, Rigutti e Cordenons 28; R Legnami 25; Udine 21; Porcia 17; Elisir 16; Majano 14; Tergestea 14; Toni 10; Corno 9; Casarsa 6; Nas Prapor 5.

CLASSIFICHE FEMMINILI

Serie B1 girone B: Claus-Forlì 3-1(25/21 21/25 25/22 25/22); Tec Ancona-Villatora 3-1 (25-27 25/21 25/19 25/20); Dolomia-Torrefranca 3-1; Ipercoop-Ozzano 3-0 ((25-16 25/17); Sartori Padova-Albatros 3-0 (25/23 25/22 26/24); Pandacolor-Fabriano 1-3 (14/25 25/11 19/25 26/28); Camst Pav-Cavazzale 2-3 (25/16 24/26 25/23 24/26 22/24). **Classifica:** Ipercoop 36; Fabriano 30; Urbino 25; Teo Ancona 24; Sarmeola 23; Sartori Padova 22; Cavazzale, Albatros Tv, Camst Pav Udine 21; Claus Forlì 19; Villatora 12; Ozzano 8; Dolomia Belluno 7; Torre Franca 4.

Serie B2 girone C: Natisonia-Montecchi 3-0 (25/17 25/10 25/22); Conegliano-Marzola 3-0 (25/15 25/18 25/18); Volta-Nuova Kreditna 3-1 (23/25 25/18 25/11 25/17); Riviera-Sangiorgina 3-1 (24/26 25/19 25/19 28/26); Litopat-Orceana 2-3 (21/25 25/18 18/25 26/24 15/17); Curtatone-Paese 3-0 (25/15 25/22 25/21); Ata Tn-Viadana 3-1 (19/25 25/23 25/19 26/24). **Classifica:** Conegliano 33; Natisona 31; Riviera 29; Orceana 28; Ata Tn 27; Curtatone 24; Viadana 21; Litopat 17; Sangiorgina 15; Marzola 15; Montechcio 13; Volta 10; Paese 9; Kreditna 1.

Serie C: Tomasini-Gonars 3-0 (25/18 25/21 27/25); Tarcento-Bancagricola 0-0; Adria-Porcia 3-1 (23/25 25/18 25/15 25/21); Manzano-Carfriulana 3-1 (25/23 28/24 20/25 25/23); Terme d'Arta-Ottico Sma 3-0 (25/21 25/21 25/19); San Giusto-Pozzo 3-0 (20/25 22/25 21/25); Bolan-Siderimpex 1-3 (25/19 19/25 17/25 17/25). **Classifica:** Siderimpes 32; Terme 29; Tomasini 24; Adria, Ca' Bolani, San Giusto 21; Manzano 20; Carfriulana 19; Bancagricola 18; Gonars 15; Tarcento 12; Porcia 11; Pozzo 7; Az. Ottico 1.

Serie D: Trivignano-Sattec 3-2 (13/25 25/18 20/25 25/23 15/11); Arcoel-Bor 3-0 (25/14 25/14 25/17); Tranfor-Farra 3-1 (27/25 25/19 25/27 25/14); Staranzano-Cividale 0-3; Fiume Veneto-Morarese 3-0 (25/18 25/14 25/18); Emmezeta-Breg 3-0 (25/16 25/18 25/12); Dlf Ud-Torriana 3-1 (17/25 25/22 25/20 25/20). **Classifica:** Sattec 34; Dlf Ud 32; Emmezeta 31; Arcoel 26; Torriana, Trivignano 23; Cividale 21; Fiume Veneto 16; Bor, Morarese 12; Farra, Tranfor 9; Staranzano 3; Breg 1.